

RASSEGNA STAMPA

del

24/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2010 al 24-05-2010

Bologna 2000.com: <i>Lotta alla zanzara tigre anche a Casalgrande</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Frana di Vado: dalla Regione 100mila euro per un intervento urgente</i>	2
Il Campanile: <i>Le Frane in Casa</i>	3
Il Centro: <i>lettomanoppello, nuova sede assegnata alla protezione civile - daniela d'alimonte /</i>	5
Il Centro: <i>progetto case, idv trascinato in tribunale - fabio iuliano /</i>	6
Il Centro: <i>grandi eventi, nel mirino l'appartamento di bertolaso - andrea salaris</i>	7
Il Centro: <i>l'incarico? mi sento una privilegiata - pietro barghigiani</i>	8
Il Centro: <i>protezione civile attestato per 104 nuovi volontari</i>	9
Il Centro: <i>consegnate 28 cassette agli sfollati del terremoto la felicità delle famiglie - catia di luigi /</i>	10
Il Centro: <i>il presidente dominicano visita il progetto case</i>	11
Il Centro: <i>ricostruzione con un occhio all'ambiente - marianna gianforte /</i>	12
Corriere Fiorentino: <i>Le inchieste della Toscana e la cimosà di una riforma</i>	14
Corriere di Rieti: <i>Avanzata l'ipotesi di disastro colposo.</i>	15
Corriere di Rieti: <i>“Se la terra trema non restare fermo”.</i>	16
Corriere di Rieti: <i>Cittaducale - La Salaria chiusa per frana.</i>	17
Corriere di Rieti: <i>Fara Sabina - Maxi condanna per l'amministrazione.</i>	18
Corriere di Rieti: <i>Minacciata una villetta: evacuate due famiglie.</i>	19
Corriere di Rieti: <i>Chiusa la Salaria per una frana.</i>	20
Corriere di Rieti: <i>Prove tecniche di... terremoto.</i>	21
Corriere di Rieti: <i>“Montagne del cuore” Il Cai apre al territorio.</i>	22
Corriere di Siena: <i>Inquinamento acustico e nuove unità abitative Se ne parla in Consiglio.</i>	23
Corriere di Viterbo: <i>Abusivopoli - Discarica abusiva di detriti alla Cesa.</i>	24
Corriere di Viterbo: <i>E' tornato a nuotare in mare aperto il delfino spiaggiato a Pescia Romana.</i>	25
Corriere di Viterbo: <i>Raduno podistico, Alessandro Di Priamo di nuovo sul podio.</i>	26
La Gazzetta di Parma: <i>Un forte impegno anche nella Protezione civile</i>	27
La Gazzetta di Parma: <i>Parma abbraccia padre Frechette e si mobilita per Haiti</i>	28
La Gazzetta di Parma: <i>«Cerve, ampliamento deciso senza sentire la Bonifica»</i>	29
La Gazzetta di Parma: <i>Fontanellato, un giorno con i campioni dell'altruismo</i>	30
Gazzetta di Reggio: <i>Incidenti stradali ma solo per finta</i>	31
Il Messaggero (Abruzzo): <i>È uno scontro senza esclusione di colpi quello tra l'ingegner Michele Calvi, progettista</i>	32
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - È uno scontro senza esclusione di colpi quello tra l'ingegner Michele Calvi</i>	33
Il Messaggero (Abruzzo): <i>ROMA C'è anche il dimezzamento dei rimborsi elettorali per i partiti, che passeranno da</i> .	34
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - La Repubblica Dominicana e la città dell'Aquila, si trovano</i> ...	35
Il Messaggero (Ancona): <i>Un circolo polivalente dove fare corsi di cucina, cucito, giocare a carte o chiedere</i>	36
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Entro un mese il livello del lago di Bolsena scenderà di quindici centimetri,</i>	37
Il Messaggero (Frosinone): <i>Una delle zone più belle dell'arco collinare amasense è andata a fuoco: si tratta de</i>	38
Il Messaggero (Frosinone): <i>Dalle parole ai fatti. Una giornata al servizio del territorio. E' quanto accaduto ieri a</i>	39
Il Messaggero (Latina): <i>Ha destato interesse e anche un'apprensione ingiustificata nei cittadini che ieri matti</i>	40
Il Messaggero (Ostia): <i>Le Guardie nazionali ambientali hanno iniziato a pattugliare il territorio di Cerveteri. E i</i>	41
Il Messaggero (Rieti): <i>Un evento franoso, quello verificatosi a Cittaducale, che è legato quasi sicuramente alle</i>	42
Il Messaggero (Rieti): <i>Resta chiusa la Salaria per L'Aquila, nel tratto della variante di Cittaducale. La fran</i>	43
Il Messaggero (Umbria): <i>Disco verde alle autorizzazioni per undici nuovi insediamenti industriali in alcune aree di</i> .	44
La Nazione (Arezzo): <i>Frana, il pericolo non viene dalla strada ma dalla montagna</i>	45
La Nazione (Firenze): <i>di NUCCIO NATOLI ROMA LA PROTEZIONE civile, di fatto, commis</i>	46
La Nazione (Firenze): <i>Convenzione per la protezione civile</i>	47
La Nazione (Firenze): <i>«Non abbiamo i soldi per intervenire sulla frana»</i>	48

La Nazione (La Spezia): <i>Terminal, l'inferno in provetta</i>	49
La Nazione (La Spezia): <i>Argo, volontari a quattro zampe per trovare le persone disperse</i>	50
La Nazione (Livorno): <i>Protezione Civile e disabilità Convegno a Villa Guerrazzi</i>	51
La Nazione (Massa - Carrara): <i>CARRARA HAI UN AMICO a quattro zampe? Hai del tempo da dedicargli? Credi..</i>	52
La Nazione (Prato): <i>Premiati i volontari del terremoto in Abruzzo</i>	53
La Nazione (Umbria): <i>Superato il rischio esondazione Nuovi insediamenti produttivi a Maratta</i>	54
La Nazione (Umbria): <i>Torneo di Calciotto, vincono i carabinieri</i>	55
La Nazione (Viareggio): <i>«Se emergono responsabilità prenderò subito provvedimenti»</i>	56
La Nuova Ferrara: <i>A Lido Estensi la due giorni dedicata a moto, auto e musica</i>	57
La Nuova Ferrara: <i>Ferrara Ridens, successo pieno</i>	58
La Nuova Ferrara: <i>Bondi: basta fango, chiedo rispetto</i>	59
Nuovo Molise web: <i>Unimol inaugura i 'Giochi'</i>	60
PrimaDaNoi.it: <i>La Protezione civile cita Costantini per diffamazione: chiesti 2mln di danni</i>	61
Il Quotidiano.it: <i>Sicurezza in caso di eventi sismici: PDL Offida interroga il Sindaco</i>	63
Il Quotidiano.it: <i>VII Palio dei Bambini: un successo</i>	64
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Giro, l'amministrazione chiede in prestito i segnali stradali ai Comuni della</i>	65
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>I bagnanti sono sempre più sicuri</i>	66
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Tutelate la nostra incolumità'</i>	67
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Il Pdl interroga il Sindaco sul piano di protezione civile</i>	68
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>di BRUNO RUGGIERO ROMA SCANDALO Grandi Eventi: due ministri ...</i>	69
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Il Pd si smarca dalle accuse «Il governo deve fare la sua parte»</i>	70
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>La frana di via Neruda travolge anche i «cestoni»</i>	71
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Quel «tappo» alla foce mette a rischio la Baia</i>	72
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Cusna al setaccio, Juri non c'è Oggi verifica nei canali rimasti</i>	73
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Protezione Civile, Pullini presidente</i>	74
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Premio alla Protezione Civile</i>	75
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Un'organizzazione perfetta per vedere Cunego e Nibali</i>	76
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>La Protezione civile di scena al Panathlon</i>	77
RomagnaOggi.it: <i>La preoccupazione della Provincia: "Tardano i fondi per gli sfollati"</i>	78
Il Tempo: <i>Lazio, ecco i consulenti da tagliare</i>	79
Il Tempo: <i>Oggi anche il capoluogo apre la stagione delle gare</i>	81
Il Tirreno: <i>draquila</i>	82
Il Tirreno: <i>lista anemone, c'è anche il neo prefetto dell'aquila</i>	83
Il Tirreno: <i>frana la costa di antignano - lara loreti</i>	84
Il Tirreno: <i>via ai lavori al pendola</i>	85
Il Tirreno: <i>calambrone</i>	86
Il Tirreno: <i>litorale, sempre meno livornesi per colpa dei troppi cantieri - giovanni garzella</i>	87
Il Tirreno: <i>se emergeranno errori prenderò provvedimenti. ma sono fiducioso</i>	88
Il Tirreno: <i>arriva l'unione dei comuni del montalbano - luca signorini</i>	89
Il Tirreno: <i>terremoto a calambrone con feriti ma era soltanto un'esercitazione - donatella lasciar</i>	90
Il Tirreno: <i>condono edilizio e stipendi tagliati - vindice lecis</i>	91
Il Tirreno: <i>in prima fila per i terremotati</i>	92

Lotta alla zanzara tigre anche a Casalgrande

21 mag 10 • Categoria Ambiente, Reggio Emilia

Al fine di favorire la diffusione di corrette informazioni in merito alla lotta contro la zanzara tigre, l'Amministrazione Comunale di Casalgrande, insieme ad Enìa, hanno organizzato in collaborazione con i volontari della Protezione Civile, una giornata di sopralluoghi e di informazione porta a porta su alcune aree del territorio comunale.

Sabato 22 maggio 2010 dalle ore 8,30 alle ore 18,00 gli addetti suoneranno alle porte degli abitanti di una zona della frazione di Salvaterra, in particolare quella delimitata dalle seguenti strade: via Dall Aglio, via Ruini, via Reverberi (dall'incrocio con via Ruini all'incrocio con via 1° Maggio), via 1° Maggio (dall'incrocio con via Reverberi all'incrocio con via Ligabue, compresa via Reni), via Ligabue.

Gli addetti, debitamente riconoscibili, chiederanno la collaborazione delle famiglie per effettuare controlli sulle aree private (giardini e cortili) per agevolare le attività di prevenzione e la lotta larvicida.

Si ricorda che gli operatori sono volontari e che non sono autorizzati in alcun modo a ricevere denaro.

In caso di maltempo o contrattempi i sopralluoghi saranno rimandati al sabato successivo.

Frana di Vado: dalla Regione 100mila euro per un intervento urgente

21 mag 10 • Categoria Ambiente, Bologna

Centomila euro dalla Regione per intervenire immediatamente sulla frana di Vado, nel Comune di Monzuno (Bologna). Lo prevede un provvedimento di finanziamento urgente emanato dal direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Demetrio Egidi d'intesa con Paola Gazzolo, assessore alla Sicurezza territoriale della Regione Emilia-Romagna. Le risorse consentiranno al Comune di Monzuno di predisporre un intervento per rimuovere il pericolo incombente per la popolazione e per salvaguardare le infrastrutture essenziali e i beni privati interessati. L'esecuzione dei lavori verrà effettuata dal Comune, con il supporto tecnico dell'Agenzia regionale di Protezione civile e delle strutture tecniche regionali.

La frana di Vado continua a muoversi sulle case già evacuate e sulla strada provinciale 325 Val di Setta. Per questo Egidi ha convocato urgentemente stamani una riunione, cui hanno partecipato il sindaco di Monzuno Marco Mastacchi, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, edilizia e viabilità di Bologna, Maria Bernardetta Chiusoli, e funzionari del Servizio tecnico di bacino e del Servizio geologico, sismico e dei suoli. Sulla base dei sopralluoghi eseguiti nei giorni scorsi dall'Agenzia regionale di Protezione civile, con la partecipazione della Commissione regionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi (sezione rischio idrogeologico), insieme ai vigili del fuoco e ai servizi tecnici regionali, tenuto conto anche della dichiarazione del sindaco sul pericolo per l'incolumità pubblica dichiarata peraltro condivisa dalla Provincia e dai servizi tecnici regionali Egidi, d'intesa con l'assessore Gazzolo, ha emanato il provvedimento di finanziamento, secondo l'articolo 10 della legge regionale 1 del 2005. Le quarantacinque persone residenti nei quattro edifici evacuati nei giorni scorsi rimarranno sfollate fino al termine dei lavori.

Le Frane in Casa

Aggiornamento 22 maggio 2010

Forum degli Ordini Regionali dei Geologi d'Italia

e del Consiglio Nazionale dei Geologi

Roma – Centro Congressi Frentani – 16 Giugno - ore 9

DI LORETO: “Oggi in Italia il rischio frana risulta avere un elevatissimo impatto sociale ed economico, secondo solo a quello sismico.”.

“Settantamila persone coinvolte tra il 1980 ed il 2000 da alluvioni e frane, più di 40.000 persone evacuate durante l'emergenza in occasione dell'alluvione del Po dell'ottobre – novembre del 2000. Ben oltre 5.6 MLD di euro di soli danni strutturali dovuti alla stessa alluvione del Bacino del Po, 550 MLN di euro stanziati per gli interventi nei 13 Comuni colpiti dalla tragedia di Sarno. L'alluvione che colpì l'Italia nord-occidentale nel Novembre del 1994, produsse in soli 5 giorni danni per 8-13 miliardi di euro, oltre che disoccupati temporanei, mancati guadagni, ed un numero imprecisato di ore di lavoro perse (rapporto IRPI-CNR)”. Il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, Eugenio Di Loreto, ricorda dati, numeri, notizie e fatti che invitano a profonde riflessioni. E sarà Roma ad ospitare il grande evento quale il Forum sul dissesto idrogeologico in Italia, organizzato dagli Ordini Regionali dei Geologi e dal Consiglio Nazionale Geologi. L'evento altamente significativo dal punto di vista sociale, culturale e mediatico, si svolgerà il 16 Giugno al Centro Congressi “Frentani”. Dati, numeri, cartine di comuni italiani a rischio saranno divulgati dagli Ordini Regionali dei Geologi nel corso della conferenza alla quale parteciperanno esperti di grande fama e del briefing con la stampa italiana e straniera. Non mancheranno immagini particolarmente spettacolari e significative di frane note ma anche di quelle fino ad oggi sconosciute. “Il 2010 è già stato un anno drammatico- continua il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio - in cui abbiamo avuto ancora frane , morti, danni sociali ma soprattutto economici. Nella sola Calabria abbiamo 300 nuove frane che si sono attivate nell'ultimo inverno e ben 1 MLD di euro per danni da dissesto idrogeologico negli ultimi due anni”. C'è dissesto idrogeologico diffuso nella nostra Italia. “Nell'ambito dei rischi geologici che caratterizzano il nostro Paese – prosegue ancora Di Loreto - oggi il rischio di frana risulta avere un elevatissimo impatto sociale ed economico, secondo solo a quello sismico. Questo anche perché in Italia il rapporto tra le aree di montagna e collina e le aree di pianura è elevato, e negli alti e medi bacini sono spesso presenti formazioni geologiche erodibili e franose. Sempre più spesso, tuttavia, è l'uomo artefice o concausa dei fenomeni di dissesto, ma ne è anche la principale vittima, e quindi si impone con urgenza di avviare, a tutti i livelli, adeguate azioni di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio. Oggi l'estensione delle aree a più elevata criticità idrogeologica del territorio italiano risulta pari al 9.8% del territorio nazionale, il 6.8% coinvolge direttamente zone con beni esposti (centri urbani, infrastrutture, aree produttive, ecc..), strettamente connessi con lo sviluppo economico del Paese”. Dunque c'è un dato chiaro, netto :”Più dell'80% dei comuni – dichiara il Presidente dei Geologi del Lazio - presenta almeno un'area a rischio elevato di frana o di alluvione (Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Un aspetto fondamentale è rappresentato dalla conoscenza delle cause e dei meccanismi dei dissesti idrogeologici, non solo allo scopo di prevederli (quando è possibile) e prevenirli, ma anche per poter intervenire in modo adeguato quando essi si sono già manifestati. La politica negli ultimi anni si è espressa più volte definendo la difesa del suolo “l'infrastruttura pubblica prioritaria per lo sviluppo del paese”, ma a questa considerazione non è seguito un adeguato sistema di prevenzione, dal momento che ogni anno i fondi destinati alle opere di messa in sicurezza del territorio subiscono decisi tagli”. E questo malgrado “ormai almeno una volta all'anno – conclude il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio - si sia costretti a far ricorso ai fondi della protezione civile per qualche emergenza causata da un dissesto idrogeologico. Fondi che, utilizzati invece per la prevenzione, avrebbero consentito di mettere in sicurezza aree

Le Frane in Casa

molto più estese, con un miglior rapporto costi/benefici e, magari, evitando la perdita di vite umane”.

lettomanoppello, nuova sede assegnata alla protezione civile - daniela d'alimonte /

- Pescara

Lettomanoppello, nuova sede assegnata alla Protezione civile

DANIELA D'ALIMONTE /

LETTOMANOPPELLO. Nuova sede per la sezione di Lettomanoppello della Protezione civile. Il gruppo si trasferisce nella sala consiliare, al piano terra in Largo dell'Assunta.

Oggi pomeriggio, alle 16, vi sarà l'inaugurazione ufficiale alla presenza dei cittadini e delle autorità locali. La sede sarà intitolata ad **Antonello Di Renzo**, giovane del posto scomparso tragicamente lo scorso anno in un incidente sul lavoro; Antonello era uno dei membri della locale Protezione civile e, a detta di tutti, tra le persone più attive.

Il gruppo di Lettomanoppello è tra i più longevi della Val Pescara, si è costituito infatti da più di quindici anni e ha avuto nel corso del tempo numerosi riconoscimenti tra i quali anche un'attestazione ufficiale dall'assessore regionale **Daniela Stati** per l'impegno profuso nell'evento sisma e post-sisma del 6 aprile 2009.

La squadra è anche molto equipaggiata e interviene spesso con tempestività nelle varie emergenze sul territorio: ha in dotazione due mezzi antincendio e gestisce in più un mezzo di primo soccorso.

Sono più di cinquanta in totale i volontari che fanno parte di questa bella realtà lettese; **Fabio Ferrante** è l'assessore comunale con delega alla Protezione civile; **Giovanni Di Francescantonio** è il coordinatore generale.

Sara Mancini è il vice coordinatore; **Daniele Mancini** il responsabile della formazione; **Angelantonio Ricci** il responsabile volontari e **Raffaele Zaccagnini** il responsabile attrezzature e mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto case, idv trascinato in tribunale - fabio iuliano /

- Altre

Progetto Case, Idv trascinato in tribunale

Costantini: «Spese improprie». L'ideatore Calvi chiede un risarcimento di due milioni

FABIO IULIANO /

L'AQUILA. Finisce in tribunale il braccio di ferro tra la Protezione civile e il capogruppo dell'Italia dei valori all'Emiciclo, Carlo Costantini, sugli interventi condotti per affrontare l'emergenza abitativa. L'ideatore del Progetto Case, Gian Michele Calvi, ha denunciato - a seu spese - l'ex candidato alla presidenza della Regione «per asserita diffamazione», chiedendo un risarcimento di 2 milioni di euro. Prosegue, intanto, la querelle tra il governatore Gianni Chiodi e il vice capogruppo dell'Idv, Cesare D'Alessandro, sull'utilizzo improprio di donazioni e risarcimenti assicurativi.

LA DENUNCIA. A parlare della denuncia è stato lo stesso **Costantini**, il quale ha spiegato che la richiesta di un risarcimento è scattata dopo una sua dichiarazione, affidata al suo blog nella quale affermava che il progetto Case si è rivelato «uno sperpero di denaro pubblico dai costi lievitati e sproporzionati». Costantini ha annunciato una controquerela nei confronti di Calvi, con tanto di richiesta di risarcimento danni che «nel caso venga accolta, sarà devoluta in favore dei terremotati». A dare man forte a Costantini, il senatore **Alfonso Mascitelli**, coordinatore regionale dell'Idv, e **Augusto Di Stanislao**.

«COSTI TRIPLICATI». Le affermazioni dell'Idv fanno leva su una perizia tecnica commissionata al geometra teramano **Gabriele Di Natale**. «Dall'analisi complessiva del progetto Case», ha detto Costantini, «il nostro tecnico ha rilevato un costo di 2.639 euro al metro quadro».

RICHIESTA DI ATTI. Costantini si è detto anche pronto a chiedere gli atti relativi agli appalti non resi pubblici, incassando la solidarietà del capogruppo del Pd alla regione, **Camillo D'Alessandro**, e quella di **Donadi**, capogruppo dell'Idv alla Camera.

«La denuncia a Costantini», afferma Donadi, «è un atto intimidatorio che parte dal vertice politico e non da quello tecnico della Protezione civile». Sulla questione è intervenuto anche **Cesare D'Alessandro**, il quale ha ricordato che Calvi, in un convegno a Pavia, aveva dichiarato che gli alloggi del progetto Case erano costati circa 1.318 euro al metro quadro.

FONDI. D'Alessandro, che giovedì aveva detto pubblicamente che «una parte consistente dei fondi derivanti dalle donazioni pro-terremoto non sarebbe stata destinata effettivamente alle politiche di ricostruzione e di rilancio sui territori compresi nel cratere» ha incassato ieri la replica del presidente **Gianni Chiodi**, il quale ha parlato di «un'ennesima castroneria, dopo quelle delle due centrali nucleari e della chiusura del centro nascita a Chieti».

A sua volta D'Alessandro ha risposto tirando in ballo una delibera della giunta regionale (404). Un atto che documenterebbe che parte dei fondi Cipe per il terremoto (oltre 16 milioni) e degli indennizzi assicurativi su immobili regionali lesionati dal terremoto (circa 6 milioni 880 mila euro), risulterebbe impegnata in attività socio assistenziali fuori cratere nonché per interventi all'aeroporto di Pescara.

Una notizia che ha scatenato polemiche da parte di tanti cittadini ed esponenti politici aquilani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi eventi, nel mirino l'appartamento di bertolaso - andrea salaris

Il capo della Protezione civile presto convocato a Perugia. Bondi e Matteoli smentiscono di possedere conti esteri
Grandi eventi, nel mirino l'appartamento di Bertolaso

ANDREA SALARIS

ROMA. Girandola di smentite dopo la notizia di indagini dei pm di Perugia e Firenze su presunti conti segreti in Lussemburgo dei ministri Altero Matteoli e Sandro Bondi, e dell'ex ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, nessuno dei quali è indagato. Ma anche la conferma della collaborazione dell'architetto Zampolini con gli inquirenti e della necessità di fare altri controlli sull'appartamento in cui vive Guido Bertolaso, quello dei lavori di falegnameria di Anemone.

«Non ho, né mai ho avuto conti aperti né disponibilità in banche estere - ha ribattuto ieri Altero Matteoli - tantomeno in filiali di banche italiane operanti in Lussemburgo. Non possono dunque esistere operazioni bancarie direttamente o indirettamente a me riconducibili».

Dello stesso tenore la replica del ministro dei Beni culturali Bondi: «Sapevo di vivere in un Paese barbaro e incivile almeno per le persone oneste, ma non fino a questo punto. Apprendo oggi che il mio nome figurerebbe in una inchiesta su movimenti bancari transitati per una filiale di Unicredit a Lussemburgo. Si tratta di una notizia semplicemente comica». E smentisce anche la procura di Perugia: negli atti dell'inchiesta sui Grandi eventi non ci sono al momento riferimenti ai due ministri. In realtà Perugia e Firenze, anche sulla base di quanto affermato a verbale il 25 marzo scorso dall'ex autista del costruttore Diego Anemone, il tunisino Laid Ben Hidri Fathi, hanno inoltrato nel Granducato una rogatoria per avere la documentazione bancaria relativa a una quindicina di operazioni che interesserebbero la filiale di Unicredit in Lussemburgo. Ma gli accertamenti, spiegano gli inquirenti, sono ancora in una fase embrionale. Non trova conferma neanche la notizia secondo cui a tirare in ballo i due ministri sarebbe stato l'architetto Angelo Zampolini. «Zampolini - spiega il legale dell'architetto, Grazia Volo - non è stato neanche interrogato su questioni relative ai ministri Matteoli e Bondi». Quanto a Pietro Lunardi, Zampolini avrebbe ammesso di avere firmato la Dia (Denuncia di inizio attività) sui lavori di ristrutturazione di un immobile dell'ex ministro. Si tratterebbe dell'appartamento acquistato a Roma da Propaganda Fide, operazione di cui Lunardi ha rivendicato la regolarità.

Intanto prosegue il lavoro degli investigatori. Che si sono confrontati con i militari delle Fiamme gialle. Oggetto del vertice la lista Anemone e il pc sequestrato a Zampolini, da cui si attendono nuove rivelazioni sulla «cricca». Per il resto, i sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi vogliono interrogare di nuovo Guido Bertolaso sui famosi lavori di falegnameria eseguiti da Anemone nell'abitazione della moglie del capo della Protezione civile, Gloria Piermarini. I magistrati sono convinti che non abbia detto tutta la verità. Con lui sarà risentito anche il figlio di Angelo Balducci, Lorenzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'incarico? mi sento una privilegiata - pietro barghigiani

- Altre

«L'incarico? Mi sento una privilegiata»

Parla il neo prefetto Iurato, l'insediamento previsto la prossima settimana

«Nessuna dichiarazione sulla lista Anemone: la decisione del governo è la migliore risposta al caso»

PIETRO BARGHIGIANI

L'AQUILA. «Sono già stata all'Aquila subito dopo il terremoto. Ritengo questo incarico un privilegio». Al termine di una giornata di saluti e passaggi di consegne, il neo prefetto **Giovanna Maria Rita Iurato** risponde al Centro dal suo ufficio al ministero dell'Interno.

È il tempo degli avvicendamenti, accompagnati dalle congratulazioni dei colleghi, ma anche della preparazione dell'insediamento che avverrà intorno alla metà della prossima settimana. Forse mercoledì o giovedì.

«La nomina mi inorgoglisce» dichiara il nuovo prefetto **Giovanna Maria Rita Iurato** che prende il posto di **Franco Gabrielli** diventato numero due della Protezione civile e in predicato di diventarne il capo quando **Guido Bertolaso** deciderà di lasciare.

CHI È. Nata a Ragusa nel 1955, sposata, la dottoressa Iurato è alle dipendenze del ministero dall'aprile 1981.

Stimata e apprezzata al Viminale, tra i suoi primi incarichi c'è stato quello di commissario straordinario al Comune di Civitavecchia. Negli anni Novanta ha coordinato le nomine dei segretari comunali e poi è passata all'ufficio stranieri. Nel suo curriculum anche il ruolo di capo del personale per la gestione dei concorsi. L'ultimo incarico lo ha svolto al vertice dei servizi tecnico-logistici e alla direzione del patrimonio del dipartimento di pubblica sicurezza.

LA NOMINA. «Della nomina a prefetto mi hanno informata giovedì sera» racconta «sapevo di essere entrata in una rosa di nomi, ma non c'era nulla di certo. Sa com'è? Noi funzionari siamo pronti a tutto». Quando il capo del personale le ha comunicato la promozione a prefetto per la dottoressa Iurato il pensiero è andato ai giorni del terremoto.

«Non solo ho organizzato nei giorni successivi al sisma la dislocazione dei container e altri aspetti logistici», prosegue il prefetto, «ma anche per il G8 ero in città con gli stessi compiti. Sono una persona innamorata del suo lavoro e quando mi hanno detto della nomina ho sentito che poteva essere una sfida importante».

LISTA ANEMONE. Il nome del prefetto compare nella lista sequestrata all'imprenditore **Diego Anemone**, considerato l'anima della «cricca» disposta a drenare soldi e regalie per smistare gli appalti del G8 e quelli delle grandi opere.

Un elenco di oltre 400 personaggi nelle cui proprietà private il costruttore avrebbe realizzato ristrutturazioni. Se siano state pagate o facessero parte di uno scambio ritenuto illecito è il quesito al quale sta cercando di dare una risposta la magistratura. Sull'argomento il prefetto resta cortese, ma non entra nel merito. L'appunto che ha congelato la promozione di qualche giorno è il numero 13 del 2005: «Dott.ssa Iurato».

«Su questo tema non ci sono dichiarazioni da fare» precisa, «quello che dovevo dire l'ho detto al ministro **Roberto Maroni**. Mi sembra chiaro che la nomina è la risposta del governo. Non ci sono collegamenti con Anemone. In quel periodo poi non occupavo ruoli di responsabilità a livello decisionale».

L'EREDITÀ. Il prefetto prende il posto di Franco Gabrielli, poliziotto dalla carriera costellata di successi nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo.

«Non ci siamo ancora sentiti, ma ci vedremo nei prossimi giorni» spiega la dottoressa Iurato, «è normale in questi casi incontrarsi per uno scambio di opinioni. In una città come L'Aquila serve qualcuno che vuole lavorare con coraggio e determinazione. Sono pronta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile attestato per 104 nuovi volontari

Cerimonia a Torrevecchia Teatina

TORREVECCHIA TEATINA. In 104, alla cerimonia finale, per ritirare l'attestato di partecipazione del corso di protezione civile. Un successo gli otto incontri tenutisi a Torrevecchia Teatina organizzato dal Not, il Nucleo operativo Teate, il Modavi, il movimento delle associazioni volontari italiani, con il patrocinio dei comuni di Chieti e Torrevecchia Teatina. Il corso è stato presentato ai comuni che appartengono all'Unione dei comuni teatini, ovvero Ripa Teatina, Vacri, Villamagna, Casacanditella, Casalincontrada, Tollo e San Martino sulla Marrucina, ma solo a Torrevecchia si è registrato un boom di iscrizioni. «Volevamo un gesto concreto che per la sicurezza e la tutela del territorio, e la cittadinanza ha risposto con senso civico» ha affermato il primo cittadino **Katja Baboro** che ricorda Giustino Romano, lo studente che ha perso la vita sotto le macerie del sisma che ha colpito l'Aquila nell'aprile 2009. «Non vogliamo fermarci qui. L'intenzione è costituire un'associazione in nome di Giustino Romano al fine di evitare altre tragedie».

Alla cerimonia conclusiva tenutasi venerdì 21 hanno partecipato il presidente della Procivil, il coordinamento di tutte le associazioni di volontariato della Protezione civile della provincia, **Luciano Viaggi**; l'assessore provinciale **Donatello Di Prinzi** e il presidente del Not, **Antonio Mancini**. (d.z).

*consegnate 28 casette agli sfollati del terremoto la felicità delle famiglie -
catia di luigi /*

- *Teramo*

Consegnate 28 casette agli sfollati del terremoto La felicità delle famiglie

Montorio, cerimonia ufficiale con tanto di banda Ne restano 23, per adesso rimangono chiuse

CATIA DI LUIGI /

MONTORIO. Oltre 200 persone, con la banda di Montorio che ha suonato l'inno nazionale, hanno preso parte ieri alla consegna dei moduli abitativi provvisori (Map). A tagliare il nastro del nuovo villaggio di via Ferrari, il sindaco di Montorio **Alessandro Di Giambattista** e il direttore generale della Protezione civile **Manuela Manenti**, seguiti dal parroco don **Nicola Iobbi** che ha benedetto le nuove casette, dai sindaci di Tossicia e Crognaleto e dalle forze dell'ordine. Dei 51 moduli ne sono stati consegnati al momento solo 28: in molti strada facendo hanno optato per l'autonoma sistemazione, come previsto dalla Protezione civile. Gli altri dunque resteranno per ora chiusi, in attesa di accogliere altre famiglie dell'Aquila o degli altri Comuni del cratere che ne faranno richiesta.

Elsa Cobae, con la sua famiglia di 5 persone, è una delle prime ad aprire la nuova casa. Da 9 anni in Italia, Elsa viveva a Faiano, a tre chilometri da Montorio. Dopo i primi giorni trascorsi in una tenda messa su con teli rimediati, Elsa viveva da giugno con sua madre, il marito e i due bambini, in affitto in una casa in periferia di Montorio. Per la sua famiglia, fuggita dall'Albania, oggi è un giorno importante, come lei stessa raggianti dice.

Poco più in là soddisfatti e commossi i coniugi Iovalone prendono possesso del loro appartamento, al 27. Martino e Annunziata scrutano la nuova casa in ogni particolare e guardando il forno in cucina annunciano un pranzo con timballo per festeggiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il presidente dominicano visita il progetto case

Fernandez incontra il sindaco

L'AQUILA. È giunto in città il presidente della Repubblica Dominicana **Leonel Reyna Fernandez**. Il capo di Stato ha incontrato il commissario delegato per la ricostruzione, **Gianni Chiodi**, il vice **Massimo Cialente**, tecnici della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Fernandez è stato accompagnato per le vie dell'Aquila per prendere visione dell'esperienza nella ricostruzione post-terremoto visitando anche le abitazioni realizzate per gli sfollati attraverso il progetto Case. Il presidente ha voluto questo contatto perché il 2 giugno prossimo, a Santo Domingo, é in programma un meeting internazionale sulla ricostruzione di Haiti. Il presidente ha invitato al vertice Chiodi, il vicecommissario della ricostruzione Cialente e il vicecommissario per i Beni culturali, **Luciano Marchetti**. Fernandez ha auspicato «la costituzione di una sinergia tra i Paesi a rischio sismico o colpiti dal terremoto per studiare e prevenire disagi, rischi e evitare vittime» e ha annunciato aiuti per la restaurazione di un monumento, non ancora identificato, dell'Aquila.

ricostruzione con un occhio all'ambiente - marianna gianforte /

- Altre

Ricostruzione con un occhio all'ambiente

Confronto in piazza tra comitati, Chiodi e Cialente: la città rinascerà meglio di prima

MARIANNA GIANFORTE /

L'AQUILA. Doveva essere un confronto dai toni accesi e polemici, invece è stato un dibattito composto e solo a tratti polemico quello che ieri pomeriggio si è svolto in piazza Duomo fra i Comitati e le istituzioni. Doveva essere una bollente «Tavola rotonda per una ricostruzione ecosostenibile», si è risolta al contrario in qualcosa di più: tre ore e mezzo di discussione cominciata con la presentazione del progetto di riconversione ecosostenibile della città elaborato dai comitati, e concluse con la promessa di un regolamento per far partecipare i cittadini alle decisioni istituzionali.

Da una parte i comitati 3e32, Collettivo 99, e le associazioni Azzero Co2 e Città di transizione, dall'altra il mondo delle istituzioni: il commissario per la ricostruzione, **Gianni Chiodi**, il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, il capo della Struttura tecnica di missione, **Gaetano Fontana**, il presidente della Cna dell'Aquila, **Agostino Del Re**. Dietro, mimetizzati fra il pubblico, anche il vice presidente del consiglio regionale, **Giorgio De Matteis**, la vice presidente del consiglio provinciale, **Stefania Pezzopane**, il deputato del Pd, **Giovanni Lolli** e l'assessore comunale **Pietro Di Stefano**. Tutti ospiti nel tendone trasformato in presidio cittadino.

L'AQUILA SOSTENIBILE. Al progetto di ricostruzione di una città ecosostenibile ci hanno lavorato per un mese ingegneri, economisti, architetti, esperti di norme ambientali insieme alla Cna dell'Aquila, prendendo in considerazione le abitazioni private classificate E. Un progetto che vuole una città riconvertita verso l'ecosostenibilità ambientale. «Il destino dell'Aquila non è quello di rinascere come era prima», ha spiegato **Luca Santarossa**, (economista del Friuli Venezia Giulia dal 2002 all'Aquila) del comitato 3e32, «ma quello di diventare una città all'avanguardia nel risparmio energetico. Migliaia di case potrebbero essere ricostruite secondo le moderne tecnologie di efficienza energetica, avviando un processo virtuoso che coinvolgerebbe anche l'indotto occupazionale ed economico. Noi chiediamo che venga rispettata la normativa vigente in materia di energia e ambiente e che venga colta questa opportunità che ci viene da un dramma come il terremoto».

Il progetto, illustrato nei dettagli dall'ingegnere **Annalisa Taballione**, del Collettivo 99, consiste «nella ristrutturazione eco-compatibile a tutti i livelli: dall'involucro dell'edificio, fino agli impianti elettrici e alle lampadine e porterebbe lo Stato a risparmiare 11 milioni di euro sulla ricostruzione di queste case e agli utenti una riduzione di 1.400 euro dei costi annuali per i consumi».

Ma ecosostenibilità, come ha sottolineato da **Piero De Santis**, una delle menti del progetto, «significa anche sostenibilità sociale ed economica. Avviare la ricostruzione rispettando l'ambiente farebbe diminuire del 10% i disoccupati che oggi all'Aquila sono 8.500, e la formazione di professionisti e impiantisti preparati sui temi dell'ecosostenibilità».

ISTITUZIONI D'ACCORDO. Anche per Chiodi, Cialente e Fontana un processo di riconversione si può avviare. «Il 25 maggio consegneremo alla Ragioneria dello Stato l'ordinanza che da due mesi aspetta di essere presentata, nella quale chiediamo un aumento del 20% dei finanziamenti per chi vuole ricostruire rispettando i parametri dell'ecosostenibilità», ha assicurato Cialente, «perché una città attenta al risparmio energetico e all'ambiente è anche alla base della nostra idea di ricostruzione. Dobbiamo per questo investire anche nell'eolico, nel fotovoltaico e nelle biomasse».

«L'Aquila sarà un modello di riconversione ecosostenibile» ha detto Chiodi, «c'è un piano regionale per l'energia che impone che entro il 2015, il 51% dei consumi deve venire dal risparmio energetico».

La Struttura di missione ha già prodotto una Proposta di avviso pubblico in cui si parla di ricostruzione ecosostenibile. A precisarlo è stato Gaetano Fontana.

LETTERA A BERTOLASO. A riscaldare l'atmosfera, a fine assemblea, sono stati alcuni dei cittadini che numerosi hanno partecipato all'iniziativa.

Fra gli argomenti riportati a galla, anche la lettera di scuse che il Comune ha inviato a **Bertolaso** per il mancato conferimento della cittadinanza onoraria: «La lettera serviva a scusarci per il comportamento poco rispettoso che alcuni consiglieri hanno avuto nei confronti del capo del Dipartimento della protezione civile» ha detto Cialente. «È una questione di rispetto, anche se io non sono in linea di principio d'accordo a conferire la cittadinanza onoraria a singole

ricostruzione con un occhio all'ambiente - marianna gianforte /

persone». L'assemblea si è conclusa con la promessa di elaborare un documento per regolamentare la partecipazione dei cittadini alle decisioni prese in sede istituzionale. Presto sarà presentato al consiglio comunale e poi alla Struttura di missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le inchieste della Toscana e la cimosa di una riforma

23 mag 2010 Firenzedi SIMONE INNOCENTI, VALENTINA MAROTTA ANTONELLA MOLLICA
RIPRODUZIONE RISERVATA

I Grandi Appalti e non solo: indagini basate su mesi di intercettazioni Ecco cosa se ne sarebbe saputo se fosse stata in vigore la nuova legge

L'inchiesta sui Grandi Appalti, ma non solo. Con l'approvazione del disegno di legge sulle intercettazioni, così come è oggi, i giornali non potranno pubblicare nessun atto fino all'udienza preliminare. Considerati i tempi della giustizia italiana, per sapere nel dettaglio perché un politico è stato arrestato per corruzione dovremo aspettare anche due anni.

Le inchieste che leggete in queste due pagine hanno tutte un unico comune denominatore: sono basate su mesi di intercettazioni, oltre che sui metodi dei vecchi investigatori, lunghi appostamenti e uno studio certosino di montagne di documenti.

In questi anni abbiamo scritto pagine e pagine per far capire ai lettori cosa stava accadendo, abbiamo riportato stralci di conversazioni, rigorosamente quelle contenute negli atti già conosciuti dagli indagati, abbiamo chiesto spiegazioni a chi era tenuto a darle. Se ci fosse stata la «legge bavaglio» non avremmo potuto scrivere quasi niente: nomi degli arrestati, ipotesi di reato e nulla di più. Un esempio per tutti la vicenda legata ai piani urbanistici per l'area di Castello, che a Firenze ha scatenato un vero terremoto anche politico, coinvolgendo la giunta Domenici e non soltanto. A quasi due anni di distanza l'inchiesta si avvia alla conclusione, ma probabilmente passeranno molti mesi prima che approdi in un'aula di giustizia.

Nel frattempo è andata avanti «l'inchiesta figlia» di Castello, quella sulla Protezione civile che da mesi continua a riempire le pagine dei giornali e ha portato alle dimissioni un ministro che non ha saputo spiegare perché un imprenditore ha pagato al posto suo la casa in cui abita. Un'indagine dentro l'altra, grazie alle intercettazioni. Stabilire il termine perentorio di 75 giorni significa morte sicura per tutte le inchieste sulla pubblica amministrazione, ma anche su quelle per droga.

I giornali non potranno più scrivere e, cosa ben più grave, i cittadini non potranno più essere informati.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Corvino, dacci tre nomi Firenze - dom, 23 mag 2010 Della Valle chiede la rosa, e tre nomi Firenze - dom, 23 mag 2010 PERGARIBALDI FATEMUSICAL INVECE DEI FUMETTIFirenze - dom, 23 mag 2010

Avanzata l'ipotesi di disastro colposo.

L'atto riguarda i luoghi delle cosiddette "tragedie annunciate" e sarà presentato contro ignoti. Danni da maltempo: un esposto alla procura della Repubblica.

RIETI21.05.2010

indietro

Sarà presentato un esposto, con l'ipotesi di disastro colposo, alla procura della Repubblica per i danni causati dal maltempo. Le associazioni di protezione civile reatine, rispondendo alle indicazioni fornite dal Dipartimento nazionale di protezione civile, stanno elaborando in queste ore il documento, che sarà presentato alla procura reatina, come inevitabile presa di coscienza di circostanze dove sì, l'eccezionale maltempo ha provocato conseguenze imprevedibili e gravissime all'ambiente naturale e alle infrastrutture, ma dove, con interventi di prevenzione, manutenzione e messa in sicurezza di situazioni più volte segnalate come "a rischio", certi drammatici scenari si sarebbero potuti evitare. Seguendo quindi le linee di una procedura avviata dalla protezione civile nazionale - e definita appunto "Tolleranza zero" nei confronti di Enti locali considerati "inadempienti" - l'esposto sarà presentato contro ignoti e l'ipotesi di reato riguarderà il "disastro colposo e l'omissione di atti di ufficio". Sarà poi la magistratura a dover far luce sulle eventuali responsabilità, potendo contare anche su una ricca e dettagliata documentazione "storica", che le associazioni di protezione civile del territorio allegheranno al loro atto e che contemplerà appunto situazioni pregresse. Un atto dovuto, "perché - come spiega Crescenzo Bastioni, presidente dell'associazione Centro Emergenza Radioamatori (Cer) di Rieti - in questi ultimi giorni, a causa del maltempo, si sono verificati tantissimi disastri annunciati nell'area Sabina. Ciò che è avvenuto (con diversi Comuni "in ginocchio", costretti a chiedere lo stato di calamità naturale) sicuramente in parte era inevitabile vista la portata del maltempo, ma se fossero state attuate opere sollecitate da anni (in alcuni casi) forse le conseguenze non sarebbero state di questa portata". Ecco perché si parla troppo spesso di "disastri annunciati" e di grandi e costosi interventi di "riparazione" alle emergenze, che si sarebbero potuti evitare. "E' per questo secondo motivo - spiega ancora il presidente del Cer - che, nei casi in cui i Comuni sabini riceveranno i finanziamenti richiesti per la calamità naturale, si potrebbe addirittura configurare un danno erariale, perché verrebbero spesi soldi pubblici che, se fosse stata attuata un'opera di prevenzione e manutenzione ordinaria e straordinaria nei casi che erano stati individuati come a rischio, si sarebbero potuti invece risparmiare". Insomma, la questione "maltempo" non sembra davvero dare tregua alle amministrazioni locali, che ora - passata la "bufera" causata dalla vera e propria pioggia - potrebbero trovarsi in mezzo ad altri tipi di guai, "incolpate" magari proprio per non avere eseguito, a tempo dovuto, interventi di loro competenza (o degli enti sovracomunali) per la messa in sicurezza di zone "cagionevoli" del territorio. Non a caso, è affidata ad ogni sindaco sia l'incolumità dei "suoi" cittadini sia la "gestione" della protezione civile

Antonella Lunetti

“Se la terra trema non restare fermo”.

Esercitazione e simulazione con “Rieti Emergenza” e gli studenti.

RIETI21.05.2010

indietro

In piazza Mazzini Domani la dimostrazione

(a.l.) Promossa dalle associazioni di protezione civile “Rieti Emergenza”, domani l'appuntamento con “Se la terra trema... non restare fermo”, una dimostrazione che coinvolgerà i giovani nelle esercitazioni sulla sicurezza. Una dimostrazione interattiva, promossa appunto dalle associazioni di protezione civile “Rieti Emergenza” col supporto dei Centri di servizio per il volontariato del Lazio Cesv e Spes. Ad essere coinvolti saranno i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Sacchetti Sassetti, a partire dalle ore 11 in piazza Mazzini. I volontari guideranno gli studenti attraverso la simulazione delle attività che le associazioni di protezione civile svolgono durante l'emergenza, abbinandole alla prova di evacuazione prevista per gli istituti scolastici. Si daranno dimostrazioni di soccorso, recupero e salvataggio di un ferito a terra, durante le quali i volontari coordineranno la disposizione degli “evacuati” nei punti di raccolta e faranno conoscere ai ragazzi mezzi e attrezzature di cui dispongono per svolgere le loro attività. La simulazione segue l'appuntamento del 17 aprile scorso, durante il quale le associazioni di protezione civile “Rieti Emergenza” hanno spiegato agli studenti delle classi primarie i comportamenti corretti per affrontare alcuni eventi calamitosi, come un terremoto, e da gestire all'interno di un edificio scolastico. Si ricorda che le associazioni di protezione civile “Rieti Emergenza” sono: Associazione di Soccorso Giannino Caria - Paracadutisti, Centro Studi Baldassarre Peruzzi Gruppo Volontari Protezione Civile, Corpo emergenza Radioamatori Cer, Comitato Provinciale Rieti Croce Rossa Italiana, E.C. Volontari d'Italia Santa Maria degli Angeli, Nucleo Operativo d'Emergenza Rieti - Noe Rieti, Rieti Emergenza, Rieticuore onlus, Valle del Velino onlus. Dunque, una importante iniziativa che vedrà impegnati volontari e studenti nella gestione di una situazione sismica

Cittaducale - La Salaria chiusa per frana.

Deviato il traffico. Attese le verifiche di geologi e tecnici dell'Anas. Parte dell'antico muraglione rischia di finire sulla statale per L'Aquila.

CITTADUCALE22.05.2010

indietro

Vigili del fuoco sul posto Ieri l'emergenza (Foto: Grillotti)

Dopo la Sabina e il Cicolano frana anche la media valle del Velino. Pomeriggio animato nel borgo angioino dove un grande movimento franoso ha investito un terreno privato nella parte bassa del Comune, insistendo sulle antiche mura perimetrali fino alla rottura delle stesse e alla messa in pericolo della sottostante via Salaria per L'Aquila. Intervenuti sul luogo i vigili del fuoco, la municipale di Cittaducale e la polizia stradale, la via Salaria (la cui gestione è demandata all'Anas) è stata chiusa al traffico e lo rimarrà fino alle verifiche geologiche e alla messa in sicurezza del terreno in movimento. Per le prossime ore il tratto sarà monitorato dalla Protezione civile. A gravare sulla statale per L'Aquila ci sarebbero tre grandi porzioni del muraglione coinvolto dalla frana che al momento si sarebbero fermate in maniera precaria sugli alberi di una macchia boscata. Dopo un primo rilievo la decisione è stata così unanime: traffico bloccato fino a intervento definitivo di messa in sicurezza e automobili deviate all'interno del borgo fino al collegamento di Caporio. A causare il movimento di terreno pare possano essere state le continue piogge cadute nelle ultime settimane che hanno appesantito il terreno e l'antico muraglione fino al suo cedimento che ha dato via libera ai detriti rocciosi che, in caso di altre piogge o del cedimento degli alberi sui quali poggiano, potrebbero rotolare fino a valle rendendo pericolose le condizioni di viaggio sulla Salaria. Fortunatamente durante il movimento franoso non sono stati registrati danni a cose e persone e lo smottamento segna l'ennesimo episodio di questo tipo (in provincia si sfiora quota 100 interventi) negli ultimi giorni. Per quanto riguarda intanto il traffico pare proprio che la deviazione durerà ancora per diverse giornate in quanto il movimento franoso è importante e massiccio e pertanto servirà un'approfondita analisi della situazione da parte di un geologo che poi dovrà stabilire con l'Anas la tipologia di intervento da apportare sul terreno franato nella periferia angioina. L'episodio, quasi sicuramente legato al maltempo, giunge in una settimana pesante per l'intera provincia in cui le piogge hanno letteralmente provato le montagne causando frane, allagamenti e movimenti di massi pericolosi che hanno allertato le forze preposte con turni di lavoro eccezionali. Il tutto nei giorni in cui dalle pagine del Corriere di Rieti è stata data la notizia che le associazioni di protezione civile del reatino, facendo seguito alle indicazioni fornite dal Dipartimento nazionale, presenteranno un esposto alla procura della Repubblica con l'ipotesi di disastro colposo per i danni causati dal maltempo. In base alle linee guida della procedura avviata, definita "Tolleranza zero", l'esposto sarà presentato contro ignoti e l'ipotesi di reato riguarderà il "disastro colposo e l'omissione di soccorso". Quello di ieri è stato quindi l'ennesimo colpo duro per la provincia di Rieti che continua ad accumulare veri e propri disastri naturali che in poche ore hanno causato danni per milioni di euro ad attività commerciali e abitazioni private. In tale quadro l'operazione della protezione civile, che da tempo ha denunciato la necessità di fare alcuni interventi per evitare che si piangano i danni per disastri annunciati

Leonardo Ranalli

Fara Sabina - Maxi condanna per l'amministrazione.

Fu negata la ristrutturazione. Il Comune ricorre in appello. Mazzeo: "Siamo tranquilli". Dovrà risarcire oltre due milioni di euro a un ristorante.

FARA IN SABINA 22.05.2010

indietro

Giorni difficili Per il Comune di Fara Sabina

L'amministrazione comunale ricorrerà in appello. L'ufficialità arriverà solamente dopo l'incontro tra il sindaco Vincenzo Mazzeo e l'avvocato Leonardi, legale difensore del Comune di Fara, che si terrà lunedì mattina. Ma già da ora appare chiara la linea da seguire dopo la sentenza emessa dal giudice unico del tribunale di Poggio Mirteto, Massimiliano Auriemma, che ha condannato l'amministrazione comunale al risarcimento di quasi due milioni e mezzo di euro ai due coniugi titolari dell'ex ristorante "I quattro venti", andato distrutto in un incendio, nel 2000. I proprietari avevano manifestato la volontà di ristrutturare il locale, ma il condono edilizio fu interrotto dagli uffici perché l'area interessata fu giudicata demaniale, impedendo così le operazioni di ristrutturazione. Una valutazione che si rivelò errata, dal momento che l'attestazione di uso civico fu il risultato di uno sbaglio commesso dall'ente. L'individuazione inesatta di un'area demaniale potrebbe costare cara, carissima, all'amministrazione comunale. Che però si dice "tranquilla". Parola del sindaco Mazzeo: "Ci siamo attivati subito. Il nostro legale ha iniziato subito a esaminare il dispositivo della sentenza, che ha una scadenza esecutiva di 120 giorni. Abbiamo tutto il tempo per stabilire il da farsi, lunedì ci incontreremo e decideremo come procedere". Anche se la strada della richiesta della sospensione della sentenza alla Corte d'appello, in attesa del giudizio di secondo grado, appare quanto mai ovvia. Anche perché la cifra - il milione e 100 mila euro che il giudice Auriemma ha stabilito come danno patrimoniale per i mancati proventi dell'attività ristorativa da parte dei proprietari, più un altro milione e 100 mila euro di danni "fisici-biologici" subiti dai ricorrenti (rappresentati dall'avvocato Antonino Rera) - alla quale si aggiungono circa 750 mila euro di spese legali, metterebbe in difficoltà il bilancio di qualsiasi comune. Di questo, al momento, Mazzeo sembra non preoccuparsi: "Sono tranquillo", ripete. Lui che, all'epoca dei fatti, dell'incendio al ristorante e degli accadimenti successivi, non faceva parte dell'amministrazione comunale (guidata dall'allora sindaco Tarso Venti). E che ora, invece, si trova ad affrontare, in un momento peraltro non semplicissimo, dopo le ultime novità sul fronte Protezione civile, che potrebbe non solo non riconoscere ai territori colpiti dal maltempo della scorsa settimana lo stato di calamità naturale. Ma anzi ricorrere proprio contro quei comuni

Paolo Giomi

Minacciata una villetta: evacuate due famiglie.

La scarpata si è “staccata” trascinando con sé la recinzione.

PAGANICO SABINO 22.05.2010

indietro

Continuano i problemi legati al maltempo. Uno smottamento franoso, verificatosi alcuni giorni fa, minaccia la stabilità di una villetta bifamiliare sita sulla provinciale Turanense all'altezza del chilometro 32.800, nel comune di Paganico Sabino. Emessa dal primo cittadino l'ordinanza di sgombero per gli abitanti delle due case interessate. L'intervento del primo cittadino è arrivato subito dopo la relazione dei vigili del fuoco di Rieti, chiamati da uno dei proprietari, preoccupato delle possibili conseguenze della frana, verificatasi a pochi metri dalla sua villetta. Sull'episodio il primo cittadino ha interessato la Prefettura e la Provincia di Rieti, nonché la Direzione regionale della Protezione Civile e la società "E.On", proprietaria del bacino artificiale, ai fini dell'adozione dei necessari, successivi provvedimenti di messa in sicurezza della villetta. Significativi i danni registrati: dalla scarpata posta sul lago si è staccata una notevole porzione di terreno, che ha trascinato in acqua il muro di recinzione della villa, avvicinandosi pericolosamente al fabbricato. E' stato il rumore, nel cuore della notte, a svegliare i residenti della villetta bifamiliare, facendoli pensare ad un vero e proprio terremoto. Tanta paura, ma fortunatamente le abitazioni sono scampate alla furia della frana. Massima la prudenza però: in attesa di verificare la consistenza del terreno circostante e che gli enti competenti provvedano a mettere in sicurezza l'area, le due abitazioni sono state dichiarate inagibili. Ora il problema è quello di reperire un'abitazione provvisoria per una delle due famiglie, che risiede stabilmente nella casa interessata dall'ordinanza di sgombero, mentre l'altra vive in una diversa località. L'amministrazione comunale si starebbe attivando per risolvere anche questo problema

Francesca Dominici

Chiusa la Salaria per una frana.

La statale per L'Aquila minacciata dallo smottamento. Soluzione per la Provinciale 44. A Cittaducale la terra travolge i resti delle antiche mura.

CITTADUCALE22.05.2010

indietro

L'intervento dei vigili del fuoco *Per la messa in sicurezza a Cittaducale (Foto: Grillotti)*

Dopo la Sabina e il Cicolano frana anche la media valle del Velino. Un grande movimento franoso ha investito un terreno boschivo, insistendo sulle antiche mura perimetrali fino alla rottura delle stesse e alla messa in pericolo della sottostante via Salaria per L'Aquila. Intervenuti sul luogo i vigili del fuoco, la municipale di Cittaducale e la polizia stradale, la via Salaria (la cui gestione è in mano all'Anas) è stata chiusa al traffico e lo rimarrà fino alle verifiche geologiche e alla messa in sicurezza del terreno in movimento. Per le prossime ore il tratto sarà monitorato dalla Protezione civile. A gravare sulla statale per L'Aquila ci sarebbero tre grandi porzioni del muraglione coinvolto dalla frana. A causare la frana forse le continue piogge cadute nelle ultime settimane. Frana anche a Paganico Sabino, dove la terra ha minacciato una villetta, costringendo due famiglie ad evacuare. E, intanto, arriva una soluzione per la strada provinciale 44. A Leonardo Ranalli

Prove tecniche di... terremoto.

L'iniziativa promossa dalle Associazioni di Protezione Civile Rieti Emergenza. Sono stati coinvolti anche gli alunni della Sacchetti Sassetti.

RIETI23.05.2010

indietro

Con il fiato sospeso I volontari hanno guidato gli studenti attraverso la simulazione delle attività che le associazioni di protezione civile svolgono durante l'emergenza

(lu.spa) "Se la terra trema, non restare fermo". Ovvero prove tecniche di terremoto. Piazza Mazzini ieri mattina è stata letteralmente invasa da uomini e mezzi delle associazioni di Protezione Civile Rieti emergenza con il supporto dei centri di Servizio per il Volontariato del Lazio Cesv e Spes. Una dimostrazione interattiva che ha coinvolto non solo i protagonisti ma anche i ragazzi dell'istituto comprensivo della Sacchetti Sassetti. I volontari, infatti, hanno guidato gli studenti attraverso la simulazione delle attività che le associazioni di protezione civile svolgono durante l'emergenza, abbinandole alla prova d'evacuazione prevista per gli istituti scolastici. Tutto è filato liscio e gli studenti della Sacchetti Sassetti hanno assecondato alla perfezione le direttive dei "soccorritori". Nel corso della mattinata si sono avute dimostrazioni altamente spettacolari di soccorso, recupero e salvataggio di un ferito a terra, durante le quali i volontari hanno coordinato la disposizione degli "evacuati" nei punti di raccolta e fatto conoscere ai ragazzi mezzi e attrezzature di cui dispongono per svolgere le loro attività. La simulazione di ieri mattina segue l'appuntamento che si è svolto lo scorso 17 aprile, in cui le associazioni di Protezione Civile Rieti Emergenza hanno spiegato agli studenti delle classi primarie i comportamenti corretti per affrontare alcuni eventi calamitosi, come un terremoto da gestire all'interno di un edificio scolastico. Insegnamenti che gli stessi ragazzi hanno avuto modo di applicare sul campo proprio nel corso della spettacolare esercitazione interattiva di ieri mattina in una piazza Mazzini affollata non solo di uomini e mezzi della Protezione civile ma anche di tanti curiosi che non hanno voluto perdere l'occasione per seguire con interesse e curiosità le dimostrazioni. Queste le associazioni di Protezione Civile Rieti Emergenza che hanno partecipato alla esercitazione: Associazione di Soccorso Giannino Caria- Paracadutisti, Centro Studi Baldassarre Peruzzi Gruppo Volontari Protezione Civile, Corpo emergenza Radioamatori- C.E.R., Comitato Provinciale Rieti Croce Rossa Italiana, E.C. Volontari d'Italia Santa Maria degli Angeli, Nucleo Operativo d'Emergenza Rieti- N.O.E. Rieti, Rieti Emergenza, Rieticuore onlus, Valle del Velino onlus

“Montagne del cuore” Il Cai apre al territorio.

Verranno proposti appuntamenti con film, scienza, musica, psichiatria e sicurezza.

RIETI23.05.2010

indietro

Montagne nel cuore Ricco programma del Cai

Film, scienza, musica, psichiatria, sicurezza: è quanto propone il progetto “Montagne del cuore”, organizzato dal Cai di Rieti fino al mese di ottobre prossimo con una serie di appuntamenti dedicati in particolare ai giovani, ma non solo, che vanno oltre le escursioni e le attività in montagna. “Il Club alpino italiano di Rieti - ha detto il presidente Fabio Desideri - intende sempre più aprirsi al territorio divenendo punto di riferimento per coloro che amano la montagna e la frequentano”. Anche per questo è stato organizzato al teatro Vespasiano il concerto del coro Sanvito, che si è esibito con canti popolari della tradizione italiana per la prima volta nel capoluogo reatino sotto l'egida del ministero dei Beni e Attività Culturali. “Un modo per far conoscere ed apprezzare la montagna - ha commentato Desideri - in percorsi che spaziano dalla cultura alla musica, alla religione, la scienza, lo sport”. Il coro Sanvito, diretto da Natalino Brugiolo, proviene dalle montagne dolomitiche. È composto da 40 elementi a voci miste e si è esibito in passato nella sala Nervi in Vaticano, davanti al Papa. Una esibizione che è anche servita a raccogliere i fondi da destinare alla sezione del Cai dell'Aquila devastata dal terremoto del 2009

Inquinamento acustico e nuove unità abitative Se ne parla in Consiglio.

Tra i punti all'ordine del giorno la gestione degli immobili a canone concordato.

POGGIBONSI22.05.2010

indietro

Acquisto di unità immobiliari, modifiche la regolamento che disciplina l'inquinamento acustico, nona variante al regolamento urbanistico e altro ancora. Sarà un ricco Consiglio Comunale quello che si svolgerà venerdì 28 maggio a partire dalle 16. Sarà infatti discusso l'adeguamento allo schema di convenzione con Siena Casa spa per la gestione di immobili a canone concordato per l'acquisto di 3 unità immobiliari. Inoltre sarà all'ordine del giorno anche l'approvazione delle modifiche al regolamento di attuazione della disciplina per la tutela all'inquinamento acustico e della disciplina delle attività rumorose, di cui sarà votato il testo coordinato. Saranno in approvazione anche l'adozione alla nona variante al regolamento urbanistico e la prima variante al piano attuativo per la realizzazione di opere di completamento del complesso sportivo di Maltraverso. Numerose anche le interrogazioni, interpellanze e mozioni. Le interrogazioni sono quattordici di cui cinque presentate dal Popolo della Libertà con oggetto "trasporto pubblico in zone periferiche", "problemi strutturali e di sicurezza del parco pubblico situato nella frazione di Staggia Senese", "ponte sulla strada per Montemorli nei pressi del cimitero della Misericordia", "posta elettronica certificata (pec)", "Piano nazionale della sicurezza stradale". Una delle interrogazioni è presentata da Di Pietro-Italia dei Valori con oggetto "situazione cantiere incrocio via del Chianti-via delle Rose" mentre otto sono della lista civica Libera Mente ed hanno per oggetto "richiesta informazioni sulle emissioni in atmosfera dell'inceneritore dei Foschi", "richiesta informazioni sul Piano Comunale di Protezione Civile", "richiesta informazioni sul monitoraggio della qualità dell'aria e sullo spostamento della centralina di largo Campidoglio", "recenti episodi di allagamento nel Comune di Poggibonsi", "richiesta informazioni sullo stato della procedura di vincolo paesaggistico del Comune di Poggibonsi", "richiesta in merito alla raccolta differenziata all'interno dei locali scolastici", "informazioni sulla fondatezza dell'esposto denuncia presentato il 2 maggio 2010 ed avente ad oggetto l'area del palazzetto della Virtus", "informazioni sulla fondatezza dell'esposto denuncia presentato il 9 maggio 2010 avente ad oggetto l'area degli impianti sportivi del Bernino dati in concessione all'Upp". All'ordine del giorno anche una interpellanza presentata dall'Idv con oggetto "situazione societaria Us Poggibonsi in relazione alle dichiarazioni rilasciate dal presidente della società Antonello Pianigiani"

Abusivopoli - Discarica abusiva di detriti alla Cesa.

La Forestale va avanti: "Utile e tempestivo l'aiuto dell'Asvom". Ritrovati oltre 5mila metri cubi di scarti dell'edilizia.

MONTEFIASCONE 21.05.2010

indietro

La Cesa, fosso della Cola La discarica abusiva di materiale abusivo rinvenuta l'altro ieri nella scorciatoia per Bolsena L'ennesimo episodio di Abusivopoli. "E altri ne verranno fuori", spiegano dalla stazione locale del corpo forestale. Che l'altro ieri ha sequestrato una discarica abusiva di detriti e scarti dell'edilizia in località 'La cesa, fosso della cola', nei pressi della scorciatoia per Bolsena. "Il 18 maggio 2010, il personale del comando stazione forestale di Montefiascone - dice una nota - ha proceduto al sequestro preventivo di una grossa discarica di materiali inerti, per la massima parte costituiti da residui di demolizione, e per il resto da rifiuti speciali (elettrodomestici, mobili, suppellettili, e altro)". Il ritrovamento della discarica è stato fatto "all'interno dell'alveo del fosso stesso". Si tratta di un sequestro preventivo. Misura cautelare presa dopo che "una persona è stata deferita all'autorità giudiziaria per esercizio di discarica in assenza di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 256 comma 3 del decreto legislativo 152/2006". La polizia ambientale e agroforestale precisa che "all'interno del sito, costituito da una forra naturale circondata da pareti verticali, e costituente un'ansa del fosso pubblico denominato 'Della cola', è stata riscontrata la presenza di un quantitativo di rifiuti stimabili, per abbondante difetto, in almeno cinquemila metri cubi". Anche i volontari locali della Protezione civile sono stati coinvolti nell'operazione degli agenti della Forestale: "Per l'esplorazione del sito e la produzione di documentazione fotografica, estremamente difficoltosa a causa della forte pendenza dell'instabilità dei materiali illecitamente smaltiti, è stato necessario avvalersi di corde e attrezzature messe a disposizione in modo tempestivo dall'Asvom di Montefiascone". In ogni caso, sono in corso accurate indagini, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria, per risalire ai responsabili. Dice con precisione il sovrintendente Marco Tilli, capo del comando di Montefiascone: "Data l'ingente quantità dei materiali ritrovati, è da supporre che il sito fosse utilizzato da diverso tempo da una pluralità di soggetti operanti nel campo dell'edilizia, al fine di aggirare la normativa in materia conseguendo utili illeciti derivanti dal mancato pagamento delle spese di smaltimento in apposite strutture autorizzate". Un po' come avvenuto con il ritrovamento di materiale in eternit in un fondo di proprietà delle suore del Divino amore gestito da un imprenditore locale. Materiale pericoloso per la salute pubblica, che è stato smaltito con ritardo dal possessore del terreno della chiesa. Si tratta di due episodi di un più ampio comportamento vizioso di agricoltori, imprenditori edili, privati cittadini: il patrimonio ambientale non è visto come una risorsa da tutelare, ma come discarica a cielo aperto; discarica abusiva, senza che ci siano le autorizzazioni del caso. Questo fenomeno, il disprezzo per l'ambiente e per le regole edilizie (Abusivopoli e Ediliziopoli), fa il paio con i fatti legati a Villettopoli. Con la grande costruzione che la settimana scorsa è stata sequestrata (a fini di prova) all'ex assessore all'Urbanistica della giunta Fumagalli, Renzo Vincenzoni. Trecento metri quadri di villa edificata al di là dei permessi accordati dall'ufficio tecnico comunale, guidato dall'ingegner Angelo Cecchetti, dominus dell'Urbanistica da molti anni. Il quale in questi ultimi tempi è sotto pressione per le visite molto frequenti degli uomini in divisa, che effettuano controlli su Dia (denunce di inizio attività), autorizzazioni, concessioni, permessi a costruire e altri provvedimenti di tipo urbanistico ed edilizio. Atti che spesso devono affrontare un ginepraio di norme amministrative ("Spesso molto restrittive, un vero inferno", ha più volte detto e ridetto il segretario generale del Comune Luciano Carelli): è il caso di buona parte del territorio falisco, soprattutto quello che guarda verso il lago. E proprio qui, nella Valle, qua e là si vedono ergere delle costruzioni in via di ultimazione, ma anche megaville posizionate in mezzo al verde assoluto. Proprio là, in un'area considerata dagli strumenti urbanistici (Pai, il piano di assetto idrogeologico; Ptp, il piano territoriale paesaggistico; Prg, il nuovo piano regolatore) zona tabù per vincoli di ogni sorta

Alessandro Quami

E' tornato a nuotare in mare aperto il delfino spiaggiato a Pescia Romana.

L'animale ha ritrovato l'orientamento.

MONTALTO DI CASTRO 21.05.2010

indietro

Delfino Nuota felice in mare

È tornato a nuotare libero in mare aperto l'esemplare di delfino maschio, lungo oltre un metro e mezzo, che nel pomeriggio di ieri si era spiaggiato a Pescia Romana, frazione di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. Dopo vari tentativi, gli uomini della Capitaneria di porto, aiutati dai volontari della Protezione civile e da alcuni sommozzatori, sono riusciti a far ritrovare l'orientamento al cetaceo che si è diretto al largo ed è scomparso alla loro vista. In precedenza, tutte le volte che veniva portato ad una ventina di metri dalla spiaggia e lasciato libero, tornava inesorabilmente a riva, dove veniva imprigionato dalla sabbia. Secondo il veterinario della Asl, che ha assistito alle operazioni di soccorso, durate oltre tre ore, il delfino era in buone condizioni di salute. Insomma, un intervento che ha permesso all'animale di ritrovare l'orientamento e tornare a nuotare libero in mare aperto

Raduno podistico, Alessandro Di Priamo di nuovo sul podio.

Grande successo domenica scorsa per il Memorial Renzo Fabbrucci, organizzato dalla sezione Avis "Lidia Oddi" insieme al Comune.

CORCHIANO 21.05.2010

indietro

Uno sprazzo di tempo clemente ha assistito, domenica scorsa, lo svolgimento del 18° raduno podistico "Città di Corchiano" - Memorial Renzo Fabbrucci, organizzato dalla sezione Avis "Lidia Oddi" con il patrocinio del Comune. Mai in discussione la vittoria nella 11 chilometri competitiva uomini: Alessandro Di Priamo ha tagliato il traguardo in splendida solitudine (36' 13"), distaccando di 30 secondi il sempre valido Salvatore Nicosia. Da sottolineare che Di Priamo si era aggiudicato la gara corchianese nel 1994 e Nicosia nel 2007 e nel 2008. Questi gli altri piazzati in vetta alla classifica: 3° Gianpietro Atanasi (36' 44"), 4° Marco Favorito (37' 37"), 5° Luca Scardetta, quindi Andrea Paternesi, Francesco Di Giulio, Rolando Di Marco, Guido Arseni, quest'ultimo vincitore di due edizioni del raduno e tornato di recente all'attività agonistica. Negli assoluti donne Antonella Bellitto, Rosanna Berni e Maria Grazia Giorgetti hanno ottenuto, nell'ordine, i primi tre posti. All'Atletica Alto Lazio la palma del gruppo più numeroso. Nella 5,5 chilometri non competitiva, vittoria per Ezio Focaracci e Marica Pazzaglia. Primi nella speciale classifica Avis Giuseppe Cognata e Laura Crociani. Presenti alla premiazione il sindaco, Bengasi Battisti, la signora Brunella, moglie del non dimenticato presidente Avis Renzo Fabbrucci, e il presidente di sezione Silvestro Meconi. Gli organizzatori ringraziano la polizia locale, i gruppi Protezione civile di Corchiano e Castel Sant'Elia, i carabinieri e i volontari Avis

Nicola Piermartini

Un forte impegno anche nella Protezione civile

PROVINCIA

21-05-2010

Il nucleo

Dal 1984 il Gruppo alpini di Collecchio aderisce con numerosi soci al nucleo di Protezione Civile che fu fortemente voluto dall'allora sindaco Bruno Mambriani, in collaborazione con il segretario del gruppo Maurizio Donelli.

In questi anni i volontari hanno partecipato a vari corsi di formazione e ad esercitazioni, anche a livello nazionale come quella recente di tre giorni sul lago di Como per il ripristino di un parco naturale.

Gli alpini Collecchiesi sono stati chiamati ad affrontare diverse gravi emergenze, come in Abruzzo dove hanno operato soprattutto nel settore della logistica.

Attualmente del nucleo di Protezione Civile fanno parte diversi soci del Gruppo Alpini di Collecchio e alcuni alpini del gruppo di Gaiano, che operano in una nuova sede più funzionale situata nel Polo Unico del Volontariato.

Parma abbraccia padre Frechette e si mobilita per Haiti

CRONACA

21-05-2010

Solidarietà: Padre Richard accolto ieri al ridotto del Regio. poco prima, l'incontro con il sindaco**L'assessore Bernini: «Raccolti 80 mila euro per i piccoli haitiani che hanno subito mutilazioni»**

Margherita Portelli La maratona di solidarietà ducale per Haiti è terminata ieri al Ridotto del Tetro Regio. In realtà, più che battezzare una conclusione, il «Comitato Parma per Haiti» ha tirato le somme su quanto fatto fino a questo momento, sottolineando l'importanza di continuare nella gara di partecipazione e vicinanza all'isola caraibica che il 12 gennaio scorso è stata colpita dal terribile sisma.

In presenza di padre Richard Frechette, direttore di Nuestros Pequeños Hermanos di Haiti e responsabile dell'ospedale pediatrico, si è fatto il punto sulla situazione nell'isola. Dopo solo pochi giorni dal terremoto, Parma era scesa in prima linea costituendo un comitato cittadino per sostenere Haiti. Il Comune di Parma, nella persona di Giovanni Paolo Bernini, assessore all'Agenzia disabili, insieme a tante altre associazioni - tra cui la Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia, che da anni è attiva ad Haiti - ha costituito il comitato che, nei mesi, ha realizzato numerosissimi eventi e raccolto fondi da destinare alla popolazione haitiana: «Abbiamo raggiunto un obiettivo concreto e misurabile - ha spiegato Bernini -, raccogliendo circa 80 mila euro con i quali finanzieremo per intero le due stanze di officina ortopedica che andranno ad ampliare la Casa dei piccoli angeli di Haiti. I tanti bambini che hanno dovuto subire amputazioni avranno così la possibilità concreta di tornare a vivere e a sperare grazie alle protesi». Dopo la testimonianza di Walter Antonini, componente del Consiglio provinciale dell'Anmic, di Pier Luigi Bontempi, presidente di «Parma per gli altri», e di Luigi D'Angelo della Protezione Civile nazionale - e dopo la lettura di un messaggio del presidente della Camera Gianfranco Fini - ha preso la parola padre Richard Frechette. Padre «Rich», come lo chiamano tutti, è un sacerdote e un medico in prima linea da anni ad Haiti, dove ha realizzato diversi progetti: «Badate bene che anche se questa non è la scuola a cui siete abituati - è intervenuto il padre rivolgendosi ai quattordici bimbi haitiani che lo hanno accompagnato, seduti ordinatamente in platea -, questo luogo vi può dare una grande lezione. Una lezione di partecipazione e di amicizia». «L'Italia - continua Frechette - è stato il primo paese da cui abbiamo ricevuto aiuti: ciò che avete fatto non si traduce solo in beneficenza, ma è la realizzazione concreta del disegno di Dio». Mariavittoria Rava, presidente della fondazione Francesca Rava, ha poi illustrato come fare in modo che la battaglia al fianco di Haiti non finisca: «è possibile inviare sms solidali al numero 45502, per un costo di 2 euro - spiega - e visitare il nostro sito www.nphitalia.org». Il sindaco di Parma Pietro Vignali, ha incontrato padre Frechette prima dell'evento pubblico. **Parma per Haiti** In alto, l'assessore Bernini. Qui sopra, padre Frechette con il vescovo, monsignor Enrico Solmi.

«Cerve, ampliamento deciso senza sentire la Bonifica»

PROVINCIA

22-05-2010

COLORNO I CONSIGLIERI DI «IMPEGNATI-UNITI» FAVOREVOLI A RIVEDERE LA DELIBERA**COLORNO**

I tre componenti del gruppo: zona già allagata dalla Dugara

Un iter da rivedere e la preoccupazione per la sicurezza idraulica del territorio. «Impegnati- Uniti per Colorno» hanno posto la lente di ingrandimento sulla delibera di approvazione del Pua riguardante il progetto di espansione industriale della ditta Cerve. I consiglieri Filippo Allodi, Giuseppe Mirabelli e Ivano Zambelli - in un interrogazione rivolta al sindaco Michela Canova e all assessore all Urbanistica Marco Boschini - hanno infatti chiesto «una revisione della delibera di approvazione del Pua Cerve» che ha ottenuto il via libera in consiglio comunale con i voti favorevoli della sola maggioranza.

Gli «Impegnati-Uniti» hanno giudicato «affrettata» la decisione di inserire nell ordine del giorno del consiglio del 29 aprile la delibera sul Pua Cerve vista l assenza, tra la documentazione, del parere del Consorzio di Bonifica e la scarsa considerazione delle problematiche idrauliche che si sono manifestate anche lo scorso 5 maggio con l allagamento della strada principale di Vedole.

«Nel parere del Servizio igiene e sanità pubblica del Servizio sanitario regionale - hanno poi spiegato i consiglieri di «Impegnati- Uniti» - è scritto che l area è in zona a rischio idrogeologico tanto che nello stesso parere si parla di concordare proprio con il Consorzio di bonifica tutti gli accorgimenti per la limitazione di tale rischio ». Ma gli «Impegnati-Uniti» hanno evidenziato anche quanto contenuto nel parere dell Arpa in cui si parla della necessità di realizzare una «vasca di laminazione della portata delle acque, da dimensionare - anche in questo caso - secondo le esigenze del Consorzio di Bonifica».

«L'articolo 35 della Legge Regionale 20/2000 con le successive modifiche ed integrazioni relative al procedimento di approvazione dei Pua - hanno proseguito i consiglieri di minoranza - stabilisce che il Comune, qualora non siano stati espressi sul Pua i pareri e gli atti di assenso previsti dalla legislazione vigente, convochi per la loro acquisizione una conferenza di servizi prima dell invio alla Provincia del piano adottato. Ma, pur mancando il parere del Consorzio di bonifica, non risulta essere stata convocata alcuna conferenza di servizi».

Fontanellato, un giorno con i campioni dell'altruismo

PROVINCIA

23-05-2010

Parmense**SOLIDARIETA' CONVEGNO E FESTA DEL VOLONTARIATO****Le associazioni si sono «raccontate» sotto i portici della rocca****FONTANELLATO**

«Il volontario è una persona in grado di dare testimonianza di socialità e il volontariato scopre, nell'altruismo, ciò che la legge non ha ancora scoperto».

Così il professor Angelo Scivoletto, docente all'Università degli Studi di Parma, ha introdotto il convegno «Il volontariato oggi», svoltosi in Rocca durante la sesta edizione della «Festa del volontariato sociale» organizzata dall'assessorato ai Servizi sociali e Sanità del comune di Fontanellato.

I protagonisti dell'evento sono state soprattutto le associazioni di volontariato che operano sul territorio e presenti sotto i portici della rocca con gazebo ricchi di materiale informativo a disposizione del pubblico: Aido, Andos, Avis, Avoprorit, Croce Rossa, Lega Tumori, Noi per Loro, Unicef, Verso il Sereno oltre a tutti i sostenitori del progetto «Per non sentirsi soli», la sezione Alpini-Protezione civile, l'Auser, i Circoli Anziani, Insieme a Casalbarbato per Chernobyl, Acat, L'Anello Mancante e Dopo di Noi. Apprezzata è stata la mostra di disegni delle seconde e terze classi della scuola media dell'Istituto comprensivo «Luigi Pigorini» di Fontanellato inaugurata alla presenza del preside Pierluigi Guareschi e della vicepresidente Rosaria Poi, mentre i ragazzi del centro giovanile «Don Milani» hanno proposto due momenti musicali a introduzione e conclusione della festa. Dopo i saluti di benvenuto, il sindaco Maria Grazia Guareschi e l'assessore ai Servizi sociali Barbara Arduini hanno premiato coloro che, su segnalazione da parte delle associazioni locali, si sono spesi con altruismo per il bene comune nel territorio. I premiati sono stati: Mario Gagliotta (Croce Rossa), il giovane volontario Pietro Guareschi (Croce Rossa) e Bruno Mambriani (Auser). Un saluto è stato portato dal presidente della Croce Rossa di Parma Giuseppe Zammarchi a cui è seguito l'intervento dell'assessore Barbara Arduini.

Sono intervenuti anche il vicesindaco Domenico Altieri, gli assessori Francesco Trivelloni, Lorella Orlandelli, Alberto Copercini, Vittorio Bussolati, i funzionari Andrea Ricco e Raffaella Gariscendi oltre a tutti i dipendenti e collaboratori che operano nel sociale. **Altruismo** Un gruppo di partecipanti alla festa del volontariato.

Incidenti stradali ma solo per finta

Boretto. Ieri mattina le simulazioni nell'ambito dei corsi sulla sicurezza per gli studenti

Le esercitazioni con forze dell'ordine e mezzi di soccorso

BORETTO. In occasione della chiusura dell'anno scolastico, e nell'ambito dei corsi di educazione stradale introdotti nelle scuole, ieri Boretto è stato teatro di una simulazione d'interventi delle forze dell'ordine e dei soccorsi. In via Roma, nel piazzale antistante il comando della polizia municipale, si sono radunati numerosi alunni, accompagnati dai propri insegnanti, per assistere allo svolgimento della giornata dedicata alla sicurezza: hanno partecipato studenti delle quarte elementari e delle terze medie (che con l'assistenza del comandante Davide Grazioli stanno conseguendo il patentino per il ciclomotore), accompagnati dalla maestra Elena Benassi e dai professori Luciano Giordano e Marco Cagnolati. I volontari della Protezione Civile borettese, insieme a quelli della Croce Azzurra di Poviglio, le Gev e gli agenti di polizia del locale comando, hanno dato vita alla simulazione di tre incidenti. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune (presenti gli assessori Biacchi e Alberici) e dalla polizia municipale, col patrocinio dell'osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale. (a.v.)

È uno scontro senza esclusione di colpi quello tra l'ingegner Michele Calvi, progettista e...**Sabato 22 Maggio 2010**

Chiudi

È uno scontro senza esclusione di colpi quello tra l'ingegner Michele Calvi, progettista e direttore dei lavori del "progetto Case" realizzato per accogliere 15.000 persone, e il capogruppo alla Regione dell'Italia dei Valori, Carlo Costantini. Tutto nasce da alcune dichiarazioni al veleno. Riferendosi ai villaggi costruiti in periferia, Costantini aveva parlato di "sproporzioni, abnormità e anomalie" nella realizzazione dell'intervento, lamentando i "troppi segreti, i silenzi e le omissioni dell'operazione" insieme alla "rinuncia a procedure aperte da parte della Protezione civile" che per la realizzazione del progetto Case "ha deciso di gestire internamente persino gli incarichi tecnici di direzione dei lavori". Dichiarazioni indubbiamente pesanti che hanno indotto l'ingegner Calvi a presentare una querela e a chiedere a Costantini un risarcimento di due milioni di euro.

«Vogliono turarmi la bocca - ha replicato ieri il capogruppo dell'Italia dei Valori - e limitare la mia libertà di giudizio politico, ma non mi lascerò intimidire, e a Calvi chiederò anch'io un risarcimento per questo tentativo di limitare i miei spazi di libertà. Rappresento il consenso del 43% degli elettori, ho fatto quelle dichiarazioni nell'esercizio della mia funzione pubblica e non avrei potuto per nessuna ragione considerarlo un fatto tra privati cittadini». Costantini ha ricordato le cifre del "progetto Case": un miliardo il costo complessivo dell'intervento, 231.000 euro il costo medio per alloggio e 2.700 euro per metro quadro, quando sarebbero stati necessari molto meno soldi. Alla conferenza stampa all'Emiciclo sono stati presenti i vertici regionali dell'Idv. Il senatore Alfonso Mascitelli, coordinatore regionale, a proposito di Calvi, ha parlato di possibile "conflitto di interessi" in quanto progettista degli edifici residenziali per i terremotati e direttore di Eucentre, Fondazione senza scopo di lucro fondata dalla Protezione Civile. Per questo Mascitelli ha presentato un'interrogazione al governo. L'altro parlamentare presente, Augusto Di Stanislao, ha insistito sulla necessità di attivare un Osservatorio sul terremoto di cui si è fatto promotore. Sono poi intervenuti il consigliere comunale dell'Aquila Angelo Mancini e il sindaco di Montereale Lucia Pandolfi.

G.D.R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - È uno scontro senza esclusione di colpi quello tra l'ingegner Michele Calv...**Sabato 22 Maggio 2010**

Chiudi

L'AQUILA - È uno scontro senza esclusione di colpi quello tra l'ingegner Michele Calvi, progettista e direttore dei lavori del "progetto Case" realizzato per accogliere 15.000 persone, e il capogruppo alla Regione dell'Italia dei Valori, Carlo Costantini. Tutto nasce da alcune dichiarazioni al veleno. Riferendosi ai villaggi costruiti in periferia, Costantini aveva parlato di "sproporzioni, abnormità e anomalie" nella realizzazione dell'intervento, lamentando i "troppi segreti, i silenzi e le omissioni dell'operazione" insieme alla "rinuncia a procedure aperte da parte della Protezione civile" che per la realizzazione del progetto Case "ha deciso di gestire internamente persino gli incarichi tecnici di direzione dei lavori". «Vogliono turarmi la bocca - ha replicato ieri il capogruppo dell'Italia dei Valori - e limitare la mia libertà di giudizio politico, ma non mi lascerò intimidire, e a Calvi chiederò anch'io un risarcimento per questo tentativo di limitare i miei spazi di libertà». Solidarietà a Costantini da tutti gli schieramenti.

De Risio a pag. 44

ROMA C'è anche il dimezzamento dei rimborsi elettorali per i partiti, che passeranno da u...**Sabato 22 Maggio 2010**

Chiudi

ROMA C'è anche il dimezzamento dei rimborsi elettorali per i partiti, che passeranno da un euro a cinquanta centesimi a votante, nel pacchetto sui costi della politica inserito nella manovra correttiva allo studio del governo. Dello stesso capitolo fa parte il sostanziale ridimensionamento dei poteri straordinari che erano stati attribuiti alla Protezione civile, e che sono stati al centro delle polemiche politico-giudiziarie degli ultimi mesi. Nel testo è prevista anche la possibilità per l'Anas di introdurre il pedaggio sulla propria rete autostradale e sui raccordi, compreso il Gra di Roma.

L'AQUILA - La Repubblica Dominicana e la città dell'Aquila, si trovano ...**Domenica 23 Maggio 2010**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

L'AQUILA - «La Repubblica Dominicana e la città dell'Aquila, si trovano nella stessa posizione perché hanno entrambe vissuto sulla propria pelle la tragedia del terremoto ma da questo disastro si può creare una sinergia per agire insieme nella ricostruzione e sulla previsione dei terremoti per evitare che simili disastri possano di nuovo accadere». Lo ha detto ieri il Capo dello Stato della Repubblica Domenica, Leonel Fernandez, in visita in città con lo scopo di visionare le zone terremotate e di approfondire i processi della ricostruzione portati avanti all'Aquila, in vista del vertice mondiale con i capi di Stato per discutere sul futuro di Haiti, che si terrà il 2 giugno a Santo Domingo.

Il Presidente si è mostrato interessato a conoscere l'esperienza dell'emergenza e della ricostruzione nel territorio dell'Aquilano colpito dal sisma del 6 aprile dello scorso anno, allo scopo di elaborare delle proposte da presentare al vertice mondiale. Durante l'incontro presso la Scuola sottufficiali delle Fiamme gialle di Coppito con il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, con il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente e con rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile, Fernandez ha inviato lo stesso Chiodi e Cialente a partecipare al vertice nella capitale Haiti che ha contato nella tragedia 220 mila morti, 300 mila feriti ed un milione di senza tetto per «creare un'alleanza strategica tra aree danneggiate che vivono la stessa problematica. La Repubblica Dominicana - ha aggiunto il Capo dello Stato della nazione sudamericana - è pronta ad aiutare la città dell'Aquila nella sua difficile ricostruzione». Chiodi e Cialente hanno sottolineato l'opera dei vigili del fuoco e della Protezione civile durante la fase emergenziale e della ricostruzione. «Sono sicuro - ha detto Chiodi - che la comunità internazionalista sensibile sul disastro aquilano non delude la Repubblica Dominicana». Dopo l'incontro il Presidente Fernandez ha compiuto una visita nel centro storico della città.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un circolo polivalente dove fare corsi di cucina, cucito, giocare a carte o chiedere informazioni su...

Domenica 23 Maggio 2010

Chiudi

Un circolo polivalente dove fare corsi di cucina, cucito, giocare a carte o chiedere informazioni sulla salute. Un punto di incontro anche per chi è solo e cerca soluzioni per tenersi impegnato. A offrire tutto questo sarà il circolo "Belvedere", inaugurato ieri mattina in via Monte Vettore a Posatora, occupante prima un piano del palazzo giallo disabitato ai bordi della strada. La struttura verrà presto rasa al suolo e, a grande richiesta della II circoscrizione, potrebbe nascere una pista di pattinaggio e per bici, lavori forse tra fine anno e inizio 2011. Così come i lavori a Villa Colonnelli, la casa colonica nell'ex parco Saveriani, che, dopo un'accurata ristrutturazione, potrebbe diventare sede della Protezione civile e associazioni della zona. « Un altro importante tassello nella rinascita di Posatora, quartiere con molti servizi » ha spiegato il presidente della II circoscrizione Foresi, presente assieme al sindaco, agli assessori Brisighelli, Borgognoni, Napolitano e all'assessore provinciale Maiolini, oltre al parroco don Antonio e al comandante compagnia carabinieri Luca Staro.

A.Mal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro un mese il livello del lago di Bolsena scenderà di quindici centimetri, riportand...

Venerdì 21 Maggio 2010

Chiudi

di GIUSEPPE FERLICCA

Entro un mese il livello del lago di Bolsena scenderà di quindici centimetri, riportando la situazione sotto controllo. Ieri mattina in prefettura l'incontro (si spera) risolutivo, tra i sindaci del comprensorio, l'Ardis, il Genio e la Protezione civile. Per risolvere la vera e propria d'emergenza che si è venuta a creare con l'innalzamento delle acque e relativi danni, con rischio per la stagione turistica ormai ufficialmente aperta.

«Abbiamo illustrato - spiega il primo cittadino di Bolsena Paolo Dottarelli - la situazione di forte disagio in cui ci troviamo e devo dire che i nostri interlocutori hanno compreso le gravi difficoltà che ci troviamo ad affrontare, con danni alle banchine e non solo, spiaggia ridotta ai minimi termini». Le abbondanti piogge hanno fatto crescere il livello delle acque, che lentamente si stanno mangiando le coste, danneggiando pure le strutture private. C'è una sola via d'uscita: aprire i bocchettoni a Marta, ma così facendo si rischia di danneggiare l'edificio della Cannara, che si trova nelle vicinanze. Risale al 1200 ed è sottoposto a vincolo archeologico.

«Dopo averne discusso - continua Dottarelli - l'ingegnere dell'Ardis è riuscito tramite la Regione a ottenere un intervento urgente per mettere in sicurezza il fabbricato. Saranno praticate delle piccole aperture, che in passato già esistevano, in grado di far defluire le acque attorno al palazzo. L'appalto partirà praticamente subito. I lavori dureranno circa dieci giorni e quindi nel giro di due settimane i bocchettoni garantiranno un deflusso delle acque pari a sei metri cubi al secondo». Per arrivare nel giro di un mese al calo o intorno ai dieci, quindici centimetri. Sperando che una mano arrivi anche dal bel tempo. Ma c'è dell'altro. «L'ingegnere Lasagna - continua Dottarelli - ha dato incarico a un tecnico Ardis di fare un sopralluogo nei Comuni e verificare i danni causati dall'innalzamento delle acque. A cominciare dal crollo delle banchine. Noi sindaci prendiamo atto con soddisfazione che il Prefetto ha coordinato tutti gli enti interessati, non solo trovando una soluzione, ma anche valutando quelli che sono i danni arrecati ai Comuni che si affacciano sul lago. Bolsena è tra quelli che ne hanno risentito di più».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle zone più belle dell'arco collinare amasense è andata a fuoco: si tratta de...

Sabato 22 Maggio 2010

Chiudi

Una delle zone più belle dell'arco collinare amasense è andata a fuoco: si tratta del bosco di Vettia. Una delle aree verdi deputate al trekking, dove gli appassionati di mountain bike si sfidano su fondi sconnessi. Un habitat naturale per volpi, lupi, poiane, fringuelli, falchetti, cinghiali e tante altre specie: per farlo tornare come era ieri, prima del misterioso rogo, ci vorranno anni di rimboscimento e cure, ripopolamento animali e ripristino del sottobosco. Sul posto, una zona impervia, ci sono stati i ragazzi della protezione civile di Amaseno che attrezzati di pic-up hanno tentato l'impossibile, scalando anche a piedi la montagna. Ci sono volute ore per domare le fiamme nella lotta impari, visto che il vento insistente non ha fatto altro che alimentare il fuoco, spento solo intorno alle 15. L'incendio è stato scorto in tarda mattinata quando già le fiamme svettavano tra gli alberi. Sul posto anche due elicotteri della protezione civile. Più di un ettaro di bosco è andato perduto.

La. Ce.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle parole ai fatti. Una giornata al servizio del territorio. E' quanto accaduto ieri a Feren...

Domenica 23 Maggio 2010

Chiudi

Dalle parole ai fatti. Una giornata al servizio del territorio. E' quanto accaduto ieri a Ferentino dove decine di cittadini ed amministratori si sono uniti per un unico scopo: la cura della propria città. Dando seguito ai buoni propositi che tempo addietro comitati, associazioni e volontari, avevano espresso in sede di riunioni, avute con l'amministrazione e raccogliendo l'invito del sindaco Piergianni Fiorletta, si è vissuta una vera giornata di attività sociale. Diverse le zone interessate da operazione di manutenzione, pulizie e tagli delle erbacce, recupero di parchi, monumenti e fontanili. Il nuovo comitato di zona Stazione promosso da Diego Santia, ha organizzato una mattinata di volontariato per il taglio dell'erba lungo la strada che porta alla locale Stazione, mentre l'associazione Teatro Popolare è stata impegnata nella pulizia del piazzale delle Ferrovie alla presenza dell'assessore all'ambiente Sergio Marrocco e di alcuni consiglieri comunali della zona. L'attenzione dell'associazione "Amici dell'Agricoltura" è stata rivolta al giardino di Villa Gasbarra. La Protezione Civile, con i soci del Gruppo Folk "Cultura e Tradizioni", insieme al Gruppo Archeologico Volsco, hanno invece svolto il recupero nel quartiere di Santa Lucia e presso il Teatro Romano alla presenza del sindaco Piergianni Fiorletta anch'esso con pala e rastrello e dell'assessore alla Cultura, Antonio Pompeo. Anche il Parco ed il fontanile presso il quartiere Dolmen, nella Pratina del Granillo, sono stati puliti dai volontari. Il Comitato di quartiere Tofe ha recuperato e bonificato il Parco delle Molazzete.

Em. Pap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha destato interesse e anche un'apprensione ingiustificata nei cittadini che ieri matti...

Sabato 22 Maggio 2010

Chiudi

di SANDRO PAGLIA

Ha destato interesse e anche un'apprensione ingiustificata nei cittadini che ieri mattina si sono trovati ad assistere , alla improvvisa evacuazione dell'Istituto onnicomprensivo "San Tommaso d'Aquino" di Priverno, situato in pieno centro in via Giacomo Matteotti, da parte del Nucleo della Protezione Civile. Squadre e mezzi del Npc di Priverno, alle 11 in punto, avevano infatti dato inizio alla simulazione di un incendio scoppiato all'interno dell'edificio principale dove sono ubicate le aule della scuola media, dove erano in svolgimento le lezioni. Una densa nube di fumo provocata dai fumogeni ha raggiunto i corridoi e rendendo difficile l'uscita degli studenti. Da qui, l'allarme da parte della dirigente scolastica, Luisa Fanelli, e le successive procedure con l'arrivo sul luogo degli operatori della Protezione Civile nazionale diretti dal capo struttura Gianni Sciscione. Insegnanti e soccorritori hanno portato "in salvo" gli studenti che si sono radunati sul piazzale della scuola per la conta. E l'esercitazione ha avuto anche una "coda" con l'allarme per la mancanza di due studenti. I soccorritori sono così rientrati nell'Istituto a cercare i dispersi che sono stati anch'essi ritrovati "intossicati" dal fumo, socorsi e portati in salvo con le barelle. Dopo la simulazione gli studenti sono rientrati nelle aule per seguire una breve lezione con commento da parte degli operatori della protezione civile su quanto accaduto e sui comportamenti da tenere in caso di allarme vero.

Nella stessa mattinata, inoltre, una simulazione analoga, si è tenuta, sempre con le medesime modalità, presso il plesso della sede distaccata della "San Tommaso d'Aquino" del Montanino sempre con le stesse modalità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Guardie nazionali ambientali hanno iniziato a pattugliare il territorio di Cerveteri. E i...

Domenica 23 Maggio 2010

Chiudi

di GIANNI PALMIERI

Le Guardie nazionali ambientali hanno iniziato a pattugliare il territorio di Cerveteri. E i primi risultati ci sono stati, a conferma di quanto fosse necessario un serio controllo per reprimere il malcostume dell'inquinamento ambientale. E' partito in grande stile il servizio di controllo istituito dall'assessorato all'Ambiente in collaborazione con la Regione nell'ambito del programma di individuazione delle discariche abusive e di tutte le forme di inquinamento del territorio. Le squadre di volontari hanno ispezionato soprattutto le zone di campagna e le aree decentrate, portando alla luce il diffuso vizio di disperdere rifiuti di ogni genere, anche pericolosi come l'olio per motori esausto, batterie per automobili e resti di lavorazione edili.

L'occhio delle Guardie nazionali ambientali si è aperto anche sugli argini dei corsi d'acqua dove sarebbero già stati smascherati allacci abusivi che riversano liquami nei fossi accentuando l'inquinamento del mare. Le segnalazioni per risalire agli autori degli allacci illegali sono state già inviate ai carabinieri che stanno per procedere contro i costruttori degli stabili e gli inquilini compiacenti. In questa prima fase sono scesi in campo anche gli uomini della Protezione civile di Cerveteri che collaborano e poi relazionano direttamente all'assessorato all'ambiente sugli esiti delle ispezioni.

Tra i casi più significativi, il ritrovamento di uno scooter incastrato nell'alveo del fosso del Marmo. Il veicolo, risultato poi rubato nella vicina Ladispoli, ostruiva il deflusso dell'acqua e rischiava di provocare inondazioni nella zona del Villaggio Tyrsenia in questi recenti giorni di pioggia. Con l'ausilio dei fuoristrada della Protezione civile i volontari delle Guardie nazionali ambientali hanno rimosso il motorino che è stato poi affidato ai carabinieri. I controlli saranno intensificati nei prossimi giorni anche in alcuni quartieri del centro di Cerveteri dove sarebbero stati individuati altri allacci abusivi alla rete fognaria delle acque nere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un evento franoso, quello verificatosi a Cittaducale, che è legato quasi sicuramente alle piogg...

Domenica 23 Maggio 2010

Chiudi

Un evento franoso, quello verificatosi a Cittaducale, che è legato quasi sicuramente alle piogge battenti che hanno flagellato la nostra provincia negli ultimi giorni (dalla Sabina al Cicolano) ma che scopre ancora una volta il nervo delle amministrazioni comunali in tema di prevenzione dei rischi idrogeologici.

Un tasto su cui preme da anni Crescenzo Bastioni, presidente del Cer - Protezione civile di Rieti - sottolineando la responsabilità, che attiene ai sindaci in qualità di massima autorità di protezione civile sul proprio territorio, di mettere la prevenzione al centro dell'amministrazione comunale. «La nostra provincia presenta grosse criticità soprattutto sul piano idrogeologico - spiega Bastioni - e questo richiede un'attenzione costante da parte degli enti comunali e delle istituzioni che deve tradursi in interventi concreti in tema di prevenzione e non esaurirsi solo in procedure prettamente burocratiche. Solo con la prevenzione si riesce a mitigare il danno - conclude il presidente del Cer - ma purtroppo questo concetto troppo spesso non viene recepito o peggio viene sottovalutato».

M.A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Resta chiusa la Salaria per L'Aquila, nel tratto della variante di Cittaducale.
La fran...***

Domenica 23 Maggio 2010

Chiudi

di MONIA ANGELUCCI

Resta chiusa la Salaria per L'Aquila, nel tratto della variante di Cittaducale. La frana di venerdì pomeriggio al chilometro 84 e 500 è tale da non lasciare spazio ad altre soluzioni. Ieri mattina la verifica geologica da parte dei tecnici sulla base della quale è stato disposto di avviare sin da oggi i lavori necessari per la messa in sicurezza dell'area. Il movimento franoso, causato dalle incessanti piogge degli ultimi giorni e che è stato caratterizzato da un fronte largo almeno 15 metri, si è riversato su un terreno agricolo nella parte bassa di Cittaducale, travolgendo un antico muro di contenimento.

L'impatto ha fatto sì che alcuni massi di pietra si staccassero, rotolando verso valle senza però raggiungere la carreggiata della strada sottostante, altrimenti ci sarebbero state conseguenze ben più gravi considerando l'alto flusso veicolare da cui ogni giorno è interessata. Altri tre massi, tutti di notevoli dimensioni, sono stati frenati da alcuni alberi sottostanti restando per ora in bilico ma con il pericolo - ipotesi non remota - che possa verificarsi un ulteriore movimento a mettere a rischio un equilibrio già precario. Nessun danno finora registrato a persone o ad abitazioni ma la paura, quella è stata davvero tanta.

Per motivi di sicurezza il tratto interessato, che è stato presidiato per ore dai vigili del fuoco, dalla protezione civile e dal personale dell'Anas, della polizia stradale e municipale, è stato chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia deviando il transito dei veicoli all'interno del comune di Cittaducale. Non senza disagi però per gli automobilisti, costretti ad allungare tempi di percorrenza e tragitto per via del passaggio obbligato nel centro del comune angioino (informazioni al numero Anas 841148 o tramite il sito internet www.stradeanas.it). Semafori d'emergenza posizionati nei punti più nevralgici sono serviti a disciplinare la circolazione ma non a evitare incolonnamenti e soste forzate che hanno rallentato il traffico fino alla congestione. Specialmente nella giornata di ieri, sabato, quando il traffico sulla Salaria già in condizioni normali voluminoso si fa più consistente con migliaia di veicoli che vanno e vengono dall'Alta Valle del Velino, a cui si aggiungono forestieri di passaggio per i rientri o le partenze del weekend. Per ovviare i disagi ma soprattutto per garantire la sicurezza dell'area ieri mattina l'assessore provinciale alla Viabilità Antonio Ventura insieme al sindaco di Cittaducale Giovanni Falcone e a due ingegneri, uno del dipartimento regionale Ambiente e l'altro dell'Anas, hanno effettuato un sopralluogo congiunto per verificare la situazione e calibrare gli interventi da mettere in campo.

Ravvisando un pericolo reale si è deciso in via cautelativa di non riaprire il tratto di strada interessato dalla frana e di avviare già da oggi l'intervento di messa in sicurezza da parte di ditte specializzate. I lavori - che dureranno almeno una decina di giorni fanno sapere dal Comune di Cittaducale - riguarderanno la realizzazione di una barriera protettiva che verrà utilizzata per contenere e quindi mettere in sicurezza un fronte di circa 90 metri di estensione. In altre parole verrà imbrigliata la parete da proteggere mediante una rete ad alto potere resistente che servirà ad evitare ulteriori movimenti franosi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Disco verde alle autorizzazioni per undici nuovi insediamenti industriali in alcune aree di ...

Sabato 22 Maggio 2010

Chiudi

di PAOLO GRASSI

Disco verde alle autorizzazioni per undici nuovi insediamenti industriali in alcune aree di Maratta. Si sblocca una situazione ferma da alcuni anni, a causa del rischio di esondazione del fiume Nera accanto alle aree in questione. E si sblocca anche la piattaforma logistica di Terni e Narni, parzialmente interessata dalle aree esondabili in questione. Ora una conferenza di servizi ha stabilito che i titolari delle nuove aziende possono edificare i capannoni, purchè osservando determinati accorgimenti. «Con queste decisioni – commentano gli assessori comunali Marco Malatesta (urbanistica) e Sandro Piermatti (sviluppo economico) – si è raggiunto l'obiettivo di consentire insediamenti produttivi coniugando il rispetto dell'ambiente con lo sviluppo economico cittadino e la sicurezza».

A congelare quelle autorizzazioni erano stati i vincoli posti dall'Autorità di bacino che individuavano quei terreni come a rischio di esondazione. In attesa di un piano di assetto idrogeologico. E così erano stati bloccati i rilasci dei permessi a costruire. «Tutto si era fermato – racconta Malatesta - in attesa che la Regione trovasse i soldi dallo stato per completare l'opera di innalzamento delle sponde, per 15 milioni di euro. Adesso, invece, chi vorrà costruire potrà farlo purchè osservi le misure alternative». Che portano ad innalzare le costruzioni e ad osservare un'altra serie di accorgimenti tecnici per garantire la sicurezza degli stabili anche in caso di esondazione.

La decisione è scaturita dalla conferenza di servizi in Comune, avvenuta alla presenza anche di Regione, Provincia e Autorità di bacino. In seguito anche alla delibera con la quale il mese scorso la giunta aveva evidenziato, per la realizzazione di queste undici nuove aziende un interesse pubblico, l'essenzialità del servizio e la non delocalizzabilità dell'iniziativa. Sugli stessi indirizzi di un'altra delibera risalente al 2008. Tra l'altro, dopo una serie di sopralluoghi e verifiche sul posto, la giunta ha ampliato la perimetrazione delle aree industriali indicando quali opere debbano essere realizzate dai titolari degli insediamenti produttivi per mettere in sicurezza le aree interessate.

«Le aree in questione – dice ancora Marco Malatesta – riguardano una zona vicino al viadotto della ex Terni-Rieti ed una parte dell'area della piattaforma logistica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, il pericolo non viene dalla strada ma dalla montagna

MONTEVARCHI / VALDARNO pag. 13

LORO CIUFFENNA MONITORAGGIO CONTINUO SUL FRONTE DI CEDIMENTO. I TIMORI DEL SINDACO LAZZERINI

PREOCCUPAZIONE Il presidente provinciale Vasai

«NON MI FA PAURA la frana alla strada in sé, mi fa paura la frana in generale perché è di grandi proporzioni e la montagna è sola». E' ancora molto preoccupato il sindaco di Loro Piero Lazzerini per la frana avvenuta qualche giorno fa nelle frazioni di Modine, Rocca Ricciarda e Gorgiti, monitorata 24 ore su 24 dalla protezione civile e dalla provincia di Arezzo. «Abbiamo fatto tutto il possibile e chi di dovere sta lavorando per risolvere la situazione in maniera definitiva quanto prima ha proseguito il sindaco Lazzerini ma per rimuovere questa frana serviranno mesi, l'intera zona è coinvolta e non solo la frana». Intanto sulla strada in questione si viaggia a bassissima velocità dato che il livello si è abbassato di circa 50 cm ed i lavori per la bretella vanno avanti. E sulla vicenda nella mattinata di ieri è intervenuto il presidente della provincia di Arezzo Roberto Vasai. «Ringrazio gli esponenti regionali, provinciali e locali del Pdl per la sollecitazione ha detto Vasai ma la Provincia è stata pronta ad intervenire fin da subito con efficienza ed immediatezza, ben prima della loro richiesta. L'amministrazione provinciale, con il servizio protezione civile e quello della difesa del suolo, ha già compiuto diversi sopralluoghi, coinvolgendo anche la Regione per l'individuazione, insieme al comune di Loro ed all'Unione dei comuni, degli interventi urgenti da porre in essere per evitare l'isolamento delle frazioni montane. Ricordo che negli ultimi 30 giorni nella zona si sono avute precipitazioni pari a 105,6 millimetri con un picco di 32 millimetri il 6 maggio. A seguito delle piogge proprio il 6 maggio si sono segnalati lievi avvallamenti lungo la strada comunale di Modine, con immediato monitoraggio da parte dei tecnici del comune e dell'Unione dei comuni su una strada che rappresenta l'unico collegamento per le frazioni di Modine, Gorgiti, Rocca Ricciarda e Pieravilla per un totale di 108 residenti. Il fenomeno franoso si è poi evoluto nei giorni successivi, con un movimento costante di 3 cm al giorno, portando quindi all'istituzione di un senso unico alternato e alla previsione di una viabilità provvisoria alternativa, necessaria per non isolare la popolazione. La viabilità alternativa è stata individuata a monte della frana e per la sua realizzazione, anch'essa rallentata dalle avverse condizioni atmosferiche, sarà attivata tramite la Provincia un finanziamento regionale, trattandosi di una situazione di emergenza di protezione civile». filippo boni Image: 20100522/foto/1599.jpg

di NUCCIO NATOLI ROMA LA PROTEZIONE civile, di fatto, commis...

PRIMO PIANO pag. 6

di NUCCIO NATOLI ROMA LA PROTEZIONE civile, di fatto, commissariata dal ministero del Tesoro. E' l'ultima novità della manovra che Tremonti vuole varare il più in fretta possibile, forse già nel Consiglio di ministri di martedì. Il super-ministro dell'Economia, nel Cdm di ieri non ha anticipato nulla neppure ai colleghi di governo («Sulla manovra non ha aperto bocca», è stato raccontato), ma punta a portare «il pacchetto da 25-28 miliardi» alla riunione della prossima settimana. In serata Tremonti si è riunito con Berlusconi, i ministri leghisti, Bossi e Calderoli, e il titolare dei rapporti con l'Ue, Ronchi, per discutere la manovra. Poi è salito al Quirinale per illustrare il provvedimento al Capo dello Stato. IN REALTÀ, i provvedimenti dovrebbero essere due: un decreto e un disegno di legge. La strategia è chiara. Un decreto legge che, entrando subito in vigore, sia in grado di produrre un effetto da 12-14 miliardi sui conti 2009. Un disegno di legge, con effetti più a lunga scadenza, quindi nel 2011, e che in Parlamento possa essere integrato con altri interventi che si rendessero necessari. Gli interventi in programma, benché si continua a parlare di «ipotesi», sono abbastanza delineati. Politici. Taglio dal 10 al 15% delle retribuzioni di parlamentari e ministri. Manager pubblici. Contributo una tantum del 10% per chi ha stipendi superiori a 100mila euro (o 75mila); Falsi invalidi. Lotta ai falsi invalidi, tanto che l'Inps ha già annunciato 100mila verifiche a partire da giugno su una platea di oltre 3 milioni. Non è da escludere la fissazione di un tetto reddituale per gli assegni di accompagnamento. Pensioni. Eliminazione di due delle quattro finestre per le pensioni di vecchiaia; Pubblico impiego. Slittamento (da uno a tre anni) dei rinnovi contrattuali. Riduzione degli automatismi e delle indennità accessorie delle retribuzioni. Blocco ancora più stringente del turn over. Tremonti conta di recuperare entro il prossimo anno 5-8 miliardi; Sanità. Taglio alla spesa sanitaria di circa il 10% con «suggerimento» alle regioni di introdurre ticket, oppure di aumentare l'addizionale su Irpef e Irap. Enti locali. Nei prossimi due anni si punta a ridurre di 4 miliardi i trasferimenti. Enti Inutili. Ne vanno eliminati il più possibile. Il compito sarà affidato a Calderoli. Fisco. Lotta all'evasione soprattutto usando il nuovo redditometro e andando a guardare i conti esteri dei contribuenti. Condoni. Probabile un condono sulle case fantasma' pagando l'equivalente di 3-5anni di tasse. Si potrebbe riaprire anche il capitolo del concordato preventivo per autonomi e piccole aziende. Grandi opere. Saranno rimandate quelle non indispensabili (ad esempio, il Ponte di Messina) e ridotte le spese per altre (ad esempio, Expo di Milano). Protezione civile. E' la novità dell'ultima ora. Tutti gli atti e le spese della Protezione dovranno avere un visto preventivo' da parte del Tesoro (ossia, Tremonti).

Convenzione per la protezione civile

VALDISIEVE pag. 21

PONTASSIEVE CROCE AZZURRA E MISERICORDIA

ACCORDO L'assessore Leonardo Pasquini

«IL COMUNE ha rinnovato la convenzione con Croce Azzurra e Misericordia per servizi di protezione civile: collaboreranno per emergenze quali terremoti, alluvioni, incidenti stradali e altri eventi calamitosi. Alle associazioni sarà poi delegato il compito di realizzare esercitazioni ed attività di tipo formativo per la cittadinanza. E' importante dice l'assessore Leonardo Pasquini rinsaldare questa convenzione con associazioni che rappresentano l'eccellenza nel nostro territorio». Bart Image: 20100523/foto/270.jpg

«Non abbiamo i soldi per intervenire sulla frana»

VALDARNO pag. 23

REGGELLO L'ALLARME DELL'ASSESSORE

MACERETO L'assessore Valter Faina chiede un aiuto agli altri enti

IL FRONTE FRANOSO che si è aperto a Reggello nella zona di Macereto è sotto controllo, la strada che l'attraversa rimane a rischio sia a monte che a valle, e la carreggiata è stata protetta dalle barriere di new jersey per scongiurare pericoli ai veicoli. Gli amministratori hanno chiesto un sopralluogo ai tecnici e la risposta dei geologi è che bisogna intervenire alla svelta per mettere in sicurezza la montagna: la frana, lunga una cinquantina di metri, potrebbe arrivare fino al torrente Resco. Del problema sono stati informati sia Regione che Provincia, oltre che la protezione civile: «Bisognerà procedere con un intervento di somma urgenza ha spiegato l'assessore Valter Faina ma il Comune da solo non ha le risorse, quindi sarà necessario il coinvolgimento di altri enti per trovare il finanziamento che consenta di dare il via ai lavori». Paolo Fabiani Image: 20100523/foto/306.jpg

Terminal, l'inferno in provetta

PORTOVENERE / CINQUE TERRE / RIVIERA pag. 12

Test al piano di emergenza esterna con una maxi esercitazione

PANIGAGLIA LA PREFETTURA ANNUNCIA LE GRANDI MANOVRE DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL MOVIMENTO di mezzi e personale di soccorso non passerà certo inosservato: posti di blocco, ambulanze del 118 e dei vigili del fuoco a sirene spiegate, la Napoleonica temporaneamente chiusa al traffico. Uno scenario da brivido. Ma gli abitanti del Golfo possono stare tranquilli: l'inferno che si scatenerà nella mattinata di giovedì 27 maggio è stato studiato a tavolino e altro non è che l'applicazione su scala reale della prima esercitazione di protezione civile in programma dopo l'entrata in vigore del piano di emergenza esterna predisposto dalla Prefettura e approvato nel giugno 2008. L'operazione Gnl 2010', nel corso della quale sarà simulata la rottura per sovrariempimento del tetto del serbatoio dell'impianto Snam di Panigaglia - in termini di pericolosità si tratta, almeno a livello ipotetico, del più grave incidente prevista dal piano e comunque di un evento con effetti dannosi non letali è contemplata dalla normativa nazionale e obbligatoria. "Le dimensioni dell'esercitazione ha spiegato ieri mattina il vice prefetto aggiunto Emanuele D'Amico, responsabile dell'area di protezione civile e del coordinamento del soccorso pubblico potrà creare temporanei disagi alla popolazione". Alle attività, che saranno seguite a distanza da un centro di coordinamento soccorsi allestito per l'occasione al terzo piano del palazzo del governo e da un centro operativo comunale predisposto nella sede del Comune di Porto Venere parteciperanno infatti, oltre alla Provincia e ai Comuni della Spezia e Porto Venere, anche le forze di polizia, i vigili del fuoco, il Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno, la Asl, la capitaneria di porto, l'Arpal, l'Autorità portuale e la direzione dello stabilimento Gnl di Panigaglia. E' previsto inoltre lo stop totale alla circolazione sulla Sp530 dalle 10 alle 12 con l'allestimento di posti di blocco e di filtro. Il sindaco Massimo Nardini ha annunciato che per l'occasione saranno predisposte corse aggiuntive in vaporetto sulla tratta La Spezia Le Grazie Porto Venere. L'esercitazione non avrà conseguenze sugli orari di ingresso e uscita dalle scuole. Roberta Della Maggesa

Argo, volontari a quattro zampe per trovare le persone disperse

SARZANA pag. 14

Un gruppo cinofilo è inserito nel coordinamento di Santo Stefano Magra

SOLIDARIETA' I cani e i loro conduttori durante una esercitazione e la via dedicata al gruppo nella tendopoli a Tione, in Abruzzo

di ANDREA LUPARIA «NOI SIAMO operativi 24 ore su 24 e il nostro intervento è gratuito. Ci chiamano le forze dell'ordine ma quando qualcuno si perde possono chiamarci anche i familiari. La rapidità dell'intervento può salvare una vita». A parlare è Lorenzo Cozzani, vicepresidente dell'Associazione Argo. E Argo ha soci a due zampe ma anche a quattro zampe. Parliamo infatti di un gruppo cinofilo inserito nel coordinamento della Protezione civile di Santo Stefano Magra. Sono sedici volontari operativi e reperibili 24 ore su 24 (11 uomini e 5 donne) e 5 cani operativi più 4 in formazione. A proposito: come non ci sono distinzioni tra uomini e donne, non ci sono neanche tra i cani: tra i volontari a quattro zampe abbiamo pastori tedeschi, labrador e diversi meticci. Li chiamano quando una persona si perde nei boschi o in montagna e loro, uomini, donne e cani, iniziano a setacciare l'area cercando di trovare il disperso. Un lavoro faticoso, impegnativo, che richiede un continuo addestramento, ma che può dare anche tante soddisfazioni. Possono farlo tutto? No. A spiegare il meccanismo selettivo è Cozzani: «Intanto bisogna voler fare il volontario, e poi bisogna possedere un cane. A quel punto il cane e il conduttore devono fare un corso di quattro mesi. Se dimostrano di avere tutte le caratteristiche necessarie si prosegue. Ma è un lavoro impegnativo. Noi ci vediamo almeno una volta alla settimana per esercitarsi. Dobbiamo mantenerci operativi». Per ottenere dai cani il meglio, il metodo di addestramento punta sulla soddisfazione dell'animale: «I cani alla fine vengono premiati, per questo lavorano volentieri. Sanno che saranno ricompensati spiega Cozzani». E nel sito dell'Associazione si legge che «il cane non viene assolutamente costretto a svolgere il suo lavoro; gli animali vengono addestrati con un metodo gentile a sviluppare e focalizzare le inclinazioni che già possiedono. Una sorta di gioco a premi in cui, alla fine dell'esercizio, il cane riceve cibo, carezze e quant'altro gli può far piacere. Il cane da ricerca ha in dotazione una pettorina, che gli si fa indossare appena inizia il lavoro. Non è raro vedere gioia pura nei suoi occhi appena la pettorina viene estratta dallo zaino». I volontari del Gruppo Argo Alberto Muccini e Lorenzo Cozzani, con gli altri operatori della colonna mobile ligure, hanno partecipato alle attività di Protezione Civile in Abruzzo, in occasione del terremoto. Sono andati a Tione, un paesino in provincia dell'Aquila, dove si sono occupati di prestare soccorso alla popolazione e di allestire e gestire una tendopoli. andrea.luparia@lanazione.net
Image: 20100521/foto/5296.jpg

Protezione Civile e disabilità Convegno a Villa Guerrazzi

CECINA pag. 9

CECINA LA GIORNATA DI STUDI A PARTIRE DALLE 9.30

CECINA RIFLETTORI puntati oggi a Villa Guerrazzi sul convegno organizzato dal Centro Intercomunale di Protezione Civile in collaborazione con il Comune a partire dalle 9.30. La giornata di studio è rivolta non soltanto agli operatori, ai volontari, ai dipendenti pubblici che possono trovarsi ad operare in emergenza, ma anche ai diversamente abili e a tutta la popolazione. Il convegno vuole infatti porre le basi per affrontare le problematiche legate alla disabilità nell'ambito della protezione civile e fornire una prima informazione su concetti e metodologie psicologiche applicabili in situazioni di emergenza. Come sottolinea il sindaco Stefano Benedetti, «un seminario interessante che vede coinvolti associazioni, enti, istituzioni e cittadini attorno ad una tematica che ha concrete ricadute sulla vita della città e dei suoi cittadini. Il Centro Intercomunale, voluto fortemente dal coordinamento dei sindaci, rappresenta un punto di riferimento per la salute e la sicurezza dei nostri territori ed è una risorsa fondamentale a cui attingere in situazioni di pericolo». Come spiega Antonio Campus, responsabile del Centro Intercomunale «Il primo convegno organizzato da noi. Un momento formativo per i nostri volontari ma anche un'opportunità per instaurare un rapporto di sinergia con le associazioni dei disabili presenti nella Bassa Val di Cecina al fine di pianificare eventuali interventi e porre l'accento su quelle criticità che potrebbero verificarsi nel corso di eventi calamitosi». IL PROGRAMMA prende il via alle 9.30 con «Il ruolo della protezione civile e del volontariato verso i disabili», a cura di Francesca Assennato, ingegnere dell'associazione «Emergens». E si snoda nell'arco della mattinata con le relazioni dell'avvocato Assennato. Di Giada Maslovaric, psicologa Eye Movement Desensitization and Reprocessing. Di Cristina Cuccurullo, responsabile Kiasso, impresa sociale che si occupa di servizi ed attività dedicate alle persone non udenti. Della psicologa e psicoterapeuta Rita Figini Simoncini. Dalle 14.30 le relazioni del sociologo Antonio Salpietro. Dipartimento nazionale Protezione Civile. Di Denise Pagano, associazione «Psicologi per i popoli». Di Paola Tazzioli, «Emergens». Info www.protcivbassavaldicecina.it.

CARRARA HAI UN AMICO a quattro zampe? Hai del tempo da dedicargli? Cre di nel volont...

AGENDA MASSA / CARRARA pag. 17

CARRARA HAI UN AMICO a quattro zampe? Hai del tempo da dedicargli? Credi nel volontariato? Vuoi conoscere la Protezione civile? Contattaci, abbiamo bisogno di te. Con questi slogan la Confraternita Misericordia di Carrara, il gruppo volontario di Protezione civile, il Nucleo cinofilo da soccorso, chiama a raccolta coloro che possono dare un aiuto per perseguire le finalità benefiche delle associazioni. E ieri mattina nel campo di addestramento della Covetta, alla presenza del sindaco Angelo Zubbani, gli sbandieratori, il presidente dell'Amia Gianenrico Spediacci, c'è stata l'inaugurazione del nuovo impianto dove i volontari si ritrovano per addestrare e preparare i cani ad intervenire nella ricerca di persone disperse in montagna e sotto le macerie. Le associazioni svolgono periodicamente esercitazioni di ricerca, simulazioni di calamità, lezioni di cartografia e orientamento. Partecipano attivamente alle attività ed alle iniziative promosse dalla Confraternita con l'intento di far conoscere il volontariato e la Protezione civile. «Crediamo sinceramente in ciò che facciamo e ne siamo orgogliosi»: dicono con fierezza i volontari che sono sempre più numerosi. Il sindaco Zubbani che ha tagliato il nastro inaugurale del nuovo campo di addestramento, ha avuto parole di elogio per i volontari che quando chiamati in causa hanno sempre dimostrato grande professionalità, impegno e generosità, risultando sempre in prima linea nei momenti di emergenza. La Confraternita della Misericordia che ha sede ad Avenza in via Campo d'Appio 12 invita tutti i proprietari di cani che sono interessati al progetto, a contattare gli uffici al numero telefonico 0585-859666, fax 0585-916265. Disponibile anche il sito web www.misericordiacarrara.eu e l'e-mail: ncs@misericordiacarrara.eu. Il responsabile del gruppo è Mario Roni. Gianfranco Baccicalupi

Premiati i volontari del terremoto in Abruzzo

VAL DI BISENZIO pag. 13

PROVINCIA

UN RICONOSCIMENTO dalla Provincia per chi ha aiutato i terremotati. Sono stati premiati alla presenza dei consiglieri provinciali i volontari dell'Arciconfraternita della Misericordia, della Croce d'Oro e della Pubblica Assistenza di Prato per il loro impegno in Abruzzo. Ultimata la seduta di ieri il presidente del consiglio Giuseppe Maroso, i sindaci di Vernio, Paolo Cecconi e di Montemurlo, Mauro Lorenzini e il vicesindaco di Vaiano, Primo Bosi hanno consegnato insieme attestati e benemerenze ai circa 80 volontari delle tre associazioni che a l'Aquila e in altri centri colpiti dal terremoto nell'aprile del 2009 hanno prestato la loro opera nell'ambito della protezione civile e nella ludoteca della Regione del campo allestito proprio a l'Aquila.

Superato il rischio esondazione Nuovi insediamenti produttivi a Maratta

CRONACA TERNI pag. 26

VIA I VINCOLI

TERNI VIA LIBERA a undici nuovi insediamenti produttivi nella zona di Maratta fino ad oggi bloccati a causa dei vincoli derivanti dal rischio esondazione. Il parere favorevole è arrivato dalla conferenza dei servizi promossa dal Comune di Terni ed alla quale hanno partecipato la Regione, la Provincia e l'Autorità di Bacino. La conferenza si è tenuta negli uffici della direzione urbanistica del Comune di Terni, a seguito di una delibera di Giunta che aveva ampliato la perimetrazione delle aree industriali definite di interesse pubblico, ed è servita a definire quali opere debbano essere poste in essere dai titolari degli insediamenti produttivi per mettere in sicurezza le aree interessate. «IN UNA FASE come l'attuale, particolarmente delicata per l'economia locale a causa della crisi mondiale hanno detto l'assessore comunale all'urbanistica Marco Malatesta e l'assessore allo sviluppo economico Sandro Piermatti con questo provvedimento che prende le mosse da una delibera di Giunta, si è raggiunto l'obiettivo di consentire nuovi insediamenti produttivi, in piena sicurezza, coniugando il rispetto dell'ambiente con lo sviluppo cittadino».

Torneo di Calciotto, vincono i carabinieri

FOLIGNO pag. 21

GARE CONCLUSE SUCCESSO PER LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA PROCIV

CAMPIONI La squadra dei carabinieri di Foligno comandata dal capitano Andrea Mattei

FOLIGNO IL VI TORNEO di calciotto del «Gruppo volontari Protezione civile «Città di Foligno» è stato vinto dalla squadra dei Carabinieri, comandati, anche sul campo, dal capitano Andrea Mattei. la formazione dei militari dell'Arma ha battuto, dopo una combattutissima gara quella dell'Aeronautica per 4-2. Per il terzo e quarto posto la squadra del gruppo volontari Protezione civile «Città di Foligno» ha battuto per 4 a 3 la formazione dell'Esercito. Il premio per il miglior cannoniere è andato a Alessio Squadroni del Gruppo Volontari Protezione Civile «Città di Foligno» e a Massimiliano Biondino dei carabinieri, mentre quello per il miglior portiere è andato a Salvatore Pillitteri. L'albo d'oro vede i carabinieri e la polizia in testa con 2 vittorie seguiti dalla Finanza e l'Aeronautica con una (2005 Carabinieri, 2006 Finanza, 2007 Aeronautica, 2008 Polizia, 2009 Polizia, 2010 Carabinieri. L'organizzazione esprime un grazie sentito a Ernesto e Carla Pantanetti e Valentina Campi che, insieme a Pucci sas concessionario Fiat Lancia e a Legea, hanno contribuito alla buona riuscita di questa bella manifestazione che ogni anno accomuna tanti personaggi di tante grandi istituzioni della nostra città. Image: 20100523/foto/9441.jpg

«Se emergono responsabilità prenderò subito provvedimenti»

PRIMO PIANO pag. 3

Lunardini attende con serenità gli esiti dell'indagine

POLEMICHE Una delle fiammanti nuove Fiat comprate dai vigili urbani senza gara, e pagate col fondo di riserva del Comune

SERENO, fiducioso nell'azione della magistratura, ma anche pronto a prendere provvedimenti se emergessero irregolarità e colpe nelle procedure di acquisto dei veicoli dei vigili urbani, e di spesa per il rifacimento della segnaletica stradale. Così il sindaco Luca Lunardini ha accolto l'acquisizione di tutti gli atti da parte della Guardia di finanza, su richiesta della Procura della Repubblica di Lucca. «**IN MERITO** alle notizie apparse sulla stampa riguardo ad accertamenti eseguiti dalla Guardia di finanza per l'acquisto di veicoli della polizia municipale scrive Lunardini ricordo con assoluta serenità che si tratta, come noto, di un percorso che fa seguito ad un esposto. E' un percorso che personalmente considero doveroso e perfino auspicabile, viste le polemiche politiche che in un recente passato hanno circondato la vicenda. Attendo con completa, personale serenità gli accertamenti e ho la più assoluta e convinta fiducia nell'operato della magistratura. Qualora venissero accertati errori nelle procedure di acquisto, prenderò i necessari, conseguenti, provvedimenti amministrativi». «**IN QUEI TRAGICI** giorni di fine giugno e luglio prosegue il sindaco eravamo, e purtroppo è dolorosamente ben noto, tutti sommersi dal dolore per i nostri morti, dall'angoscia per i feriti, dall'ansia per gli sfollati, dalle fatiche di un'emergenza che richiedeva sforzi ininterrotti; tra le decine di provvedimenti di necessità e d'urgenza emessi in questa atmosfera di emergenza e lutto (l'istituzione e le successive variazioni della zona rossa, l'evacuazione di centinaia di concittadine e concittadini, l'organizzazione dei funerali di stato alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano...) c'è stata anche una ordinanza, redatta dal comandante della polizia municipale, inerente la sostituzione di veicoli usurati. Quando, rallentata la morsa dell'emergenza, nel riesaminare il lavoro complessivamente svolto, mi sono reso conto come tra gli atti emessi in quei giorni convulsi questo in specie era da considerarsi inopportuno, l'ho conseguentemente revocato». «**DEL TUTTO** indipendentemente dai percorsi economici della ricostruzione conclude Lunardini i vecchi ed in tal senso perfino pericolosi mezzi della polizia municipale sono stati sostituiti, e ovviamente, ma appare pleonastico sottolinearlo, l'acquisto è stato fatto con risorse comunali e non certo con i fondi della protezione civile per il disastro. Se in questo percorso di acquisti, ancorché, lo ripeto, nulla avendo a che fare con la ricostruzione, risultassero errori o difetti, sarò il primo a prendere i necessari provvedimenti». **L'INDAGINE** riguarda verbali di somma urgenza e ordinanze, poi parzialmente revocate, relative a auto e moto per 236 mila euro, segnaletica per 350 mila euro, e centrale operativa dei vigili urbani per 54 mila euro.

A Lido Estensi la due giorni dedicata a moto, auto e musica

LIDO ESTENSI. Si apre ufficialmente oggi il primo Motor Festival del Lido degli Estensi, promosso dal Consorzio commercianti con il patrocinio del comune di Comacchio. Durante la prima giornata saranno ospiti più di cento tuning e auto da corsa derivate (drifting) con le loro fantasiose e potenti automobili; inoltre, stand gastronomici ed expò del settore, anche nautico, animati da musica live e dj set. Domani, oltre ad avere ospite il pilota Beppe Zannini, viale Carducci sarà animato da un corteo di auto del Club Veicoli Storici Edil Park, che faranno assaporare ai turisti le sensazioni della più gloriosa Mille Miglia. Per i più piccoli verrà allestita una kids-zone, dove potranno divertirsi giocando a fare i piloti. Sarà un week end dedicato agli amanti delle macchine e delle motociclette di ieri e di “domani”, oltre al divertimento e alla musica si potranno vincere premi molto interessanti. Per l'occasione verranno chiuse al traffico, dalle 9 alle 23 di domani, parte di viale Carducci (dalla rotonda d'accesso al viale fino all'incrocio con via Manzoni) e tutto viale Leopardi. Durante la manifestazione vi sarà una collaborazione con la Protezione Civile di Comacchio.

Ferrara Ridens, successo pieno

Tante risate e grande pubblico venerdì sera per lo show di Diamantina

GIULIANO BARBIERI

DIAMANTINA. Doppio spettacolo al Ferrara Ridens di venerdì sera. Bella la cornice interna della struttura rinascimentale "La Diamantina", interamente decorata da luminarie e resa ancor più affascinante dalla presenza di 2600 spettatori. Molti provenienti da fuori regione. Sul palco le gag dei cabarettisti hanno coinvolto il pubblico in due ore di sane risate.

Alla Pro Loco di Diamantina ed alle Pro Civitate di Vigarano Mainarda e Pieve il merito di aver creato una serata di grande cabaret. Agli annunciati protagonisti della trasmissione televisiva Zelig, Giuseppe Giacobazzi, Duilio Pizzocchi, Paolo Cevoli, Marco Dondarini, Andrea Vanumi e il ferrarese Andrea Poltronieri, c'è stato all'ultimo momento anche la gradita presenza di Max Pieriboni, apprezzato per i numeri presentati ma anche molto invidiato perchè, attualmente, partecipa ad una trasmissione televisiva con la fantastica Belen Rodriguez. Il "genetico" carisma di Paolo Cevoli ha subito fatto presa con una "entrata bassa" dove annunciava di essere un quasi abituale frequentatore delle partite della Spal. Ovazioni per Sax Machine Andrea Poltronieri quando per i suoi 15 anni di attività da solista ha regalato, ai ferraresi e non, un duetto comico musicale con Iskra Menarini storica corista di Lucio Dalla. Marco Dondarini non poteva non presentare, anche perchè è stato subito richiesto, il personaggio del benzinaio Ottano Malgioglio con il cane a sei zampe dell'Agip dove la fiamma non gli esce dalla bocca ma da una parte meno nobile. Duilio Pizzocchi ha portato in scena alcuni monologhi inediti.

Gran finale con Giuseppe Giacobazzi, indiscusso numero uno del cabaret. Perfetta l'organizzazione, prima, durante e dopo lo spettacolo predisposta dalle associazioni che avevano organizzato l'evento, dalla Polizia Municipale e dai gruppi della Protezione civile.

Bondi: basta fango, chiedo rispetto

Inchiesta Grandi Eventi di Perugia. Si indaga anche sul patrimonio immobiliare del Vaticano

Il ministro scrive al Quirinale. Matteoli sarà sentito a Firenze

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli sar convocato nei prossimi giorni in procura a Firenze, dove i magistrati stanno preparando il processo sulla vicenda della Scuola dei Marescialli, uno dei capitoli dell'inchiesta sugli appalti sospetti. I pubblici ministeri, impegnati a ricostruire ogni singolo passaggio della vicenda, vogliono capire quali siano stati i criteri che hanno guidato l'assegnazione degli incarichi. Il nome del ministro Matteoli era gi apparso nell'inchiesta a proposito della nomina di Fabio De Santis a provveditore delle Opere pubbliche toscane. De Santis era considerato uomo di fiducia di Angelo Balducci ex presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Intanto, ieri un altro ministro stato al centro delle polemiche. Sandro Bondi responsabile dei Beni Culturali e coordinatore del Pdl, il cui nome emerso nell'inchiesta "Grandi Eventi" della procura di Perugia, ha indirizzato una lettera al presidente della Repubblica, al presidente del Senato e al presidente del consiglio. Un appello lanciato a tutte le più alte cariche dello Stato, ma che ha escluso il presidente della Camera, Gianfranco Fini con il quale il ministro è in aperta polemica per le vicende interne al Pdl. «Non chiedo privilegi o immunità, ma soltanto il rispetto della mia persona - scrive Bondi - Mi domando e vi domando: come può una persona tutelarsi da questo fango, da queste brutali insinuazioni?» Le "insinuazioni" sono a proposito di conti esteri. Ma sempre Angelo Balducci al centro dell'inchiesta condotta dai magistrati di Firenze e di Perugia. Emerge infatti un rapporto tra l'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici e la Congregazione di Propaganda Fide che gestisce il patrimonio immobiliare di proprietà del Vaticano. Si tratta di immobili di prestigio, tutti nel cuore di Roma, tra piazza di Spagna e via della Conciliazione del valore di 9 miliardi di euro che sarebbero stati dati in affitto con l'obiettivo di creare una rete di rapporti per soddisfare eventuali richieste da parte di Balducci (che ha anche il titolo di "Gentiluomo di sua santità") e della sua cricca. E tra gli inquilini spuntano nomi eccellenti. In via del Governo Vecchio, a due passi da piazza Navona abita Luciano Marchetti subcommissario alla Protezione civile per l'Abruzzo. Vito Riggio dell'Enac e consigliere politico dell'ex ministro Lunardi assegnatario di una casa in via della Conciliazione. E sempre nella stessa strada abita in affitto della Propaganda Fide, Giancarlo Innocenti, commissario dell'Agcom (a cui il presidente del consiglio si rivolgeva per bloccare una puntata di Annozero) mentre Antonio Marano vice direttore generale della Rai in vicolo della Campana. Ma anche il direttore del Tg1, Augusto Minzolini è un inquilino del Vaticano in via dei Coronari, una delle strade con gli appartamenti più costosi della Capitale.

Unimol inaugura i 'Giochi'

Dalla città

21/05/2010 10:55

Tutto è pronto per i Campionati universitari ma quanta trepidazione per i ritardi nei lavori

Pronti via! Dopo circa sei mesi di preparazione, l'Università del Molise è finalmente pronta ad ospitare la 64esima edizione dei Campionati Nazionali Universitari, la rassegna sportiva che ogni anno coinvolge gli atletistudenti di tutti gli Atenei italiani.

Tra musica e folklore, ci sarà oggi ad Isernia la cerimonia d'apertura dei giochi, con un corteo che partirà alle 19.30 da piazza della Stazione per snodarsi sino a piazza Celestino V, dove si svolgerà la manifestazione inaugurale. Ad accompagnare il corteo sarà la banda dell'Associazione Alpini di Montaquila ed il gruppo di sbandieratori e musicisti 'Castel Monforte'. In chiusura si terrà il concerto del molisano Piero Ricci, considerato uno dei migliori suonatori di zampogna italiani.

Dopo una lunga corsa contro il tempo, dunque, per gli organizzatori della rassegna è arrivato il giorno della verità, in cui saranno premiati i loro sforzi e messe alla prova le loro capacità logistiche. Lo staff operativo, sotto la guida del direttore generale Massimo Spina, coinvolge gli studenti 'stagisti' della facoltà di Scienze del Benessere, l'equipe del CUS Molise, la Protezione Civile e l'Esercito. Ad essi si aggiungono anche diversi volontari (circa 200), che hanno dato la loro disponibilità per la buona riuscita della competizione. Tra loro anche un ex vigile del fuoco in pensione che, in virtù della sua esperienza, è stato assegnato alla 'sicurezza'; e una studentessa di Scienze della Comunicazione, che darà una mano nell'informazione e nei rapporti con la stampa.

Insomma, l'impegno per organizzare l'evento ha coinvolto davvero tutti. Un lavoro lungo ed estenuante, che buona parte dello staff del Cus ha effettuato anche di sabato e domenica, spesso facendo le ore piccole.

Ha spiegato Massimo Spina: «Abbiamo lavorato bene, giorno e notte, senza tralasciare nulla al caso. Se ci saranno contrattempi o imprevisti sapremo fronteggiarli grazie anche alla collaborazione di tutti». Grande, però, la preoccupazione derivata dalla pressione delle scadenze. In particolare per la tardiva consegna dei lavori relativi al PalaUnimol, con un ritardo sulla tabella di marcia che si è protratto fino a pochi giorni prima dell'inaugurazione. Solo una settimana fa, infatti, gli operai erano ancora impegnati ad asfaltare il cortile antistante il palazzetto e ad apportare le ultime modifiche alla struttura. Il ritardo ha messo in fibrillazione un po' tutto l'ambiente e, in parte, ha scombussolato i piani dello staff organizzativo, che ha dovuto programmare le attività senza avere la sicurezza della completa disponibilità dell'impianto. Alla fine, però, tutto è andato per il verso giusto e, come da copione, il PalaUnimol sarà il fiore all'occhiello di questi campionati.

Per accogliere al meglio gli atletiospiti, l'Ateneo molisano, il CUS e il CUT (Centro Universitario Teatrale), hanno stilato un programma di eventi per tutto l'arco della manifestazione. Uno sforzo organizzativo non indifferente, anche perché le gare sono suddivise tra Campobasso, Isernia e Termoli, per cui occorre prevedere adeguati collegamenti tra le varie città. Così, ci sarà un servizio navetta che ogni giorno porterà gli atleti e le delegazioni agli appuntamenti musicali e di intrattenimento.

Insomma, tutto è pronto. Che le gare abbiano inizio!

Vincenzo Carrese

La Protezione civile cita Costantini per diffamazione: chiesti 2mln di danni

Page (1) 2 »

REGIONE - Tutte

ABRUZZO. Un momentaccio per tutti quelli che in qualche modo ricercano notizie, informazioni e vogliono capire e divulgare. Così la Protezione civile si sente diffamata dal capogruppo dell'opposizione in consiglio regionale e gli chiede 2 milioni di danni.

* IL GIUDIZIO SUL PROGETTO CASE ED I NUMERI

Un evento che in tempi normali avrebbe fatto gridare allo scandalo ma in tempi di scandali plurimi contribuisce ad anestetizzare i cittadini bombardati da notizie sempre più eclatanti, sempre più epocali che minacciano di minare verità consolidate.

Carlo Costantini (Idv) è stato uno dei pochi consiglieri che ha provato a controllare lo strapotere autoritario del supereroe Bertolaso e della sua Protezione civile dopo il terremoto del 6 aprile.

Per settimane ha chiesto formalmente documenti ricevendo persino risposte negative. Niente accesso agli atti: «tutto è pubblicato sul sito web». Tutto?

Trasparenza negata al massimo esponente dell'opposizione in consiglio regionale.

Controllo negato sugli appalti mentre gli allarmi sulle infiltrazioni mafiose aumentavano ogni giorno di più e nessuno parlava ancora di cricca o di arresti eclatanti.

Poi qualcosa è iniziato a trapelare grazie alle inchieste giudiziarie e a quelle giornalistiche che hanno di fatto obbligato la Protezione civile a pubblicare, per esempio, i primi elenchi delle ditte vincitrici degli appalti per la ricostruzione.

Poi a singhiozzo sono arrivati anche gli elenchi delle ditte subappaltatrici e non senza dubbi sulla loro completezza.

Sono arrivate anche le cifre che sono sembrate sproporzionate a tutti, alcuni hanno anche provato a spiegarne i motivi.

Alla fine per il modo in cui sono stati forniti e la loro quantità sono ancora moltissime le ombre ed i dati che mancano.

L'attenzione di Costantini si è dunque focalizzata sul progetto Case.

Il 15 febbraio 2010 sul suo sito rilascia una dichiarazione che partiva da una domanda: «perché la Protezione Civile (intesa come il suo capo) -che ha deciso di gestire tutto internamente per la realizzazione del Progetto C.A.S.E.- ha deciso di gestire internamente persino gli incarichi tecnici e di direzione dei lavori, rinunciando a procedure aperte, capaci di acquisire competenze provenienti da professionisti esterni al sistema della stessa Protezione Civile?»

«La risposta che mi sono dato», ha spiegato oggi Costantini, «è stata la seguente: per evitare che qualcuno dall'esterno potesse saperne troppo o addirittura tutto. Ebbene per questa dichiarazione, per aver detto la verità, per aver espresso il mio convincimento basato sui fatti, per aver fatto il mio dovere di rappresentante dell'opposizione, sono stato accusato di diffamazione e citato in giudizio con una richiesta di risarcimento danni di ben 2 milioni di euro».

LA QUERELA DELL'INGEGNER CALVI CHE PROVA A "FARE GRUPPO"

«Sono stato candidato alla Presidenza della Regione, rappresento il 43% del consenso degli elettori, ho reso questa dichiarazione», ha spiegato Costantini, «nell'esercizio della mia funzione pubblica non avrei potuto per nessuna ragione considerarlo un fatto tra privati cittadini.

Avevo il dovere di rendere tutto pubblico. Ora, il mio intervento del 15 febbraio era chiaramente rivolto ai vertici della Protezione Civile, ma la richiesta di danni mi è stata avanzata dall'Ingegnere Gian Michele Calvi. Ritengo anche doveroso ricordare che lo stesso Calvi ha cercato di non essere il solo ad agire legalmente. Pochi giorni prima della notifica dell'atto giudiziario», racconta Costantini, «aveva, infatti, convocato in una riunione, nella sua qualità di direttore dei lavori e, dunque, di pubblico ufficiale, tutte le imprese aggiudicatrici degli appalti del Progetto Case, rivolgendole una singolare sollecitazione: quella di agire anche loro individualmente, sia in sede civile, che in sede penale, per difendere la loro immagine (evidentemente dall'Ing. Calvi ritenuta lesa dalla mia dichiarazione)».

Pare però che nessuna delle imprese abbia seguito l'invito dell'ingegnere promotore del progetto di ricostruzione dell'Aquila per il tramite di new town.

Costantini ha poi annunciato di voler contro denunciare Calvi e di voler devolvere il ricavato in beneficenza.

La Protezione civile cita Costantini per diffamazione: chiesti 2mln di danni

TRASPARENZA A MEZZO QUERELA

Vicende che affondano nel privato ma che hanno chiari e importanti risvolti pubblici. Anche se Costantini non lo ha mai detto aleggia lo spettro di una vera e propria intimidazione nei suoi confronti.

Ora, però, c'è un ulteriore risvolto che è quello che si possa fare ulteriore trasparenza (anche questa costretta mentre dovrebbe essere un fatto normale) sugli appalti ed il progetto Case poiché la legge impone all'ente (la Protezione civile) di fornire documenti a chi deve difendersi in giudizio.

Quegli stessi documenti che la protezione civile non ha dato a Costantini in qualità di esponente politico (eletto dai cittadini) ora dovrà darli perché parte in causa.

La richiesta è stata inoltrata 20 giorni fa. Ne mancano 10.

Cosa riuscirà a partorire questa volta la Protezione Civile del quasi ex Bertolaso e del neo arrivato ex prefetto Gabrielli?

21/05/2010 12.35

* TUTTE LE NOSTRE INCHIESTE SULLA RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO

Sicurezza in caso di eventi sismici: PDL Offida interroga il Sindaco

21/05/2010, ore 18:46

Offida | L'interrogazione è firmata dai Consiglieri Camela e Lanciotti e da Simone Corradetti, che si definisce ancora Capogruppo del Popolo della Libertà.

di Redazione

In seguito ai tragici episodi sismici che hanno colpito il vicino Abruzzo nell'Aprile dello scorso anno 2009, Simone Corradetti, che nonostante le comunicazioni del Coordinatore del PDL continua a definirsi Capogruppo, e i Consiglieri Comunali Marcello Camela e Marco Lanciotti, hanno depositato un'interrogazione al Sindaco Lucciarini sul piano di Protezione Civile. "Abbiamo deciso di interrogare il Primo Cittadino sulla sicurezza da garantire a tutti i cittadini offidani qualora si verificasse un evento sismico sul nostro territorio - hanno dichiarato gli esponenti del Pdl - Ricordiamo che viviamo in una zona prettamente sismica dove per fortuna il terremoto di un anno fa, ha causato solo alcuni danni nelle abitazioni private o negli edifici pubblici. Fatto sta che noi fin da subito ci siamo preoccupati di far verificare alle autorità competenti, i plessi scolastici che sono frequentati ogni giorno dai bambini e dai ragazzi di Offida".

Nell'interrogazione si chiede all'Amministrazione Comunale se esista già un piano di Protezione Civile aggiornato e se ci sia l'intenzione di creare un gruppo di volontari della Protezione Civile che possa garantire al meglio la sicurezza degli abitanti.

di Redazione

VII Palio dei Bambini: un successo

23/05/2010, ore 12:19

Acquaviva Picena | Oltre duecento ragazzi in costume hanno colorato sabato il centro storico del paese. Tiro alle Palle, Corsa con le paiarole, Corsa con i Sacchi, Tiro alla fune: alla fine la vittoria è andata al Rione Falco.

di Redazione

La Settima Edizione del Palio dei Bambini "Vivere la storia da protagonista" è stato un vero successo. Oltre duecento ragazzi dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Acquaviva Picena e Monsampolo del Tronto hanno colorato con i loro costumi medievali il centro storico di Acquaviva Picena. Dopo la benedizione del Parroco Don Alfredo Rosati i ragazzi hanno rivissuto l'atto del Fidanzamento tra Forasteria degli Acquaviva (Veccia Martina) e Rinaldo dei Brunforte (Brzostek Krzosztof) con la lettura della dote e la stretta di mano "impalmazione" che il Duca degli Acquaviva e il Duca dei Brunforte si sono dati per suggellare l'atto di unione tra i due sposi.

In seguito i ragazzi si sono dati battaglia per aggiudicarsi il drappo nei giochi storici del Palio del Duca: Tiro alle Palle, Corsa con le paiarole, Corsa con i Sacchi, Tiro alla fune. Al termine è risultato vincitore della settima edizione del Palio dei bambini il

Rione Falco.

Durante l'intervallo l'attore regista Fabio di Cocco ha allietato i ragazzi con uno spettacolo per bambini e la Prof. Pellei ha fatto esibire un gruppo di ragazzi con canzoni medievali, mentre i volontari dell'Associazione Palio del Duca provvedevano alla merenda con i ciambellotti che molte mamme hanno gentilmente realizzato.

Presenti alla manifestazione il Sindaco di Monsampolo del Tronto, Nazzareno Tacconi, accompagnato dall'Assessore alla Cultura, il Vice Sindaco Assessore alla Cultura del Comune di Acquaviva Picena Giacinto Federici, il Vice Presidente dell'Associazione Marchigiana Rievocazioni Storiche, il segretario dell'Ente Quintana di Ascoli Piceno e la Preside dell'ISC Dottoressa Silvia Giorgi alla quale va tutto il ringraziamento dell'associazione Palio del Duca per la disponibilità e l'impegno profuso insieme ai docenti, per la riuscita della manifestazione.

Un ringraziamento va anche alle forze dell'ordine: in particolare al Comandante stazione Carabinieri di Acquaviva Picena, ai Carabinieri che hanno garantito la viabilità e la sicurezza dei ragazzi, alla Croce Rossa e alla Protezione Civile.

Una serata di ringraziamento presso il ristorante "La Piazzetta" de I Calanchi è prevista per sabato 29 Maggio.

Questi i nomi dei vincitori:

Gioco delle Palle vinto dal Rione Picchio atleti: Marcelli Valeria, D'Antonio Davide, Zappasodi Andrea;

Corsa con i sacchi vinto dal Rione Falco atleti: D'Antonio Samuele, Rossi Riccardo;

Corsa con le Paiarole vinto dal Rione Civetta atleti: Cameli Francesca, Camaioni Sofia, Capriotti Kevin, Marcelli Federico, Infriccioli Elisa;

Tiro alla Fune vinto dal Rione Falco atleti: Capretti Fabio, Sardi Emanuele, Bollettini Yuri, Ismaili Rexhep, Di Donato Nicolas, Capriotti Nicolas, Xara Nicolas.

Complimenti anche ai tamburini, di età compresa tra i sei e i dodici anni, bravissimi sotto la guida del Maestro Giulio Spinozzi. Il primo gruppo, capitanato da Sciarroni Florinda, era composto da Bettoni Francesco Pio, Ottavi Donatella, Ioannone Riccardo, Marinelli Ludovica, Popa Vladut Gabriel, Assoni Michele, Pirri Alessia, Binni Alena, Zappasodi Andrea; il secondo gruppo capitanato da Sardi Emanuele, era composto da Di Buò Matteo, Piazzola Giulia, Asedri Rosalba, Camaioni Sofia, Braccetti Leonardo, Scarponi Niccolò, Manoli Dimitri, Vannicola Dylan e il più piccolo Asedri Riccardo.

di Redazione

Giro, l'amministrazione chiede in prestito i segnali stradali ai Comuni della Vallesina

FALCONARA pag. 15

FALCONARA GRANDE SUCCESSO ieri per l'arrivo del Giro d'Italia, con il Comune che ha garantito il regolare svolgimento della manifestazione e l'organizzazione viaria interna alla città grazie all'impegno di polizia municipale, volontari di protezione civile e associazione dei carabinieri in congedo di Chiaravalle. Ad attendere i ciclisti, anche il sindaco con il gonfalone cittadino. Tra le curiosità, il fatto che il Comune, per disciplinare la viabilità in vigore durante il transito del Giro d'Italia, che ha comportato la chiusura di via Flaminia fino alle 12.40, ha chiesto in prestito i segnali stradali dai Comuni della Vallesina. A SVELARLO è l'assessore alla viabilità Lorianò Petri, che spiega: «per indicare il divieto di sosta lungo la Flaminia e per segnalare le interruzioni lungo le strade che vi confluiscono servivano circa 100 segnali stradali, che non avevamo naturalmente a disposizione. Così, anziché fotocopiare i segnali e plastificarli come ha fatto Ancona, abbiamo ottenuto il supporto dei paesi vicini». L'assessore alla viabilità tiene a sottolineare come tutto sia proceduto senza alcun intoppo, grazie all'impegno di vigili e volontari. al.pa. Image: 20100522/foto/207.jpg

I bagnanti sono sempre più sicuri

GROTTAMMARE, CUPRA E RIPATRANSONE pag. 21

Firmato un protocollo d'intesa per il soccorso in mare

CUPRA MARITTIMA

L'ACCORDO Nella foto un momento della firma dell'importante protocollo sulla sicurezza delle spiagge di Cupra Marittima

di MARCELLO IEZZI FIRMATO IN COMUNE, a Cupra Marittima, il primo Protocollo d'Intesa sulla sicurezza e soccorso in mare per la stagione 2010. L'accordo, composto da sette articoli, sancisce la collaborazione di risorse umane, economiche ed attrezzature specializzate dirette alla tutela dei bagnanti. Coinvolti nell'accordo: il Comune di Cupra Marittima, la Croce Rossa locale, la Cooperativa Assistenti Bagnanti "Riviera Service", il gruppo Comunale di Protezione Civile, l'associazione di volontariato "Insieme con voi" di Ascoli. Nello specifico sono state messe a disposizione due moto d'acqua ed alcuni uomini. PRESENTE ALL'INCONTRO anche l'assessore Regionale alla difesa della costa, Sandro Donati. "Queste due moto d'acqua, acquistate grazie anche ad un generoso contributo della Regione Marche, renderanno il litorale più sicuro. Credo in questo progetto e credo che due mezzi del genere siano indispensabili in un paese dove il turismo balneare è una delle maggiori risorse ha affermato Donati - Però non si può contare solo sul volontariato o sull'aiuto dei Comuni, è necessario anche l'intervento dei privati". Donati ha poi sollecitato gli amministratori ad aprire una scuola apposita per la formazione di personale specializzato nel soccorso in mare che insegni l'uso di certi mezzi. ENTUSIASTA IL SINDACO D'Annibaldi. «La sicurezza in mare è tra i nostri primi obiettivi ha fatto rilevare il primo cittadino - e con questo protocollo vogliamo ufficializzare il nostro impegno. Per la prima volta Cupra porta a compimento un progetto di tale entità. Auspichiamo sia solo l'inizio di più intense collaborazioni e che possa essere di esempio anche alle altre realtà territoriali». ANTONIO FILIPPINI, delegato tecnico Protezione Civile, della Croce Rossa e conduttore specializzato di moto d'acqua, ha affermato che, con il protocollo viene messo a disposizione un operatore che può guidare anche in piedi una moto d'acqua, e altri due operatori che invece guidano la seconda moto. Naturalmente tutto questo sistema di integrazione balneare va a supporto dell'attività della Guardia Costiera. Fondamentale è stato il contributo di Gianmarco Veccia dell'azienda agricola Fontursia di Ripatransone che ha acquistato un carrellino d'alaggio. Entusiasmo anche da parte di Luca Buttafoco, direttore della cooperativa Riviera Service, che finalmente può offrire un servizio qualificato. Image: 20100521/foto/982.jpg

Tutelate la nostra incolumità'

ASCOLI PROVINCIA pag. 15

Basta con interventi «sconsiderati» in aree a forte rischio

CASTEL DI LAMA I CITTADINI LANCIANO L'APPELLO AGLI AMMINISTRATORI

CASTEL DI LAMA SE DA UNA PARTE i tecnici si stanno mettendo all'opera per regalare un territorio bello e con una buona qualità di vita, i cittadini rimangono perplessi. Molti sono i dubbi che si affollano nelle loro menti, soprattutto alla luce del fatto che ci sono zone, soprattutto quelle periferiche dove la confusione regna sovrana. Dove in barba ai vincoli, alla storicità e alla cultura, si procede senza tener conto delle procedure che alla fine rimangono chiare solo nella mente dei tecnici che le dispongono. Ci sono zone a tutela integrale, dove si riesce a fare di tutto e nonostante le polemiche dei cittadini e del comitato Cabbiano-Valentino niente sembra cambiare. L'opera scellerata di alcuni cittadini non risparmia neanche le zone soggette al Pai, indipendentemente dal crinale. In particolare il riferimento si concentra sulla zona sottostante a Villa Croce dove, in zona R6, ad alto rischio idrogeologico, dove è alto il rischio di frane, è stato realizzato uno sterramento con grande quantità di terra di riporto. Praticamente una delle zone più pericolose del territorio comunale. Un'area vulnerabile, tanto che la Protezione civile, proprio alcuni mesi fa l'ha individuata per effettuare delle simulazioni di evacuazione. La costruzione dello spiazzo ha determinato gravi conseguenze per il deflusso delle acque e adesso dopo diversi allagamenti i cittadini delle case sottostanti, siti in Villa Valentino, chiedono interventi atti a garantire l'incolumità loro e delle abitazioni. A parlare è la signora Annamaria Nespeca che in più occasioni si è vista allagare la propria casa (foto). «Ricordo quei momenti con molta paura, da un po' di anni la situazione è diventata pericolosa. Chiediamo garanzie e interventi che tutelino la nostra incolumità». A preoccuparsi sono anche altri cittadini che oltre a mettere sotto accusa la mancanza di solchi dei campi per regimentare le acque, sottolineano che l'opera scellerata di alcuni abitanti sta mettendo in difficoltà la loro sicurezza. «La pioggia insistente di questi giorni ha inzuppato il terreno, hanno costruito una montagna di terra sopra i nostri tetti, abbiamo paura, ci chiediamo è stato fatto tutto secondo legge?». Voci ben informate, affermano che è stato dato mandato a dei geologi per rimuovere alcuni vincoli sul territorio. Lanciamo un appello: i geologi potranno essere clementi, ma la natura no. Maria Grazia Lappa Image: 20100521/foto/892.jpg

Il Pdl interroga il Sindaco sul piano di protezione civile

ASCOLI PROVINCIA pag. 14

OFFIDA

OFFIDA IN SEGUITO ai tragici episodi sismici che hanno colpito il vicino Abruzzo nell'aprile del 2009, il Capogruppo del «Popolo della Libertà» di Offida Simone Corradetti e i consiglieri comunali Marcello Camela e Marco Lanciotti, hanno depositato un'interrogazione al Sindaco Lucciarini sul piano di Protezione Civile. «Abbiamo deciso di chiedere agli esponenti del Pdl, di interrogare il primo cittadino sulla sicurezza da garantire a tutti i cittadini offidani qualora si verificasse un evento sismico sul nostro territorio. Ricordiamo che viviamo in una zona prettamente sismica dove per fortuna il terremoto di un anno fa, ha causato solo alcuni danni nelle abitazioni private o negli edifici pubblici. Fatto sta che noi fin da subito ci siamo preoccupati di far verificare alle autorità competenti, i plessi scolastici che sono frequentati ogni giorno dai bambini e dai ragazzi di Offida». «Infine, concludono dal Pdl nell'interrogazione si chiede all'Amministrazione comunale se esiste già un piano di Protezione civile aggiornato o se intende aggiornarlo e se si ha intenzione di creare nel nostro Comune, un gruppo di volontari della Protezione civile, in modo tale da garantire al meglio, la sicurezza degli abitanti».

di BRUNO RUGGIERO ROMA SCANDALO Grandi Eventi: due ministri ...

PRIMO PIANO pag. 8

di BRUNO RUGGIERO ROMA SCANDALO Grandi Eventi: due ministri (Matteoli e Bondi) che replicano infuriati ad alcuni quotidiani, un ex ministro (Lunardi) che tace, inquirenti e avvocati (da Perugia) che smentiscono nuove chiamate in causa degli uomini di governo da parte di un indagato nei panni del superteste. Scorre così un'altra giornata di fibrillazione per l'intreccio fra indagini e politica, in attesa della prossima «tegola». Infatti, se nel capoluogo umbro la Procura sembra orientata a riconvocare per chiarimenti il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, potrebbero prendere il primo treno per Firenze tre capi di Gabinetto di altrettanti ministri in carica o pro tempore, mentre fra Roma e la Sardegna si gioca una partita non meno importante su un sistema di appalti in cui è coinvolto il coordinatore del Pdl Denis Verdini. «Non ho, nè mai ho avuto conti aperti nè disponibilità in banche estere, tantomeno in filiali di banche italiane in Lussemburgo», contrattacca il titolare del dicastero per le Infrastrutture, Altero Matteoli, tirato in ballo per i rapporti con la cosiddetta cricca' dei costruttori Anemone e dell'ex uomo-ombra dei Lavori pubblici, Angelo Balducci. «Non possono dunque esistere operazioni bancarie direttamente o indirettamente a me riconducibili, ovvero a persone a me collegate continua Matteoli. Quanto riportato da alcuni quotidiani è quindi assolutamente falso e calunnioso, ho già dato mandato al mio legale di proteggere il mio buon nome in ogni sede». Gli fa eco il collega di governo, nonché coordinatore del Pdl, Sandro Bondi: «Sapevo di vivere in un Paese barbaro e incivile almeno per le persone oneste, ma non fino a questo punto». «Apprendo dice il ministro dei Beni culturali che il mio nome figurerebbe in una inchiesta su movimenti bancari transitati per una filiale di Unicredit a Lussemburgo. Si tratta di una notizia semplicemente comica. Purtroppo so bene che quando i fatti saranno accertati sarà sempre troppo tardi per rendere giustizia alla mia onestà». A PERUGIA, dove nei giorni scorsi è stato interrogato per la seconda volta l'architetto Angelo Zampolini, personaggio chiave nella compravendita sospetta di una casa con vista sui Fori costata la poltrona all'ex responsabile dello Sviluppo economico, Sergio Scajola, «ambienti investigativi» precisano che il professionista non ha fatto alcun riferimento ai due ministri ancora in carica. E l'avvocato Grazia Volo, che difende Zampolini, chiarisce che il suo cliente «non è stato interrogato su questioni relative ai ministri Matteoli e Bondi, quindi non poteva fornire risposte a domande che non gli sono state fatte». Quanto all'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, entrato in contatto con l'architetto per la ristrutturazione di un immobile di sua proprietà, il legale aggiunge che «a Zampolini è stato chiesto, durante l'atto istruttorio, se avesse fatto la Dia (dichiarazione d'inizio di attività, ndr): lui ha risposto di averla sottoscritta, ma di non aver seguito i lavori».

Il Pd si smarca dalle accuse «Il governo deve fare la sua parte»

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

FRANA DI CORNIOLO MOLTE LE CRITICHE SULLA GESTIONE DELLA REGIONE

18 MARZO Un'immagine che mostra solo alcuni dei danni causati dalla frana di Corniolo (foto Sabatini)

di OSCAR BANDINI A SANTA Sofia il Pd vuol fare chiarezza sull'iter dei finanziamenti per la frana di Corniolo. Lo fa tramite un comunicato che esprime la volontà di dare un taglio netto alle voci che ancora imputano alla regione Emilia Romagna, e nello specifico al governatore Vasco Errani, la colpa del mancato arrivo delle risorse dal governo centrale. Errani ha sbagliato, secondo alcuni esponenti del centrodestra ma anche di diversi cittadini di Corniolo, ad aver messo nel grande calderone delle richieste di finanziamenti al governo per le avversità meteorologiche in regione anche la frana di Corniolo. Ragion per cui una richiesta complessiva arrivata a Roma pari a 42 milioni rischia, visto il momento di vacche magre, di impedire che i soldi necessari a Corniolo arrivino a destinazione in tempi certi. Il Pd di Santa Sofia rigetta questa ipotesi e chiarisce che fino ad ora la regione ha già anticipato per le emergenze ben 5.500.000 di euro mentre dal governo non solo non si è visto il milione e 200 mila euro promesso come anticipo ma «Siamo ancora in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza in quanto il consiglio dei ministri pare non abbia ancora deliberato in tal senso». QUESTA dichiarazione è la premessa necessaria per il Pd affinché poi Berlusconi emani una ordinanza di protezione civile e nomini il commissario al quale assegnare i fondi. «Fino ad ora continua il documento le risorse arrivate a Corniolo sono quelle assegnate dall'agenzia di protezione civile (310.000 euro), quelli dell'assessorato regionale difesa del suolo (110.000 euro) e il milione di euro messo a disposizione della provincia e da Romagna Acque». Soldi freschi e rapidi che sono serviti, conclude la nota del Pd di Santa Sofia, a ripristinare i servizi essenziali, al contenimento dei disagi della popolazione, alla riapertura della pista provvisoria il 10 maggio scorso, all'inizio dei lavori sul tracciato definitivo della Bidentina e all'avvio degli studi geognostici e sismici per gli interventi sulla viabilità e sul corpo di frana a monte e a valle. «Ora il governo faccia la sua parte», chiosano i democratici. Image: 20100523/foto/5261.jpg

La frana di via Neruda travolge anche i «cestoni»

URBINO pag. 25

Isolata una casa. Martedì un vertice con i tecnici

MALTEMPO NON TIENE LA TERRA DI RIPORTO DI SANTA LUCIA

SITUAZIONE DIFFICILE Sopra, i «cestoni» di pietre di contenimento spostati a valle dalla frana di via Neruda

LA FRANA di via Neruda ha completamente sommerso la stradina che portava alla casa privata: la terra scaricata dal cantiere di Santa Lucia e posta nel parcheggio del mercatino di via Gagarin è scivolata per metri e metri travolgendo il cestone di pietre che prima sorreggeva il pendio sopra la strada. La frana si era verificata alla fine di febbraio quando il terreno del pendio, imbevuto d'acqua, era scivolato e aveva cominciato a spostare addirittura il piano della strada: isolati gli abitanti della casa e impraticabile la strada, che presentava delle spaccature e voragini. Adesso, in seguito al continuo cadere delle piogge, il terreno sempre più appesantito non regge più e sta trascinando tutto, dalla strada ai cestoni di pietre che danno l'esatta indicazione dei metri che la frana percorre; a monte, proprio sotto il parcheggio del mercatino si nota un'altra grande spaccatura che a febbraio ancora era solo una crepa minima, che potrebbe indicare il continuo spostamento di materiale a valle. Il consigliere di minoranza Massimo Guidi ieri era sul posto: «Noi chiederemo all'amministrazione i costi dell'intervento per aprire una nuova strada da Varea da far utilizzare alla famiglia rimasta isolata ha detto Guidi : quando era avvenuta la frana hanno sostenuto che fosse colpa del disboscamento della scarpata sottostante, per realizzare gli orti, e che nulla centrasse la terra trasportata dal cantiere di Santa Lucia. Mi sembra evidente che l'ipotesi degli orti fosse assurda». «Martedì c'è una conferenza con l'Aato, la Protezione Civile regionale e i nostri tecnici per capire quali interventi di ripristino effettuare spiega l'assessore ai lavori pubblici Francesca Crespini . Di sicuro, il terreno è talmente imbevuto d'acqua che bisogna aspettare almeno un mese di asciutto per poter procedere. Intanto abbiamo fatto già dei sopralluoghi, non abbiamo abbandonato il luogo, e non ci sono pericoli per il parcheggio soprastante che è stabile, o per l'asilo». Lara Ottaviani Image: 20100522/foto/9267.jpg

Quel «tappo» alla foce mette a rischio la Baia

PRIMO PIANO pag. 5

L'«Unionfiume» e la grave situazione del Foglia

PIANI DI EMERGENZA Definiti dalla Protezione civile per i quartieri che si trovano lungo il fiume. La foce (foto) costituisce un pericolo

SI CHIAMA Unionfiume ed è la neonata associazione di fatto dei concessionari del Foglia attivatisi per sensibilizzare i vari enti sul problema della rimozione della barra di foce, cioè dello sbarramento di ghiaia che fa da tappo alla foce del fiume. Rimozione dice una nota di Unionfiume «necessaria per la sicurezza da esondazioni, necessaria per il lavoro artigianale limitato a causa dell'attuale chiusura del porto, necessaria perché il fiume non è solo di alcuni ma è della città, visto che ci passa in mezzo, e le acque che non defluiscono regolarmente creano anche problemi di carattere igienico». Cercando di aumentare la sensibilità su questo problema Unionfiume afferma che «le varie associazioni tengono pulite le sponde del fiume da rami, tronchi e sporcizia varia che scende verso il mare e si accollano il pesante onere del taglio erba e della pulizia del terreno demaniale e comunale. Probabilmente manca anche la convinzione che la barra di foce possa rappresentare un pericolo in caso di una forte fiumana eppure è chiaro che il deflusso delle acque viene ostacolato da quello che viene definito un vero e proprio tappo con tanto di contropendenze». Secondo l'associazione, l'alternativa è aspettare la piena cinquantennale che però potrebbe avvenire anche domani. Tanto che «anche la Protezione Civile ha definito alcuni piani di emergenza per i quartieri che si trovano lungo il fiume e uno di questi riguarda Baia Flaminia». PER UNIONFIUME «l'occasione mancata è non aver avuto la lungimiranza di far coincidere il lavoro della rimozione di tutta quella ghiaia dalla foce con la risoluzione di alcuni problemi determinati dai lavori per il nuovo porto, vista la disponibilità di alcune società nautiche a tombare in loco buona parte della ghiaia a proprie spese, facendo risparmiare gli eventuali costi di smaltimento che sono molto alti». A stagione turistica ormai iniziata, lamenta l'associazione, «questi lavori dovranno forzatamente subire uno spostamento probabilmente a fine settembre». L'associazione dei titolari di concessione del Foglia, Unionfiume, si auspica «che i lavori di rimozione della ghiaia vengano prima o poi eseguiti con i mezzi adatti ad evitare che operazioni parziali creino più danni che vantaggi. A titolo di informazione va detto che, da tempo, al Comune di Pesaro è stata presentata una mozione sul fiume Foglia che è in attesa di essere valutata. Sempre per informazione alcuni tetrapodi sono caduti dalla banchina di ponente nella foce del fiume a complicare ulteriormente la situazione. Oltretutto si sono anche spezzati e nessuno pensa a recuperarli. Sono previsti anche dei lavori al cosiddetto "ponte tubo" che passa a fianco del ponte di Soria, nel lato a mare, che dovrà passare sotto il letto del fiume. Si spera che si tenga in considerazione che proprio in questo periodo vengono posizionate le barche lungo i pontili», conclude Unionfiume che, oltre alle critiche, ha anche qualche grazie da distribuire: «al consigliere regionale Mirco Ricci e l'assessore ai lavori pubblici Rito Briglia per i lavori del lungofoglia (da completare a breve) nonché l'associazione di quartiere Porto-Soria, al presidente Marco Zeppa, al signor Roberto Marinucci, al consigliere comunale Alessandro Pagnini e a quanti in Provincia e Regione abbiano valutato i problemi del fiume della città».

Cusna al setaccio, Juri non c'è Oggi verifica nei canaloni rimasti

REGGIO pag. 3

Il Soccorso Alpino: «Se non emergerà nulla il caso passerà agli inquirenti»

MONTAGNA Le battute di ricerca stanno scandagliando tutti i luoghi più impervi del monte Cusna. Nel tondo, Juri Govi, 27 anni, disperso dal 6 marzo scorso

di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO NUOVA BATTUTA ieri sul Cusna per la ricerca del 27enne Juri Govi, scomparso due mesi e mezzo fa durante una bufera di neve. Fra vigili del fuoco con unità speleologiche e cinofile, distaccamento della protezione civile di Collagna, guardie forestali e provinciali, carabinieri, diversi volontari tra cui i cacciatori dell'Atc/4 montagna e Atc/3 collina, ieri mattina si sono messi in movimento oltre 200 ricercatori suddivisi in squadre con diverse unità cinofile, coordinate dai tecnici del Soccorso Alpino. L'assalto al Cusna si è concluso alle 18 con il rientro delle ultime squadre senza alcun risultato. Come ha spiegato il responsabile del Saer, Nicola Campani, ad oggi i versanti del monte sono stati battuti nella varie direzioni senza che sia emerso alcun reperto riconducibile al giovane disperso. «Non abbiamo certo avuto fortuna in questo periodo ha spiegato Campani perché, dopo aver ripulito la montagna, non siamo riusciti a trovare nulla di Juri. Può anche darsi che sia finito in un canalone con tutta l'attrezzatura. Ormai abbiamo bonificato diverse zone nelle quali non serve più tornare per cui l'area di ricerca si va restringendo. All'infuori di certi crepacci e canaloni dove persistono accumuli di neve e blocchi di ghiaccio nonché qualche area boschiva, sul Cusna resta poco da esplorare. Dall'inizio delle ricerche ad oggi avremo setacciato almeno 10 kmq. circa. Oggi proseguirà il monitoraggio dell'intera zona e domani faremo altri rilevamenti cercando di bonificare anche gli ultimi canaloni. Se non emergerà nulla dovremo fermarci per fare il punto e semmai lasciare il posto alle forze dell'ordine per eventuali approfondimenti». TUTTI auspicano che la ricerca si concluda in fretta con il ritrovamento di Juri, nessuno osa pensare che la sua scomparsa sia legata a fantasiose ipotesi. Intanto ieri è stata veramente una giornata di intenso lavoro da parte delle squadre di ricercatori che hanno affrontato la montagna da due lati. Una parte di loro sono saliti da Monte Orsaro verso i Prati di Sara facendo lo stesso percorso che Govi aveva fatto assieme all'amico Fioravanti. Gli altri ricercatori sono partiti dalla zona di Ligonchio e, attraverso la Presa Alta, hanno raggiunto il versante opposto. E' stata una ricerca particolareggiata in quanto le squadre, viaggiando a distanza ravvicinata, hanno avuto modo di controllare ogni anfratto. Image: 20100524/foto/7569.jpg

Protezione Civile, Pullini presidente

MEDIO E ALTO POLESINE pag. 14

FIESSO RINNOVATE LE CARICHE DEL GRUPPO

IN EMERGENZA L'aiuto dei volontari

IL GRUPPO della Protezione Civile di Fiesso ha rinnovato nei giorni scorsi lo staff dirigenziale per il prossimo biennio , presente il sindaco Modonesi, al timone del sodalizio riconfermato all'unanimità Francesco Pullini, vice Luigi Contado, segretario Vittorio Tabaroni, consiglieri Mario Rotili ed Alberto Bononi e completati dai revisori contabili Davide Girotti, Danclas Crivellari e Roberto Bombonato. Tra le novità: un team di volontari disponibile per il trasporto dei disabili.

Image: 20100521/foto/11807.jpg

Premio alla Protezione Civile

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 13

PORTO TOLLE

FOTO DI GRUPPO I volontari premiati

HANNO sempre agito in silenzio, mettendosi a disposizione nel momento del bisogno, partendo immediatamente dopo il sisma. I volontari della protezione civile di Porto Tolle hanno ottenuto un riconoscimento da parte degli amministratori locali, per quanto hanno fatto per la popolazione di Roio Piano in Abruzzo, nel campo affidato alla provincia di Rovigo. I volontari che si sono messi a disposizione nei vari turni per andare in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma, hanno ricevuto proprio dall'amministrazione comunale di Porto Tolle e la Protezione civile, un riconoscimento per quanto hanno fatto in quel periodo a partire dall'allestimento del campo. Foto e filmati, proiettati durante la consegna di un attestato simbolico, ha testimoniato il lungo e duro lavoro che è stato fatto dal gruppo di volontari, che sono riusciti a creare, inoltre, un forte legame con la comunità abruzzese, avvicinandola al Delta. Alla consegna degli attestati hanno partecipato, oltre agli assessori preposti comunale e provinciale, Fattorini e Bellan, anche il coordinatore comunale dei volontari Mario Robbi e quello di distretto Giorgio Tiozzo, quest'ultimi hanno ringraziato per il supporto nelle operazioni logistiche e di comunicazione, il comando della polizia locale. La solidarietà verso l'Abruzzo ha coinvolto, comunque tutta la provincia rovigina, molte volte coordinata dall'ente provinciale stesso. Come sottolineato da Bellan, ci sono state molte iniziative che hanno permesso di ricevere diverse delegazioni dall'Abruzzo, e dove è stato coinvolto anche il mondo sportivo, grazie all'iniziativa "Polesine in Mischia per L'Aquila". n.c. Image: 20100523/foto/12273.jpg

Un'organizzazione perfetta per vedere Cunego e Nibali

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

La macchina' tra poliziotti, carabinieri, vigili urbani e volontari

La gente assiepata a bordo strada in viale Porta Adige in attesa dei corridori

UNA MACCHINA organizzativa quasi perfetta ha atteso il passaggio del Giro d'Italia nel Polesine. In particolar modo il capoluogo Rovigo che ha ospitato anche la carovana pubblicitaria. Fin da venerdì pomeriggio la polizia municipale aveva iniziato a presidiare il Corso del Popolo e poi fin dalle prime ore del mattino di sabato sono iniziati i controlli per assicurare che le strade attraversate dalla carovana rosa fossero tutte libere. Quindi dalle 9.30 è iniziata la chiusura parziale delle strade: poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili urbani e volontari della protezione civile di Rovigo erano dislocati per le varie strade ed in particolar modo sul Corso. A dare una mano alla macchina organizzativa e tenere il contatto col comitato organizzatore del Giro d'Italia gli uomini dell'assessore allo sport del comune di Rovigo Giovanni Cattozzi attrezzati con una casacca arancione di servizio. A capo di questa squadra l'onnipresente Vittorino Gasparetto che ancora una volta ha dato dimostrazione di passione verso il ciclismo e di grande conoscenza organizzativa in fatto di eventi ciclistici. Tutti i servizi di vigilanza nel territorio polesano sono stati coordinati dalla Questura che ha diviso i 32,2 chilometri del tratto di competenza in quattro zone: tratta della statale 16 nel territorio dai comuni da Occhiobello a Canaro; statale 16 dai comuni di Polesella, Bosaro ad Arquà Polesine fino all'intersezione con la Transpolesana; dall'intersezione Transpolesana fino all'intersezione di via Trento del Corso del Popolo. Ultima zona fino al ponte del fiume Adige a Boara Polesine. Responsabile del servizio è stato il dirigente Emilio Lombardo in collaborazione nella prima zona col tenente dei carabinieri Simone Toni, nella seconda zona col capitano i Giorgio Istrali, nella terza col vice questore aggiunto Cosimo Mancini e infine nella quarta zona col commissario capo Simone Rodella. Le zone più «calde» sono state quella della zona di Rovigo che ha registrato il maggior numero di appassionati soprattutto quando la carovana rosa ha attraversato Corso del Popolo. o.p. Image: 20100523/foto/12166.jpg

La Protezione civile di scena al Panathlon

ROVIGO E PROVINCIA pag. 5

L'INCONTRO QUESTA SERA A ROVIGO

SARÀ il mondo della Protezione Civile il tema della conviviale del mese di maggio del Panathlon Rovigo che avrà luogo stasera presso l'Hotel Cristallo di Rovigo. E sarà una conviviale diversa del solito poiché è stata organizzata insieme ai Lions di Rovigo in un accomunarsi di idee che caratterizzano i due club. Così la presidente del Panathlon Rovigo Anna Paola Nezzo e l'omologo dei Lions Rovigo Willy Pagani, constatata la condivisione di scopi e principi su cui i clubs Panathlon e Lions fondano il loro operare (come si legge nell'invito inviati ai propri soci, hanno organizzato questa conviviale interclub dove verrà trattato un tema di grande attualità: la Protezione Civile,. Ospite della serata sarà il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Roma il dottor Elvezio Galanti che oltre ad illustrare gli innumerevoli lavori svolti dalla Protezione Civile trattando il tema «Passione e Tenacia - Motivazioni che animano gli operatori della Protezione Civile» vorrà illustrare ai convenuti cosa porta una persona normale a dare la propria massima disponibilità per aiutare il prossimo in maniera fattiva. Elvezio Galanti è un personaggio che, nel mondo della Protezione Civile è una vera e propria icona. Secondo solo al numero uno Guido Bortolaso. o.p.

La preoccupazione della Provincia: "Tardano i fondi per gli sfollati"

21 maggio 2010 - 17.01 (Ultima Modifica: 21 maggio 2010)

FORLI' - Si è svolta venerdì mattina, presso il Centro Unificato di via Cadore, la riunione del Comitato Provinciale di Protezione Civile, l'organo consultivo, presieduto dal Presidente della Provincia con la partecipazione di tutte le forze di sicurezza del territorio ed in particolare, del Prefetto Angelo Trovato. Preoccupato Massimo Bulbi: "Ancora oggi tanti nostri concittadini, da noi prontamente soccorsi e assistiti nella fase di prima emergenza, si trovano ancora fuori dalle loro case"

L'incontro è servito per fare il punto sull'attività di pianificazione e preparazione all'emergenza messo a punto negli ultimi due anni dalla Provincia e dal sistema territoriale di protezione civile.

La Provincia ha svolto, infatti, un costante aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile realizzando i Programmi di previsione e prevenzione dei rischi: Rischio incendi boschivi, Rischio idrogeologico e Rischio industriale.

Ha predisposto il Piano Provinciale d'Emergenza (luglio 2008) che ha visto il raggiungimento dei seguenti importanti obiettivi: Istituzione del servizio di reperibilità provinciale H24, Definizione del modello d' intervento (chi fa cosa e quando), supporto ai Comuni nella realizzazione dei Piani di Protezione Civile, Promozione del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Prot. Civile che conta ben 39 Associazioni con 600 persone attive e svolge corsi di formazione, in sinergia anche con il Coordinamento Provinciale del Volontariato, per operatori e volontariato secondo una programmazione annuale con oltre 400 persone fra operatori e volontariato formate negli ultimi anni.

Aperto i lavori, il Presidente Massimo Bulbi ha detto: "Mi preme, innanzitutto ringraziare sentitamente tutti quanti si sono adoperati per far fronte alle tante emergenze accadute purtroppo nel corso dell'inverno. Senza l'impegno delle forze di sicurezza, dei tanti volontari e del lavoro di pianificazione e coordinamento impostato a tal fine, sarebbe stato difficile se non impossibile realizzare gli interventi, rapidi ed efficaci, che si sono resi necessari. Grazie poi anche a quanti hanno partecipato alle attività di livello nazionale; penso innanzitutto all'opera svolta nelle zone terremotate dell'Abruzzo. La partecipazione alle attività di soccorso in quel contesto sono state utilissime anche per noi: ci hanno permesso d'individuare aspetti suscettibili di miglioramento nel nostro piano provinciale stilato nel 2008. Sono però costretto a esprimere una forte preoccupazione: ancora oggi tanti nostri concittadini, da noi prontamente soccorsi e assistiti nella fase di prima emergenza, si trovano ancora fuori dalle loro case. Ciò si deve al ritardo degli stanziamenti per le opere di ripristino dei danni; finanziamenti promessi e di cui non si ha ancora certezza. Se il governo centrale non ci sostiene i nostri sforzi saranno stati vani perché gli enti locali sono nell'impossibilità di procedere in proprio non avendo a disposizione i fondi necessari".

Lazio, ecco i consulenti da tagliare

L'elenco dei compensi di 274 collaboratori e dirigenti strapagati dalla Regione. C'è chi guadagna anche più di 200 mila euro all'anno. La Polverini prenda subito le forbici.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Berlino mette ko le Borse europee Roma vincela Lega perde Funerali di Stato per Massimiliano Riciclaggio di due miliardiA giudizio dieci indagati Borse giù, l'euro affonda Trichet all'Europa:la crisi c'è ancora

Alcuni non ci sono più ma per cinque anni hanno avuto dalla Regione Lazio stipendi da nababbi, altri sono ancora in sella. Consulenti, dirigenti e collaboratori vari: hanno portato a casa (o continuano a farlo) anche più di 200 mila euro all'anno ciascuno. Ora toccherà alla neopresidente Renata Polverini prendere le forbici. Ha già cominciato, riducendo le direzioni. Ecco la lista dei privilegiati: in tutto 274 dipendenti pagati a peso d'oro. I più vicini al governatore hanno vinto la lotteria: 211.068,87 euro lordi al capo di gabinetto, 201.882,45 al vice, 150 mila lordi al direttore della Comunicazione, al capo ufficio stampa e al responsabile Grandi Eventi. Il segretario della Giunta ha conquistato 112.828,95 euro all'anno mentre il responsabile dei Rapporti istituzionali del vicepresidente ha ottenuto 201.882,45 euro. Poi ci sono i collaboratori del segretariato generale: 211.068,87 euro il numero uno, 90.263,16 la coordinatrice.

Seguono la responsabile dei Rapporti con l'Ue, 121.855,26 euro all'anno, e il capo degli Eventi del presidente: 108.315,79 euro. Il responsabile dell'ufficio del consigliere diplomatico ha avuto 112.828,95 euro mentre quello della Conferenza Stato-Regioni, quello della Programmazione dei Piani e progetti speciali, quello della Verifica dell'attuazione delle politiche regionali e quello del Servizio di Valutazione e Controllo strategico hanno preso ciascuno 121.855,24 euro. Il consulente per i Rapporti con i cittadini e gli ordini professionali ha conquistato 138.473,27 euro, superando di 73 euro il responsabile per le Politiche giovanili. Non mancava neanche un addetto al Coordinamento tra le politiche regionali e quelle provinciali di sviluppo del territorio: un lavoro pagato 90.263,16 euro all'anno. Dunque i collaboratori del governatore sono costati più di 3 milioni di euro all'anno.

Poi ci sono i dipartimenti: il capo di quello istituzionale guadagna 211.068,87 euro mentre le sei persone di staff hanno 102 mila euro all'anno ciascuno. Il direttore del Personale porta a casa 200.950,68 euro, i responsabili delle singole aree contano invece su compensi tra gli 83 e i 102 mila euro all'anno. Il dirigente dell'area Demanio, Patrimonio e Provveditorato ottiene 201.416,56 euro all'anno, gli altri addetti della stessa direzione tra gli 80 e i 117 mila euro. Il direttore del dipartimento Sicurezza riceve 197.689,50 euro, i «suoi» dipendenti da 80 a 102 mila euro. Tutela Consumatori e Semplificazione amministrativa: 200.950,68 euro al responsabile, gli altri fra i 101 e i 117 mila euro. Segue il dipartimento Territorio: 211.068,87 euro al direttore, allo staff vanno dagli 83 ai 102 mila euro all'anno. Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli: 200.484,79 euro al numero uno e tra gli 83 e i 117 mila euro ai dipendenti. Stessi numeri per Protezione Civile, direzione Urbanistica e Infrastrutture che hanno, rispettivamente, 11, 9 e 13 addetti. Poi c'è la direzione per i Piani e i Programmi di edilizia residenziale: al responsabile vanno 201.882,44 euro all'anno mentre allo staff almeno 102 mila euro a testa.

I trasporti: il direttore prende 200.950,68 euro mentre gli altri 83.193,98 euro. Altro giro altra corsa. La direzione Energia, Rifiuti, Porti e Aeroporti: il numero uno porta a casa 155.294,19 euro lordi mentre i quattro componenti dello staff vanno da 102 a 116 mila. Poi ci sono le agenzie. Quella per la difesa del suolo dà 108.705,93 euro all'anno al responsabile e 83.193,98 ciascuno ai tre collaboratori. Stesse cifre all'Agenzia per i parchi. Stipendi d'oro anche per la direzione economico-occupazionale: 211.068,87 euro al direttore, 102 mila a ogni componente dello staff (sono tre). Ai responsabili di Ragioneria generale, Economia e Finanza e Programmazione economica vanno poco più di 200 mila euro lordi all'anno. Lo staff oscilla tra gli 83 mila e i 117 mila euro. Poi ci sono le direzioni Attività produttive, Agricoltura, Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo che contano sugli stessi stanziamenti. La sanità: le direzioni Programmazione sanitaria, Politiche della prevenzione e assistenza territoriale e Risorse Umane e finanziarie del sistema

Lazio, ecco i consulenti da tagliare

sanitario regionale prevedono compensi dai 155 ai 198 mila euro per i responsabili mentre lo staff si «accontenta» di stipendi che variano dai 68 ai 117 mila euro.

Emolumenti ricchi anche per Servizi sociali, Sport e Attività culturali: i direttori prendono 200 mila euro all'anno, i dipendenti dai 102 ai 117 mila euro. Infine Formazione professionale, Istruzione e Lavoro: i responsabili portano a casa i soliti 201 mila euro e rotti mentre i dipendenti dagli 80 ai 117 mila. Mentre i direttori di Agenzia Lazio Lavoro, Agenzia per lo Sport e Istituto Montecelio hanno compensi di 108.705,93 euro lordi all'anno. Un vero e proprio paradiso che, tuttavia, la governatrice Polverini ha intenzione di ritoccare. Il taglio delle direzioni è stato solo l'antipasto perché sarà messo a punto un piano per diminuire gli stipendi e non rinnovare le consulenze.

Vai alla homepage

Alberto Di Majo

21/05/2010

Trombati di lusso nel collegio dei saggi

Oggi anche il capoluogo apre la stagione delle gare

CAMPOBASSO Il Molise è pronto a dimostrare di avere la capacità, ma anche le risorse umane, per poter davvero diventare la «capitale dello sport» per l'anno 2010.

Home Molise succ

Contenuti correlati Vincenzo Bianchi apre a Cesare Bruni: «Spero in un progetto comune con lui» Dante, eterno amico di tutti i veri artisti Bilancio di previsione, oggi l'esame Funerali di Stato per Massimiliano Furti a nord del capoluogo: arrestati tre giovani rom Bruni aderisce a «La Destra» Storace al Pdl sul caso Latina: «Chi ha sbagliato deve pagare»

La macchina organizzativa dei Campionati nazionali universitari si è messa in moto da tempo, ora però è il momento del debutto ufficiale. Campobasso, con l'inaugurazione dei «giochi» contrassegnata dalla sfilata degli sbandieratori che parte oggi alle 18 da Piazza Prefettura dopo un omaggio al «deus ex machina» del mondo dell'atletica Nicola Palladino scomparso di recente, si prepara ad essere «stravolta» dall'arrivo di atleti di livello mondiale e nazionale e, soprattutto, dall'arrivo di turisti da ogni parte d'Italia. Un compito non facile, quello che la regione ed il capoluogo si apprestano a ricoprire, che ha richiesto un dispiegamento di forze non indifferente. Nessuna istituzione ha lesinato, in questo momento che può dare visibilità all'intero territorio, il proprio impegno. «Tutti hanno condiviso l'evento. Regione, Comune, Protezione civile hanno lavorato in sinergia con l'Università e con il Cus per arrivare ad un risultato che fosse il migliore possibile». Così ha espresso la sua soddisfazione l'assessore comunale allo Sport Colarusso. Insieme al collega responsabile per la viabilità Cefaratti ha invitato i cittadini a prendere parte a questo appuntamento, che si protrarrà fino al 29 maggio, in cui il capoluogo offrirà una nuova immagine di sé. L'«immagine - ha spiegato Cefaratti - di una centro preparato ad accogliere manifestazioni di ampio respiro con professionalità e competenza». Una città che, come detto, si accinge anche con le sue infrastrutture ad accogliere il previsto afflusso di turisti. Allo scopo sono infatti stati predisposti i parcheggi di via Gazzani e Via Manzoni, che faranno da «supporto» alle strutture migliori dello sport cittadino, il campo scuola, lo stadio Selvapiana e l'appena inaugurato Palaanimol. Tirassegno, vela, scherma, karate. Elencare le discipline nelle quali i migliori atleti del momento daranno prova di sé, è quasi impossibile. I rappresentanti del Cus hanno lavorato per consentire a tutti di vivere questa esperienza unica e significativa per avvicinarsi allo sport, comprendere l'impegno dell'Ateneo in direzione dello sviluppo di una maggiore cultura in questo campo ed apprezzare la possibilità degli spazi della vita «quotidiana», come la Villa Comunale e Piazza Municipio, di divenire luogo di costruzione del futuro.

Vai alla homepage

Daniela Lombardi

22/05/2010

draquila

- Spettacolo

DRAQUILA

Sabina e il terremoto

Un film di Sabina Guzzanti. Prodotto in Italia. Durata: 93 minuti.

Documentario d'inchiesta incentrato sul post-terremoto in Abruzzo, girato a poco tempo di distanza dal G8. Sabina Guzzanti raccoglie le testimonianze di una popolazione per lo più di anziani e di famiglie di terremotati, dove i soccorritori della protezione civile sono visti come invasori, dove scoppiano scandali incredibili. Un documento da vedere per riflettere su una drammatica situazione. Al dolore per le perdite umane, materiali e culturali si è aggiunto il rancore per gravi inadempienze e ingiustizie politiche.

KKKJJ

lista anemone, c'è anche il neo prefetto dell'aquila

L'INCHIESTA

ROMA. Appunto 13 del 2005 della lista Anemone: «Dott.sa Iurato». Da ieri Giovanna Maria Rita Iurato, è il nuovo prefetto dell'Aquila, nominata dal consiglio dei ministri. Era direttore centrale per i servizi tecnico logistici del dipartimento della Ps. Una nomina nell'aria da settimane, ma che la scoperta della «lista Anemone», aveva bloccato. Nel governo c'era chi pensava di «sopassedere», ma l'esigenza di spostare il prefetto Franco Gabrielli, alla Protezione civile, di cui sarebbe destinato a diventare il capo dopo Bertolaso ha fatto accelerare i tempi. L'inchiesta intanto registra novità che vengono da carte scoperte dai giornali. Il Secolo XIX rivela che nel 2003 il generale Giampaolo Sechi e il generale Lorenzo Cherubini, Sisd, avevano scoperto che l'appalto alla Anemone per la costruzione della sede Sisd di piazza Zama presentava «migliorie» non richieste con aumento dei costi. Ma tutto fu messo a tacere dal capo del Sisd Mori con un «facciamo come dice Balducci tanto coprono loro le spese». Poco dopo Sechi fu sostituito da Francesco Pittorru, il generale della Finanza cui Anemone avrebbe pagato 2 case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana la costa di antignano - lara loreti

- Cecina

Frana la costa di Antignano

Transennato lo scoglio della Tamerice: è allarme

Sassi e massi sulla spiaggia mentre i bagnanti prendono il sole La protezione civile: «Non c'è pericolo»

LARA LORETI

LIVORNO. È uno dei posti più raffigurati del lungomare livornese. Quella tamerice, solitaria in cima alla collinetta rocciosa, ha ispirato il pennello dei maggiori pittori e la penna di poeti grandi e piccoli. Tuttavia, proprio come spesso accade alle più belle cose, la natura romantica del luogo ha riservato un destino avverso al cosiddetto Scoglio della Tamerice. La roccia sta franando. Una cascata di sassi e massi ieri è caduta sul lido sottostante, la "Spiaggia lunga", tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco, della capitaneria di porto, della polizia municipale e dei tecnici della protezione civile del Comune.

Il sopralluogo, ieri pomeriggio, si è svolto sotto gli occhi attoniti dei bagnanti, che comunque hanno continuato a godersi il bel sole, senza farsi minimamente scoraggiare. Un intervento durato oltre due ore, dalle 14.40 alle 17 circa.

E così, come emerso dalle verifiche tecniche, mentre la frondosa tamerice (pianta sempreverde particolarmente cara al D'Annunzio) continua a restare ben salda, con le sue radici immerse nel terreno rossiccio della roccia, la scogliera sottostante perde pezzi continuamente. Per metterla in sicurezza e soprattutto evitare che i bagnanti vengano colpiti dalla frana, un tratto della scogliera è stato transennato.

Lo scopo è invitare i cittadini a non sostare sotto la roccia. Resta invece accessibile tutto il resto della spiaggia che, come assicurano i tecnici della protezione civile, è sicura. «La gente non corre nessun rischio - dice Leonardo Gonnelli, responsabile della protezione civile in Comune - La roccia dello scoglio è fratturata e le piogge insistenti di questa stagione hanno peggiorato la situazione, allentandola ulteriormente. La tamerice è lì da una trentina d'anni, è in bilico, ma resta salda. A muoversi incessantemente è invece la scogliera. Ciononostante, non c'è pericolo per chi frequenta la spiaggia».

A dare l'allarme ieri è stato un bagnante che si era recato sulla spiaggia per fare un giretto e aveva notato con preoccupazione la caduta dei massi. Il punto era già conosciuto dal Comune, che è già intervenuto varie volte per mettere in sicurezza l'area. Ora la zona dovrà essere tenuta costantemente sotto controllo, per evitare ulteriori frane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

via ai lavori al pendola

- Cecina

LIVORNO. Dopo la diffida alla proprietà, fatta dal Comune nei mesi scorsi, sono finalmente iniziati i lavori di messa in sicurezza del muro alla spiaggia del Pendola (scendendo, lato destro). La zona, interdetta con divieto di accesso, è interessata da una grossa e pericolosa frana. Per questo la protezione civile dell'amministrazione comunale aveva diffidato la proprietà (ex istituto Sordomuti), intimandole il rifacimento in tempi rapidi del rifacimento del muro di paramento che dà sul mare.

Si tratta di un lavoro molto costoso, che ammonterà a qualche centinaio di migliaia di euro, ma che va fatto per motivi di sicurezza.

Quercianella e Montenero, allarme rientrato. Tutto a posto alla spiaggia del Rogiolo, la cui parte sinistra (scendendo verso il mare) dopo le ultime piogge era stata momentaneamente chiusa perché instabile. Sono già stati eseguiti i lavori, a cura degli operai mandati dalla protezione civile del Comune, che sono consistiti, tra l'altro, nella costruzione di una mantovana di legno per la messa in sicurezza. Sotto controllo anche la situazione a Montenero. Svolta in via Byron, dove era caduto un sasso da 600 kg sul muro di cinta di alcune case: i proprietari delle abitazioni più a rischio si sono messi d'accordo e lunedì partiranno i lavori per la costruzione di una rete di recinzione.

l.l.

calambrone

- Pisa

CALAMBRONE

Oggi esercitazione

PISA. Oggi, nell'area dell'ex ospedale americano, viene simulata una maxi emergenza post terremoto. Sul luogo del disastro, i soggetti coinvolti si troveranno di fronte a un ospedale fortemente danneggiato dal terremoto e dovranno rispondere, quindi, alla doppia emergenza di salvare le vittime dalle macerie o in zone pericolanti, e preparare nel più breve tempo possibile un posto medico avanzato con sala operatoria. Sullo scenario di Calambrone saranno presenti le associazioni della protezione civile, il servizio 118, la polizia municipale, etc. Coinvolta anche la Brigata Aerea.

RIGLIONE

Vinti 54mila euro

PISA. Vinti 54mila euro scommettendo sulle gare di Formula 1. La dea bendata ha baciato un giocatore presso il bar ricevitoria Galà, in via Fiorentina a Riglione. Il sistema da 160 euro è stato giocato nei giorni scorsi.

litorale, sempre meno livornesi per colpa dei troppi cantieri - giovanni garzella

- Pisa

Litorale, sempre meno livornesi per colpa dei troppi cantieri

GIOVANNI GARZELLA

Oggi è la festività di Santa Giulia e perciò, come tutti sappiamo, essendo la santa patrona di Livorno, migliaia di livornesi si riverseranno sul nostro litorale. Dopo il 1° maggio usualmente il litorale pisano è meta dei livornesi per passare una giornata con i loro familiari e questo fatto fa riversare notevoli risorse nell'economia, già in forte difficoltà, di Calambrone, Tirrenia e Marina.

Purtroppo i lavori in corso per la fognatura sul viale del Tirreno creano notevoli disagi e stanno scoraggiando - insieme al brutto tempo delle ultime settimane - la frequentazione del nostro litorale da parte dei livornesi e non solo.

Come se questo non bastasse, qualcuno in Comune a Pisa ha avuto l'idea geniale di simulare un terremoto a Calambrone, con il conseguente spiegamento di tutta la Protezione Civile e, addirittura, la supervisione dell'Unione Europea.

Pertanto chiedo: come la giunta potrà compensare i disagi in corso per facilitare l'arrivo dei turisti sul litorale pisano?

In particolare chiedo all'amministrazione comunale di disporre un numero straordinario e adeguato di vigili urbani al fine di migliorare la viabilità compromessa in tutta la zona.

(consigliere comunale del Pdl)

se emergeranno errori prenderò provvedimenti. ma sono fiducioso

Acquisti dei vigili, la posizione del sindaco

«»

VIAREGGIO. Il sindaco Lunardini ha appreso degli accertamenti eseguiti dalla guardia di finanza per gli acquisti della polizia municipale «dalla stampa». Lo spiega un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri.

Ciò detto, Lunardini annuncia: «Attendo con completa personale serenità gli accertamenti e ho la più assoluta e convinta fiducia nell'operato della magistratura. Qualora venissero accertati errori nelle procedure di acquisto, prenderò i necessari, conseguenti, provvedimenti amministrativi. Nessuna difesa d'ufficio, dunque, per il comandante Vincenzo Strippoli. In merito ai cui acquisti (non solo quelli legati ai fondi del disastro ferroviario) la guardia di finanza di Viareggio ha effettuato l'acquisizione della documentazione. «È un percorso - continua il sindaco - che considero doveroso e perfino auspicabile, viste le polemiche politiche che in un recente passato hanno circondato la vicenda. Se risultassero errori o difetti, sarò il primo a prendere i necessari provvedimenti».

Sui fatti che hanno portato il sindaco prima al verbale di somma urgenza per l'acquisto di auto e moto nuove, e poi al ritiro dello stesso, Lunardini spiega: «Nell'atmosfera di emergenza e lutto di quei giorni c'è stata anche una ordinanza, redatta dal comandante della polizia Municipale, inerente la sostituzione di veicoli usurati. Quando, rallentata la morsa dell'emergenza, nel riesaminare il lavoro complessivamente svolto, mi sono reso conto come tra gli atti emessi in quei giorni convulsi questo in specie era da considerarsi inopportuno, l'ho conseguentemente revocato. Del tutto indipendentemente dai percorsi economici della ricostruzione, i vecchi ed in tal senso perfino pericolosi mezzi della polizia municipale sono stati sostituiti, e l'acquisto è stato fatto con risorse comunali (debito fuori bilancio, ndr) e non certo con i fondi stanziati dalla Protezione civile per il disastro».

arriva l'unione dei comuni del montalbano - luca signorini

Si crea un'unica struttura per la gestione della macchina amministrativa: un metodo per razionalizzare le spese e aumentare i finanziamenti

Arriva l'Unione dei Comuni del Montalbano

Pieve, Monsummano, Larciano e Lamporecchio potenziano i servizi condivisi

LUCA SIGNORINI

MONSUMMANO. Non siamo ancora all'accorpamento dei Comuni, ma poco ci manca. La strada comunque è questa, e non è detto che, in chiave futuribile, il destino non possa portare a quello. Ma, intanto, quattro amministrazioni, già legate da una lunga serie di servizi in comune, hanno deciso di fare un ulteriore passo verso l'eliminazione dei confini municipali.

L'idea è quella di arrivare ad un modello partecipato di gestione logistica e amministrativa chiamato "unione dei comuni".

Il passaggio obbligato (entro il 30 giugno passando per l'approvazione dei consigli comunali) è quello di sottoscrivere per un altro anno le convenzioni associate relative a numerosi servizi e uffici municipali. Il percorso innovativo, annunciato dai quattro sindaci della cosiddetta Valdinievole Est (Rinaldo Vanni per Monsummano, Massimo Alamanni per Pieve Nievole, Antonio Pappalardo per Larciano e Giuseppe Chiaramonte per Lamporecchio), consentirebbe una sostanziale razionalizzazione e rifunzionalizzazione della macchina burocratica degli enti locali.

A oggi sono undici le convenzioni attive (ufficio informatica, protezione civile, corpo unico della polizia municipale, Urp, risorse umane, ufficio concorsi, ufficio espropri, verifiche e controlli sull'Isee, procedimenti di concessione contributi ai privati che eliminano le barriere architettoniche, ufficio legale e servizi assicurativi) a cui si aggiungono il difensore civico (qui la gestione è di area con escluso il Comune di Montecatini), l'ufficio Suap (solo per Monsummano e Lamporecchio) e all'ufficio catasto (convenzione non ancora entrata a regime).

«Questo è il progetto centrale - spiega Vanni a proposito dell'Unione dei comuni - allenterebbe i vincoli del patto di stabilità e farebbe arrivare nuovi finanziamenti statali. Abbiamo fatto una valutazione politica e una logistica e il percorso ci sembra il più giusto per rispondere alle esigenze delle comunità. Non solo non arretriamo, ma rilanciamo».

Nel nuovo assetto si andrebbe a creare un organismo super partes con lineamenti e specificità che richiamano alla mente l'organizzazione di un ente consortile. Gli uomini politici (sindaci, assessori e consiglieri) perderebbero il ruolo attivo sui dettagli delle pratiche (a beneficio dei dirigenti), senza che decada alcuna competenza. In pratica, i dettagli passerebbero ai tecnici, mentre la politica (definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati) resterebbe ai politici.

«Le proroghe alle gestioni associate sono funzionali all'unione dei comuni - chiude Alamanni - i consigli comunali dovrebbero deliberare entro settembre prossimo per far partire il progetto nel 2011. La volontà che manifestiamo è in controtendenza alla questione, che qualcuno dice ancora accesa, del campanilismo».

***terremoto a calambrone con feriti ma era soltanto un'esercitazione -
donatella lascar***

La simulazione all'ex ospedale americano ha coinvolto centinaia di persone

Terremoto a Calambrone con feriti Ma era soltanto un'esercitazione

DONATELLA LASCAR

CALAMBRONE. Prove di soccorsi dopo un terremoto. La simulazione, collegata al progetto europeo Pisarte, si è tenuta ieri all'ex ospedale americano di Calambrone, demolito in alcune parti per permettere l'esercitazione che aveva avuto inizio la sera prima con il carico del materiale necessario su un aereo della 46esima Brigata Aerea.

Simulata in questo modo la partenza, ieri mattina i mezzi e gli uomini impegnati nell'operazione sono stati trasferiti presso l'ex ospedale militare americano.

Oltre al gruppo effettivo di Pisarte costituito da 37 elementi di cui 18 sanitari, 14 vigili del fuoco, 2 addetti alle comunicazioni e 3 logisti della Croce Rossa Italiana, nell'esercitazione sono stati impegnati duecento uomini che fanno parte delle associazioni di volontariato come Misericordie, Pubbliche Assistenze, protezione civile regionale, protezione civile della Provincia di Pisa, il servizio di 118 e la polizia municipale.

Una volta giunti sul luogo del disastro, le squadre di soccorso hanno identificato le zone dove intervenire, poi hanno rilevato eventuali presenze di sostanze tossiche con l'apposita attrezzatura, quindi hanno proceduto alla ricerca di superstiti che sono stati estratti dalle macerie anche con l'aiuto delle unità cinofile.

Contemporaneamente, in una zona vicina all'ospedale danneggiato dal terremoto, i soccorritori hanno montato in poco più di un'ora la parte esterna di un posto medico avanzato con sala operatoria.

Le operazioni sono state descritte alle autorità che erano state invitate ad assistere, man mano che si svolgevano, e si sono concluse alle cinque del pomeriggio.

Il gruppo Pisarte è in grado di raggiungere qualsiasi zona dove può intervenire nel giro di quindici ore. Le unità operative del gruppo sono i vigili del fuoco, la protezione civile, il gruppo di chirurgia d'urgenza e la Croce Rossa.

In questo modo è stata unificata la parte tecnica con il modulo sanitario.

L'esercitazione a Calambrone è stata predisposta con lo scopo di testare le procedure elaborate ed integrate da tutti i soggetti coinvolti, compresa l'amministrazione comunale di Pisa, in una situazione reale, in modo da verificarne la funzionalità e le eventuali modifiche.

La valutazione dell'esercitazione di protezione civile è stata lasciata al lavoro dei vari osservatori che erano disseminati sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condono edilizio e stipendi tagliati - vindice lecis

- Attualità

Condono edilizio e stipendi tagliati

Batosta sulla salute, tutti pagheranno le visite. Sforbiciata ai precari

VINDICE LECIS

ROMA. Una maxi sanatoria per gli abusi edilizi. Il ripristino dei ticket sanitari di 7 euro e mezzo sulle visite specialistiche. In pensione più tardi i lavoratori pubblici e privati. Il raddoppio da tre a sei mesi dei tempi di attesa per ottenere la liquidazione. Blocco del contratto e del turn over del pubblico impiego.

E ancora: limiti di reddito per l'indennità di accompagnamento; sforbiciata dell'8% sulle spese di ministeri, Regioni ed enti locali; blocco di stipendi ai magistrati, poliziotti e professori universitari, tagli a quelli dei ministri, parlamentari e dirigenti pubblici.

Suppressione di alcuni enti come Difesa SpA. Sono i punti centrali della manovra da 27,6 miliardi per il biennio 2010-2011 che Tremonti ha presentato a Berlusconi e che potrebbe essere approvata martedì dal consiglio dei ministri.

Una cura da cavallo racchiusa in 119 articoli e corredata da un disegno di legge che prevederà un nuovo condono edilizio da 6 miliardi, controlli sul contante (introdotti da Prodi e cancellati dall'attuale governo) e stretta sull'evasione fiscale.

Tornano i ticket. Dal 1 luglio per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, i cittadini dovranno pagare una quota fissa per ricetta di 7,5 euro. Anche chi è esentato a qualsiasi titolo sarà costretto a un esborso di 3 euro a ricetta. Dal 1 gennaio 2011 le quote fisse dovrebbero essere ridotte rispettivamente a 6 e 2 euro. Il taglio alla sanità sarà di 2 miliardi e mezzo. Prevista l'istituzione dei centri di acquisto regionali.

In pensione più tardi. I lavoratori del settore pubblico e privato, che dal prossimo anno maturano il diritto alla pensione di vecchiaia entro il primo semestre dell'anno, potranno andarci solo dal 1 gennaio dell'anno successivo. Quelli del secondo semestre, dal 1 luglio dell'anno successivo. In pratica vengono dimezzate le finestre: tutti andranno più tardi in pensione consentendo un «risparmio» di 1,6 miliardi.

Niente contratti e tagli. I rinnovi del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni sono congelati, senza possibilità di recupero così come tutti gli automatismi retributivi. Sarà corrisposta un'indennità di vacanza contrattuale (circa 8 euro a lavoratore è stato calcolato dai sindacati) a partire da quest'anno. Bloccati anche per il triennio gli aumenti per magistrati, professori universitari e poliziotti. Per il personale tecnico amministrativo della scuola (Ata) gli anni dal 2010 al 2012 non sono utili per la maturazione delle posizioni di stipendio e dei relativi incrementi: stop dunque agli scatti. Dal 1° gennaio 2011 i trattamenti economici complessivi superiori a 75mila euro lordi annui saranno ridotti del 10% (ma c'è il rischio dell'incostituzionalità). Stessa decurtazione per ministri e parlamentari. Sforbiciata del 5% anche per gli stipendi dei dirigenti pubblici. Previsti nel complesso tagli per 4 miliardi a Regioni e Comuni.

Precari a casa. Viene applicata una tagliola del 50% alle disponibilità degli enti pubblici che hanno necessità di assumere personale a tempo determinato. Stessa percentuale per quelle amministrazioni che vorranno avvalersi di personale con contratti di formazione lavoro. Con la rimodulazione del patto di stabilità interno si vuole assicurare la riduzione delle spese di personale e congelare la contrattazione integrativa. Agli enti pubblici con spese di personale pari o superiore al 40% delle spese correnti è vietato assumere.

Invalidi e redditi. Stretta sugli accompagnatori degli invalidi e non autosufficienti: l'indennità non spetta a coloro che possiedono redditi personali superiori ai 25 mila euro annui. Nel triennio 2010-2012 l'Inps effettuerà 100mila verifiche a caccia di falsi invalidi. Prevista la cancellazione degli enti previdenziali minori.

Salvi gli abusivi. Sei miliardi arriverebbero da un maxi condono edilizio (il quarto dei governi Berlusconi) insieme a una sanatoria degli immobili fantasma. Un colpo di spugna che renderebbe legali due milioni di edifici, ville, capannoni, palazzine, ma anche interi quartieri, costruiti in questi anni in spregio delle norme edilizie dei comuni spesso su aree a rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in prima fila per i terremotati

- Cecina

Una giornata dedicata alla Misericordia di Riparbella Diplomi a don Bruno Chiavacci e ai volontari

RIPARBELLA. La chiesa di San Giovanni evangelista ha ospitato ieri la consegna dei diplomi ai volontari della Misericordia di Riparbella che hanno portato il proprio aiuto a San Giuliano di Puglia, in Molise, dove nel 2002 crollò una scuola e alla popolazione abruzzese, colpita nell'aprile dell'anno scorso dal terremoto. Oltre a don Bruno Chiavacci, che ha officiato la funzione, erano presenti il sindaco Ghero Fontanelli, alcuni rappresentanti dell'amministrazione collinare e la governatrice Eva Bellucci.

I partecipanti. In Molise sono scesi: don Bruno, Simone Sacchini, Matteo Pardini, Rocco Griselli e Leonardo Regoli. In Abruzzo, ancora il parroco accompagnato da Francesca Conforti, Eva Bellucci, Lucrezia Bellucci, Cesare Falconi, Erika Polizzani, Marco Pellegrini, Rocco Griselli, Matteo Pardini, Sara Falorni, Katuscia Lanteri, Antonino Pillitteri, Lisa Regoli, Simone Serretti, Iacopo Pistacchi, Mario Scarpellini, Alice Sentieri, Alessandro Aringhieri, Mario Erbanni, Daniele Orazzini, Giuseppe Mancini.

«Ci fa piacere - hanno detto il sindaco e il parroco - che questa giornata sia dedicata ai giovani e al loro impegno nel volontariato. Forse, i cittadini non sanno che Riparbella è uno dei piccoli comuni che cento anni orsono ha fondato una società di mutuo soccorso. Questo conferma quanto, in paese, non sia mai mancata la voglia di aiutare il prossimo. Noi riparbellini, insomma, sappiamo cosa significhi la parola solidarietà. Non a caso, Riparbella è Comune capofila nel coordinamento della Protezione civile». L'impegno svolto dall'associazione negli anni ha avuto risposte positive da parte delle istituzioni, quindi dalla Provincia di Pisa e dalla Regione. Strategico sarà proseguire su questa strada e fare sistema per integrare conoscenze ed esperienze.

M.F.